Re Artù
AUTOSCUOLA ed Agenzia Pratiche Auto
Via Battisti, 26/C - Trieste

MARTEDÌ 23 AGOSTO 2022

IL PICCOLO

Re Artù
Tel. 040 367368
Numero Verde 800-150850
www.autoscuolareartu.com
autoscuolareartu@libero.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°199 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



GNN GEDI NEWS NETWORK

LA TRAGEDIA DI PORCIA

Quindicenne investito e ucciso La soldatessa Usa era ubriaca

VOI / ALLE PAG. 12 E 13



IL DOLORE DELLA FAMIGLIA

La mamma: «Come perdonare chi mi ha portato via Giovanni»

/ A PAG. 13



VERSO IL VOTO

Le ventuno liste in corsa nel Friuli Venezia Giulia

Presentati tutti i candidati tra ritorni, sorprese, esclusioni. Dodici i seggi per Roma / ALLE PAG. 2, 3, 4, 5 E 6

I NOMI / A PAG. 2

Il grande rientro di Menia capolista Fdi in Liguria

L'INTERVISTA D'AMELIO / A PAG. 5

Patuanelli: «Le scelte di Letta incomprensibili Noi la vera sinistra»

LA SFIDA DI MATTEO / A PAG6.

Il Pd apre la caccia agli elettori delusi «Convinceremo gli astensionisti»

IL CASO GRIGNETTI / A PAG. 9

Meloni posta il video dello stupro È polemica



WÄRTSILÄ

La nave di Daewoo attesa nel fine settimana

La Uhl Fusion - la nave ingaggiata da Daewoo per portare in patria i 12 motori acquistati da Wärtsilä - è partita domenica notte dall'ultimo scalo di Las Palmas e potrebbe arrivare a Trieste fra sabato e domenica. Cgil, Cisl, Uil si sono incontrate con le Rsu dello stabilimento e domani vedranno i rappresentanti dei portuali. TOMASIN / A PAG. 17

CRONACA

I rincari delle bollette Appello trasversale per aiutare le famiglie

TONERO / ALLE PAG. 20 E 21



Il caro bollette preoccupa

Pubblicato il bando per le palestre La gestione è triennale

DEGRASSI / A PAG. 22

"Milonga Trieste" I più grandi ballerini di tango al Molo IV

DEL SAL / A PAG. 32



Guillermo Berzins

Circo e teatro di strada A Muggia ritorna il Buskers Festival

PUTIGNANO / A PAG. 26

IL DIBATTITO

«Le biblioteche sono fondamentali Salviamole»

MARCO MENATO

Quando nella tarda estate del 1974 cominciai a lavorare nelle biblioteche, mai mi sarei aspettato che alla fine della carriera le biblioteche precipitassero in situazioni tanto imbarazzanti. / ALLE PAG. 30 E 31

Maico presenta PiCCoLO
sento e capisco
SCONTO DI AGOSTO
-33%
VALIDO FINO AL 31 AGOSTO
SULLA NUOVA TECNOLOGIA ACUSTICA
MAICO
TRIESTE - TEL. 040 772807 - VIA CARDUCCI, 45

L'ANNIVERSARIO

Non solo calcio Il Domio festeggia i cinquant'anni

FRANCESCO CARDELLA

Il Domio compie cinquant'anni. E li festeggia sabato, dalle 17 al "Barut" di San Dorligo, ricordando i protagonisti, i valori, le storie e gli obiettivi di una società storica del panorama calcistico triestino. / A PAG. 37

Verso il voto – Le scelte in Friuli Venezia Giulia

Gianni Cuperlo

Il dem a Milano



Gianni Cuperlo è candidato nelle liste Pd in Lombardia. Il triestino è stato schierato come terzo in lista al proporzionale della Camera nel collegio 1 della Lombardia. L'ex segretario nel listino è presente alle spalle dell'attuale numero uno dem Enrico Letta e di Lia Quartapelle. Anche gli esponenti del Pd hanno infatti depositato le liste a Milano alla Corte d'appello del tribunale. Non ci sono novità per il partito, che aveva già reso noti i nomi dei candidati dopo la direzione nazionale. In Lombardia corre anche l'economista Cottarelli.

Maurizio Lupi

Il leader centrista



«La lista Noi Moderati rappresenta la componente governativa della coalizione di centrodestra. La politica è fatta di consenso e di competenza amministrativa. Da questo punto di vista, rivendichiamo un ruolo strategico nello schieramento». Così Renzo Tondo, parlamentare uscente di Noi con l'Italia, nel puntualizzare che «la lista Noi Moderati è l'unica a schierare il leader nazionale del partito, nel nostro caso Maurizio Lupi». In seconda posizione per la Camera c'è Giulia Manzan.

Serena Pellegrino

L'ex deputata



C'è anche il ritorno sulla scena dell'ex deputata Serena Pellegrino in queste elezioni politiche. Pellegrino farà parte della squadra messa in campo dall'alleanza Europa Verde-Sinistra Italiana con il ruolo di capolista alla Camera nel proporzionale.A seguire Daniele Andrian, operaio di San Vito Al Torre e co-portavoce di Europa Verde, Roberta De Simone di Azzano Decimo, avvocata esperta in temi dell'immigrazione e insegnante, Sebastiano Badin di Fiume Veneto, segretario regionale di Sinistra Italiana.



Ventun liste per 12 posti a Roma

Chiusi i giochi con il deposito delle candidature. Oggi le verifiche sulla validità della documentazione
Savino capolista alla Camera ma senza paracadute fuori regione. Nove i gruppi anti sistema

Dalle forze del centrodestra al Pd, passando per una girandola di gilet arancioni, popoli delle partite Iva, neofascisti, mastelliani, comunisti e No vax. Sono 21 complessivamente i movimenti che si sono iscritti per partecipare alle prossime elezioni politiche del 25 settembre in Friuli Venezia Giulia. Non tutti intendono correre per entrambi i rami del Parlamento: c'è infatti chi, tra le forze minori, ha scelto di "concentrare le energie" solo su una delle due Camere. È il caso di Destre Unite, in gara solo per Palazzo Madama, e Pensiero e Azione, iscritto solo per Montecitorio. Per tutti, grandi partiti o mini formazioni, le operazioni di consegna delle candidature si sono chiuse alle otto di ieri sera negli uffici della Corte d'Appello di Trieste. Oggi sarà la volta dei controlli sulla congruità della documentazione per arrivare poi domani all'ufficializzazione delle liste e dei nomi. In palio 12 posti a Roma: 8 deputati e 4 senatori. Un taglio netto rispetto ai 20 della passata legislatura che ha costretto i partiti a complicati incastri.

Gli ultimi a depositare ieri sera gli incartamenti davanti alla Commissione elettorale sono stati i rappresentanti di +Europa (che schiera Monica Balbinot e Stefano Santarosa capolista rispettivamente a Camera e Senato), quelli del Partito Animalista e, al foto finish, quelli di Alternativa per l'Italia/ No Green Pass di Mario Adinolfi Italia No Pass. Ma a prendersela comoda è stata anche la Lega, ultimo tra i partiti più strutturati a depositare ieri le liste. Nessuna sorpresa in questo caso rispetto ai nomi già circolati - con Marco Dreosto e Vannia Gava capolista nel proporzionale rispettivamente a Senato e Camera -. Ufficializzate anche le scelte annunciate da Fratelli d'Italia con la triestina Nicole Matteoni capolista alla Camera e Luca Ciriani al Senato. C'era più attesa invece per i nomi messi in campo - tanto in Fvg quanto nelle altre regioni - da Forza Italia. La giornia, dove le chance non sono scarse. Soltanto di servizio la candidatura di Debora Serracchiani, capolista nel plurinominale di Torino 1. Se la deputata dem riuscirà designata quasi certamente nel collegio del Fvg, Stefano Puzzer punta invece tutte le fiches sul collegio 2 dell'Emilia Romagna, dopo che Italexit è riuscita a raccogliere le firme e viene data dai sondaggi un po' sopra lo sbarramento del 3%. Per Puzzer si tratterebbe di un battesimo, mentre il triestino-romano Gianni Cuperlo è vicino al ritorno in Parlamento, grazie alla terza posizione acquisita al proporzionale della Camera in Lombardia. —

IL CASO

Torna Menia

Per l'ex uomo forte della Destra triestina candidatura blindata con Fdi in Liguria

Alla fine Roberto Menia ottiene una candidatura e pure blindatissima. L'ex missino guiderà la lista di Fdi in Liguria per il Senato e, stando ai sondaggi, può già cominciare a cercare casa a Roma, dove manca dal 2013, quando il passaggio dal Pdl ai finiani di Fli gli costò la rielezione. Quella di Menia era una delle incognite nella stesura delle liste, mentre altre candidature triestine in trasferta si sono svelate già nei giorni precedenti.

È il caso della tripla posizione da capolista offerta dal M5s a Stefano Patuanelli, per il quale la corsa al Senato in Fvg è solo di bandiera, mentre le speranze reali dipendono dai risultati in Lazio e Campania. Patuanelli è stato investito di critiche nelle chat grilline per la corsia preferenziale garantitagli da Conte e fa discutere pure la presenza di Menia in Liguria: a Trieste montano i malumori per il ritorno del mai troppo amato leader della destra giuliana, ma anche sul Tirreno non è stato gradito il sacrificio chiesto alla classe dirigente locale.

Fuori regione correrà pure Ettore Rosato, che il terzo polo ha collocato capolista sia in Fvg che in Campania



L'ex sottosegretario triestino Roberto Menia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso il voto – Le scelte in Friuli Venezia Giulia



A sinistra nella pagina a fianco Luca Ciriani e Walter Rizzetto di Fdi, Debora Serracchiani e Sandra Savino. In centro l'ufficio elettorale della Corte d'Appello di Trieste. Di lato, a partire dall'alto, Massimiliano Panizzut con Massimiliano Fedriga e Vannia Gava, Ettore Rosato con Maria Elena Boschi di Italia Viva e il pentastellato Luca Sut

nata di ieri ha permesso alla fine di scoprire che Sandra Savino correrà come capolista alla Camera solo in Fvg, senza paracadute in altre regioni. Estremamente difficile quindi per la coordinatrice azzurra centrare il bis in Parlamento dal momento che i sondaggi vedono i berlusconiani fortemente penalizzati in tutto il Nord Italia. Nel listino forzista alla Camera anche il deputato uscente Roberto Novelli, mentre il primo posto per il Senato è andato a Franco Dal Mas. Resi noti anche i nomi dei centristi di Noi con l'Italia, che alla fine schierano capolista alla Camera Maurizio Lupi, seguito dalla friulana Giulia Manzan. A Noi moderati rispondono i mastelliani Noi di centro, che puntano sui capilista Elisabetta Romeo ed Enrico Masiero. «Tutti vecchi democristiani», assicura il presentatore della lista mentre armeggia con i fogli in Tribunale.

Nel campo del centrosinistra oltre al Pd (con Camera

> Tra gli ultimi a presentarsi in Corte d'Appello ieri Animalisti e +Europa

> Al fotofinish sono arrivati anche i No pass di Mario Adinolfi

Debora Serracchiani seguita da Cristiano Shaurli alla Camera e con Tatjana Rojc al Senato), hanno presentato liste e incartamenti anche Impegno civico di Luigi Di Maio e Bruno Tabacci (che presenterà i suoi candidati in una conferenza stampa a giorni) e l'alleanza Verdi e Sinistra, che schierano in cima alle liste Serena Pellegrino e Tiziana Cimolino.

C'è poi il capitolo terzo polo. Qui come capolista alla Camera figura il nome di Ettore Rosato, seguito a ruota da Isabella De Monte. Capolista al Senato c'è invece Nicola Turello, in seconda e terza posizione rispettivamente Antonella Grim e l'ex sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo. Al Senato, per l'unico collegio regionale, Giuliano Casenetto.

Nel gruppo dei 21 movimenti politici, poi, una galassia di altre piccole e piccolissime formazioni. Ne fanno parte i Gilet arancioni del generale Pappalardo, che pare regalerà un comizio a Trieste prossimamente. E diverse realtà di destra, dove evidentemente si marcia divisi per colpire insieme: Forza nuova si schiera alla Camera e il raggruppamento Destre unite al Senato. Soltanto alla Camera si presenta invece il movimento Pensiero e azione. Fra le liste registrate c'è poi Italia sovrana e popolare, di tendenza rossobruna, no euro e anti Nato, venuta alla luce dalla federazione tra il

> Tra le squadre dei big a farsi attendere di più è stata quella della Lega

> Alcune realtà, come Pensiero e Azione, sono iscritte solo in una delle due Camere

Partito comunista di Marco Rizzo, Azione civile di Antonio Ingroia e Ancora Italia di Francesco Toscano. E ancora Unione popolare, creatura nata su iniziativa dell'ex giudice e sindaco di Napoli Luigi De Magistris.

E ben rappresentato sarà appunto anche il mondo No vax. Alla già citata lista di Adinolfi, infatti, si aggiunge Vita che candida Ugo Rossi e Marco Bertali capilista per Camera e Senato, mentre Marcello Di Finizio si batterà per l'uninominale di Trieste. E pure Italexit: pronti come capilista la giornalista no vax Raffaella Regoli e Antonino Iracà.

All'appuntamento del 15 settembre, infine, non mancherà il Movimento 5 Stelle, primo a presentare le liste già domenica mattina. Il ministro Stefano Patuanelli correrà per il maggioritario del Senato (collegio regionale), mentre per la Camera saranno schierati Adriana Panzera (Trieste-Gorizia), Cesidio Antidormi (Udine) e Luca Sut (Pordenone). Quest'ultimo sarà anche capolista alla Camera, seguito da Ilary Slatich, Marco Castenetto e Mara Turani. Patuanelli sarà poi capolista al Senato, sebbene le chance d'elezione dipenderanno dalle pluricandidature in Lazio e Campania, ammesse dopo l'inserimento del ministro triestino fra i 15 candidati indicati da Giuseppe Conte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TASSELLI

Gli scenari

A Lega e Fdi il poker negli uninominali Nel proporzionale il gioco dei resti

Stando ai sondaggi, i partiti che in regione rischiano di fare il risultato più rotondo sono Fratelli d'Italia e Lega, che sperano di poter contare a urne chiuse sulla bellezza di 4 eletti ciascuno tra maggioritario e proporzionale. I 4 collegi uninominali – 3 alla Camera e uno al Senato – andranno tutti al centrodestra salvo colpi di scena. Negli accordi nazionali di coalizione, Fdi e Lega se ne sono assicurati 2 a testa: il leghista Massimiliano Panizzut all'uninominale di Trieste e Gorizia, il patriota Walter Rizzetto a Udine, la salviniana di ferro Vannia Gava (Pordenone) e il meloniano Luca Ciriani al collegio unico del Senato.

Lega e Fdi hanno grandi aspettative anche al proporzionale. Nel Carroccio si scommette sull'elezione dei capilista di Camera e Senato. Gava occupa la prima casella per Montecitorio, ma scatterà all'uninominale, assegnando un biglietto per Roma a Graziano Pizzimenti. Al Senato la prima posizione è dell'europarlamentare Marco Dreosto.



Graziano Pizzimenti in Consiglio regionale

In Fdi le candidature destinate a passare al proporzionale sono tutte al femminile. C'è la capolista alla Camera Nicole Matteoni. Al Senato la prima posizione è di Ciriani, che ha già in tasca l'uninominale e quindi renderà eleggibile la seconda in lista: la goriziana Francesca Tubetti.

Il Pd al momento può contare su due posti sicuri, ovvero quelli delle due capolista. Per la Camera c'è la capogruppo dei deputati dem Debora Serracchiani, che centrerebbe così il bis a Roma. Un biglietto pressoché certo per Roma lo ha in tasca anche la senatrice Tatjana Rojc.

Restano in bilico gli ultimi due seggi, che saranno assegnati in base alla prestazione dei diversi partiti al proporzionale della Camera e al gioco dei resti che, nel caso dei deputati, emergerà da un calcolo su base nazionale. Ci sperano in tanti. Da Forza Italia al Movimento Cinquestelle, passando per il terzo polo formato da Azione di Carlo Calenda a Italia Viva di Matteo Renzi.

Stefano Puzzer

Il volto dei No Pass



Come noto, il triestino Stefano Puzzer, leader della protesta No Green pass, sarà candidato alle prossime elezioni nelle liste di Italexit di Gianluigi Paragone. Con lui saranno in lista anche Andrea Donaggio e Franco Zonta, gli altri due fondatori del Comitato "La gente come noi". Puzzer è candidato in Emilia Romagna e nelle Marche, dove corre al collegio uninominale della Camera di Pesaro. Lo ha annunciato ieri Massimo Gianangeli, coordinatore regionale del movimento lanciato da Gianluigi Paragone.

Teresa Tassan Viol

Capo dei presidi



Tra i volti nuovi, almeno per il mondo della politica, compare quello di Teresa Tassan Viol, numero uno dell'Associazione nazionale presidi del Friuli Venezia Giulia. La dirigente scolastica ha scelto di candidarsi insieme al terzo polo formato da Italia Viva e Azione. Tassan Viol correrà nel collegio uninominale per la Camera di Pordenone Friuli. In quello di Udine è schierata invece l'ex assessore alla Sanità Maria Sandra Telesca.

Ugo Rossi

Il consigliere



Il movimento No Vax Vita candida nel proporzionale alla Camera come capolista Ugo Rossi, sospeso dal Consiglio comunale di Trieste. Alla Camera uninominale sono candidati Ambra Fedrigo nel collegio di Pordenone, Ugo Rossi a Udine, e appunto il triestino Marcello Di Finizio a Trieste e Gorizia. Al Senato plurinominale: Marco Bertali, Ilda Iadanza, Renato De Simone. Al Senato uninominale Pierumberto Starace nel collegio unico per il Friuli Venezia Giulia.

Verso il voto

La lista di Giorgia per governare

Fratelli d'Italia punta sui volti storici del Polo delle Libertà e sulla società civile
I fedelissimi schierati nei posti chiave del Parlamento. Oggi ad Ancona il primo comizio



IL CASO/1

Francesco Olivo
Francesco Moscatelli

Le è costato molto tempo e molto sforzo a Giorgia Meloni farsi riconoscere la leadership del centrodestra, ma l'elenco definitivo dei collegi certifica il primato di coalizione. Fratelli d'Italia ha più di 90 candidati in tutta Italia su 221, più del 40%. Al secondo posto la Lega con 68 candidati su 221 (30,7%). Seguono Forza Italia e centristi. Per Meloni sono ore importanti, chiusa l'operazione candidature, e non è stata facile, si apre la vera campagna elettorale. L'appuntamento è per oggi ad Ancona per il primo comizio, una città scelta non a caso, le Marche sono il principale territorio governato da Fratelli d'Italia con un fedelissimo della presidente, Francesco Acquaroli. L'altra Regione in mano a FdI, l'Abruzzo, è quella scelta da Meloni per il suo collegio uninominale.

Dietro alle liste Fratelli d'Italia vuole mandare un messaggio: noi siamo il vero centrodestra, ma non dei rottamatori. Si spiegano così le candidature di figure rappresentative della coalizione guidata per anni da Silvio Berlusconi, come Giulio Tremonti, Marcello Pera, Antonio Guidi. Poi c'è la società civile, Eugenia Roccella, Elisabetta Gardini, Carlo Nordio, ci sono esponenti delle istituzioni, come l'ex prefetto di Roma Giuseppe Pecoraro, le due esponenti del mondo della comunicazione, Alessia Ardesi, già nell'ufficio stampa di Forza Italia ed Ester Mieli, ex portavoce di Gianni Alemanno ai tempi del Campidoglio (l'ex sindaco di Roma, pur riavvicinatosi al partito negli ultimi anni non è stato candidato).

Ma il grosso dei candidati è rappresentato dagli amministratori locali e i dirigenti "storici" del partito, anche quelli che erano rimaste fuori in tempi di magra come il romano Massimo Milani, Andrea Augello (il suo per la verità è un ritorno), o i più giovani ma con una carriera amministrativa alle spalle, come l'ex sindaco di Ascoli, Guido Castelli, attuale assessore regionale nelle Marche, la consigliera regionale del Lazio Chiara Colosimo. Una maniera per blindarsi davanti a possibili scherzi in parlamento, «Giorgia se li ricorda i tempi del Pdl in cui deputati e senatori facevano sbandare il governo per tutta la legislatura e non vuole ripetere quegli errori», dice un dirigente.

Tra i volti noti in lista c'è anche Fabio Roscani, leader dei giovani del partito, finito nel mirino del centrosinistra per una foto pubblicata sui suoi social accanto a un ritratto di Italo Balbo. Meloni sa che quello del fascismo è un tema delicato e che il Pd cercherà in ogni modo di scovare nei profili dei candidati di FdI le prove che i ponti con l'estremismo di destra non sono stati davvero tagliati, i dirigenti di via della Scrofa hanno chiesto a tutti di non prestare il fianco a polemiche, ma c'è la consapevolezza che l'incidente è dietro l'angolo.

Un aspetto che i dirigenti di Meloni sottolineano è la generosità: FdI infatti ha rinunciato a quasi venti collegi per dare spazio ai partiti minori, quindici sono stati assegnati al cartello elettorale Noi moderati, più alcune personalità

IN CORSA



Eugenia Roccella
L'intellettuale ex sottosegretaria alla Salute è stata schierata da Fratelli d'Italia



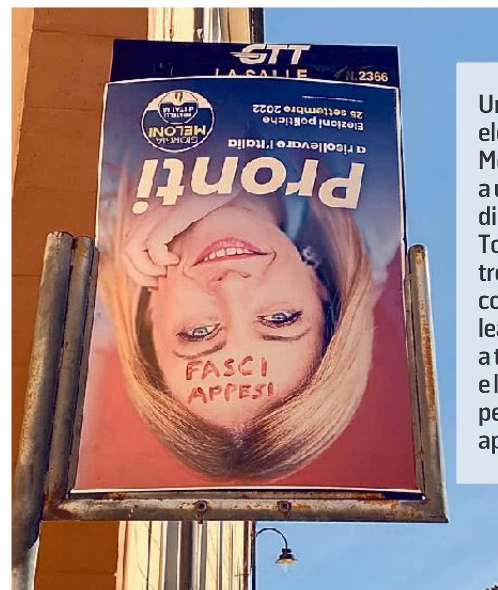
Alessia Ardesi
Già nell'ufficio stampa di Forza Italia, seguiva in particolare la comunicazione di Francesca Pascale. Oggi in corsa con FdI



Giuseppe Pecoraro
L'ex prefetto di Roma e vicecapo della Polizia di Stato è in corsa, con FdI, in un collegio in Campania



Vittorio Sgarbi
La sua candidatura è stata ospitata all'interno di Fratelli d'Italia come quella di altri personaggi famosi



Un cartello elettorale di Meloni installato a una fermata bus di Grugliasco, Torino, è stato trovato rovesciato con il viso della leader di FdI a testa ingiù e la scritta a pennarello "Fasci appesi"

La creatura centrista di Carlo Calenda e Matteo Renzi perde l'ex primo cittadino di Parma ed ex grillino

Pizzarotti è fuori: «Volevo gareggiare seriamente»

IL CASO

Francesco Moscatelli /MILANO

Ci saranno ben tre ministre uscenti del governo Draghi, ma non ci saranno quegli «innesti civici» che avrebbero dovuto qualificare sui territori il progetto del Terzo Polo. Dopo l'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini la creatura centrista di Carlo Calenda e Matteo Renzi perde infatti anche l'ex primo cittadino di Parma ed ex grillino Federico Pizzarotti.

Ad annunciarlo, poche ore prima del gong finale per la consegna delle liste nelle corti d'appello, è lo stesso Pizzarotti, da tempo considerato vicino al presidente dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini: «La mia partecipazione alle elezioni politiche del 25 settembre finisce qui, cioè non inizia. Non sarò candidato, non ci sono stati spazi seri nel progetto del Terzo Polo per candidature non direttamente collegate ad Azione e Italia Viva».

Pizzarotti, la cui corsa era stata prevista al Senato nelle circoscrizioni Lombardia e Veneto, oltre che nella sua Regione, chiarisce di non aver chiesto una candidatura blindata «ma solo di essere messo nelle condizioni di poter gareggiare seriamente e di poter concretizzare una rappresentanza adeguata della lista civica nazionale». Un epilogo non troppo felice per nessuno dei protagonisti. Con l'aggravante, rispetto al caso milanese, che mentre Albertini ha lasciato Palazzo Marino nel 2006, la lista civica di Pizzarotti due mesi fa è riuscita a raggiungere l'8% a Parma e a far eleggere come sindaco l'ex assessore alla Cultura Michele Guerra. E così, nelle liste di Azione-Italia Viva, ci saranno soprattutto i fedelissimi dei due leader. Oltre, ovviamente, agli stessi Carlo Calenda e Matteo Renzi, entrambi candidati al Senato. L'ex ministro dello Sviluppo economico sarà capolista dei listini proporzionali nel Lazio e se la vedrà anche all'uninominale nel collegio di Roma centro contro l'«alleata mancata» Emma Bonino, l'ex premier sarà capolista a Milano (dove Forza Italia schiera Silvio Berlusconi), nel Lombardia 3 (Brescia-Bergamo-Mantova e Cremona) e in Toscana. Azione conferma un ruolo di primo piano per le ministre Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini, uscite da Forza Italia dopo la caduta del governo Draghi. La Carfagna, è lei stessa ad annunciarlo con un post su Facebook, sarà capolista alla Camera nei quattro listini proporzionali della Puglia e nel collegio di Salerno-Avellino, ma correrà anche all'uninominale per il seggio di Napoli-Fuorigrotta. La Gelmini farà l'uninominale al Senato a Treviglio e sarà poi al secondo posto dei

Buoni posti anche per la neofuoriuscita di FI Giusy Versace e per Enrico Costa

LE CANDIDATURE



Federico Pizzarotti
L'ex sindaco di Parma ed ex grillino non sarà fra i candidati scelti dal Terzo Polo di Carlo Calenda e Matteo Renzi



Mariastella Gelmini
Per lei ci sarà l'uninominale al Senato a Treviglio, il secondo posto dei listini in Campania, in Toscana e nel Lombardia 3



Maria Elena Boschi
Pluricandidatura da capolista nei proporzionali alla Camera per Maria Elena Boschi (a Roma e in Calabria)

ospitate al proprio interno, come Vittorio Sgarbi o Gianfranco Rotondi. Anche questa è una dimostrazione, nelle intenzioni di FdI, della svolta conservatrice portata avanti negli ultimi due anni. Molti degli "ospiti" sono ex Dc eletti in Parlamento con il Pdl: dall'ex ministro Maurizio Lupi, presidente di Noi con l'Italia (candidato nel maggioritario di Lecco), al vicepresidente di Nci, anche lui ex ministro, il siciliano Saverio Romano, schierato nel seggio di Bagheria, che ha portato con sé il calabrese "Pino" Galati, pù volte parlamentare e per due volte sottosegretario (nel secondo e terzo governo Berlusconi), dirottato a Carpi.

Tanti gli ex forzisti, come Michaela Biancofiore, posizionata nel suo Trentino Alto Adige, nel seggio di Rovereto, al Senato; la senatrice Maria Rosaria Rossi, fedelissima del Cav, ora con i totiani di Italia al centro, che trasloca alla Camera, in Campania 1, nel collegio di Napoli-Fuorigrotta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

listini in Campania, in Toscana e nel Lombardia 3 dietro a Matteo Renzi. In campo con buoni posti in lista anche Giusy Versace, altra neo-fuoriuscita eccellente di Forza Italia, e il vice-coordinatore nazionale di Azione ed ex ministro Enrico Costa (capolista per Montecitorio al proporzionale in due circoscrizioni lombarde, nella posizione che interessava anche a Gabriele Albertini).

Pluricandidature da capilista nei proporzionali anche per tutti i renziani Docg: per la Camera la ministra Elena Bonetti (Lazio e Sardegna), Francesco Bonifazi (Toscana), Maria Elena Boschi (a Roma seguita da Roberto Giachetti e in Calabria), Davide Faraone (Sicilia) e Lucia Annibali (Toscana). L'ex ministra Maria Teresa Bellanova, invece, correrà per il Senato in Salento. Sarà della partita anche Ettore Rosato, ideatore dell'attuale legge elettorale, soprannominata «Rosatellum»: guiderà i listini dei deputati in Campania e in Friuli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Berlusconi scommette su Rita Dalla Chiesa e sulla compagna Fascina, Salvini chiama anche il no-euro Borghi

Lega, in campo Giorgetti e torna Bossi E in Forza Italia è rivolta degli esclusi

IL RETROSCENA

Francesco Moscatelli
Francesco Olivo

Chi c'è c'è. Chi non c'è speri in un incarico di sottogoverno oppure se ne faccia una ragione. Dopo settimane di vertici più o meno segreti fra spiagge della Versilia, camere d'albergo romane e ville sarde, anche Lega e Forza Italia hanno messo la parola fine all'elenco di aspiranti deputati e senatori per la prossima legislatura. E, come d'uso quando le decisioni sono sofferte, lo hanno comunicato all'ultimo istante. I numeri, del resto, sono implacabili: la Lega potrebbe passare da oltre 190 parlamentari a 70-75, Forza Italia da circa 150 a meno della metà.

I nomi, dunque. Silvio Berlusconi rivendica la scelta di puntare su Rita Dalla Chiesa, «uno dei volti più amati della televisione, che è anche un nome simbolo della lotta alla mafia e del servizio alle istituzioni, per le quali suo padre diede la vita». L'ex presentatrice di Forum, che rinuncerà al Grande Fratello Vip per diventare parlamentare, è schierata in un collegio in Puglia e nel plurinominale. Il Cavaliere si prepara al gran ritorno al Senato ed è capolista in Piemonte, Lazio, Campania e in Brianza. Schierata in Lombardia pure la sua compagna Marta Fascina alla Camera, mentre i suoi fedelissimi Antonio Tajani e Licia Ronzulli si dividono il Lazio e la Lombardia. I due coordinatori di Forza Italia (nazionale e lombardo) sapevano che quello delle liste sarebbe stato un passaggio doloroso, ma i nomi degli esclusi sono tali da non poter destare allarme.

Ruggieri contro Tajani «Nemmeno rispondi» Polverini rinuncia «Ho una dignità»

Nel prossimo Parlamento non ci sarà Andrea Ruggieri, deputato uscente spesso ospite dei talk show, il quale non ha gradito, non solo l'esclusione ma la modalità: «Sono stato leale, molto leale, fino all'ultimo secondo al presidente Berlusconi, e alla bandiera di Forza Italia - scrive su un post -. Sia chiaro: non ho rifiutato proprio nulla. Le uniche offerte che ho rifiutato sono state quelle di altri partiti». Molto critica anche Renata Polverini, «mi hanno offerto una candidatura di pure testimonianza - dice - ho rifiutato perché ho una dignità da difendere e quella della Regione che ho governato». Fuori anche Simone Baldelli, vicepresidente della Camera, a lungo delegato d'Aula del gruppo azzurro. Potrebbe non farcela nemmeno Sestino Giacomoni, lettiano, storico collaboratore di Berlusconi. Molto in bilico anche Valentino Valentini «ambasciatore» del Cavaliere, dirottato in posizione assai complicata in Emilia. Fuori il leader dei giovani azzurri Marco Bestetti.

Anche il partito guidato da Matteo Salvini ha completato il puzzle delle candidature con una selezione molto accurata di parlamentari uscenti e con alcune new entry provenienti dalla società civile. Tra i capilista della prima categoria schierati alla Camera ci sono, tra gli altri, Laura Ravetto (Milano), il coordinatore lombardo Fabrizio Cecchetti (Brianza), Alberto Stefani (Padova-Rovigo) e Gian Lorenzo Fontana (Verona). Confermati, oltre al ministro Giancarlo Giorgetti che sarà candidato all'uninominale «a Sondrio, dove va in vacanza», anche i super big Umberto Bossi a Varese, sempre per Montecitorio, e Roberto Calderoli in Senato a Bergamo. Via libera anche alla «squadra economica» con il «No euro» Claudio Borghi (capolista per Palazzo Madama in Toscana) e Giulio Centemero (primo in lista a Bergamo per la Camera). È costretto a un inedito «salto del Ticino», invece, il ministro uscente Massimo Garavaglia, che sarà capolista per il Senato nel collegio Piemonte 2 invece che in Lombardia.

Tra gli «esterni» - oltre ai già annunciati Antonio Angelucci (editore di Libero), Giuseppe Valditara (docente universitario) e Luigi Mastrangelo (ex pallavolista) - i volti nuovi sono quelli di Salvatore Di Mattina (imprenditore balneare) e Antonio Fellone (sindacalista della polizia penitenziaria). Confermata anche la presenza di Andrea Paganella, mantovano, socio, nonché compagno di liceo, del creatore della «Bestia» social salviniana Luca Morisi, da tempo una delle voci più ascoltate da Salvini: sarà candidato nel Lazio al Senato. Mentre ha detto no a Roma e alla Lega l'ex presidente della Sicilia Raffaele Lombardo, che preferisce continuare a fare politica nella sua isola. Ma la cosa forse più interessante, che si capirà quando sarà chiaro a chi sono stati assegnati i secondi e terzi posti dei listini, è quanto Salvini sia riuscito a «salvinizzare» ancora di più la Lega. «Molti lo criticano perché si è levato di torno chi remava contro e magari non aveva neppure i voti - ragiona un esponente lombardo del partito -. La verità è che il segretario ha mostrato i muscoli dimostrando che i suoi ipotetici sfidanti non hanno mai toccato davvero palla». Il riferimento, neanche troppo velato, è a Giancarlo Giorgetti e al governatore veneto Luca Zaia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CANDIDATI E GLI ESCLUSI



Giorgio Mulè
L'ex direttore del settimanale Panorama è candidato in Sicilia: è in corsa per un seggio alla Camera



Marta Fascina
La compagna di Berlusconi scende in campo: è stata candidata in Campania nel plurinominale



Rita Dalla Chiesa
La presentatrice televisiva è stata scelta dal leader di FI Silvio Berlusconi per un collegio in Puglia



Laura Ravetto
L'ex deputata di Forza Italia è capolista della Lega nel proporzionale in Lombardia



Umberto Bossi
Il Senatur dopo alcuni tentennamenti lascia Palazzo Madama e si candida alla Camera



Giancarlo Giorgetti
Tutti e tre i ministri del Carroccio, come lui, sono stati candidati, così come i sottosegretari



Andrea Ruggieri
Il volto del talk e nipote di Bruno Vespa, deputato uscente, è stato escluso dalle liste di Forza Italia



Renata Polverini
L'ex presidente della Regione Lazio ha rifiutato una candidatura di «pura testimonianza»



Raffaele Volpi
L'ex presidente del Copasir, fedelissimo giorgettiano, non è stato ricandidato dalla Lega

BOTTA E RISPOSTA SUI SOCIAL

Il rapper Killa come Salvini: Riccione è pericolosa

Il rapper milanese Emis Killa, classe 1989, reduce dai concerti in Abruzzo e Molise, si scaglia contro Riccione, su Twitter: «È diventata Marsiglia comunque. Una volta i giovani andavano lì a divertirsi, le famiglie anche. Ora dopo le 18, se sei un bravo ragazzo devi avere paura a farti una passeggiata sul lungomare. Le manganellate nelle ginocchia ci vogliono».

Toni forti, nello stile dei rapper. Ma per Matteo Salvini, è un invito a nozze. Così, il leader della Lega risponde su Instagram: dà ragione all'artista, ma nello stesso tempo cavalca il messaggio facendo campgna elettorale, con tanto di fotomontaggio e slogan che invita a votare Lega per la sicurezza: «Il problema-sicurezza nelle città ormai è dilagante e fuori controllo, e non vedo l'ora che sia il 25 settembre per riprendere, con determinazione, per mano questo Paese e riportare un po' di ordine, tranquillità e rispetto delle regole». —



Il rapper milanese Emis Killa, classe 1989

Verso il voto

Pd a caccia dei no voto

Letta apre la campagna elettorale: «Calenda e Conte hanno pensato a sé stessi
Siamo l'unica alternativa alla destra, cerchiamo di convincere gli astensionisti»


Enrico Letta guida il Pd dal 14 marzo 2021, tra 2013 e 2014 è stato premier

IL CASO

Alessandro Di Matteo / ROMA

Chiusa la fatica delle liste elettorali Enrico Letta volta pagina, archiviati i malumori e le inevitabili polemiche di chi non ha ottenuto la candidatura il segretario Pd apre ufficialmente la campagna elettorale e fa capire subito che non farà sconti ai mancati alleati. «Noi siamo l'unica coalizione che può essere alternativa (alla destra, ndr) sarà il voto a decidere». Un messaggio chiaro, che il Pd ha già iniziato a veicolare nei giorni scorsi e che diventerà sempre più il filo conduttore della campagna elettorale: la sfida, dice il segretario, è tra Pd e Fdi, o si vota per i democratici o si aiuta Giorgia Meloni, non ci sono altre opzioni. E l'obiettivo dei democratici è riuscire a superare Fdi il 25 settembre. «La nostra linea - spiega Letta - è sempre stata quella dell'allargamento e dell'apertura, il problema è che abbiamo trovato interlocutori che non hanno letto la legge elettorale o avevano altre idee in testa e hanno preferito battaglie solitarie».

Il leader Pd fa nomi e cognomi: «Calenda, Renzi, Conte hanno pensato molto a sé stessi e poco all'interesse generale». A questo punto, però, «ce la giocheremo fino in fondo cercando di convincere il 45 per cento di astensionisti che non rispondono ai sondaggi. Abbiamo tentato un'alleanza il più larga possibile per rispondere ad una destra che si è unita nella semplice logica di vedere Salvini e Berlusconi arresi alla leadership di Giorgia Meloni. In parte ci siamo riusciti con quattro liste», cioè quella Pd-Democratici e progressisti, Più Europa, Impegno civico e la lista Sinistra italiana-Europa Verde.

Una coalizione lontana dal "campo largo" immaginato fino a un mese fa, ma che a questo punto consegna ancor di più al Pd un ruolo di perno, di fatto rilanciando la "vocazione maggioritaria" delle origini, anche se Letta evita di usare questa espressione. Quando gli viene chiesto se non tema la concorrenza di Giuseppe Conte sul voto di sinistra, il leader Pd di fatto evoca proprio quello schema: «Io spesso sono attaccato, dicono che ho spostato il Pd troppo a sinistra. Io penso che la lista del Pd è fatta apposta per avere Carlo Cottarelli e Elly Schlein». Il primo è capolista al collegio plurinominale 2 in Lombardia per il Senato, la seconda capolista in Emilia Romagna 2. «Sono due persone che starebbero bene in un governo, rappresentando anche punti di vista che non sono completamente gli stessi ma che sono in grado di trovare punti di sintesi. Il Pd è nato con questa ambizione, saper rappresentare un elettorato più largo».

Per questo nelle liste del Pd, o nei collegi uninominali dove è schierata la coalizione, si trovano Susanna Camusso (capolista per il Senato in Campania 2) e Marco Bentivogli (candidato da Più Europa ma come candidato di tutta la coalizione nel collegio Marche nord per il Senato). Confermato in Campania Marco Sarracino, capolista proporzionale difeso dalle critiche per un post sui social network di qualche anno nel quale celebrava l'anniversario della rivoluzione sovietica. Ma è stato recuperato anche Stefano Ceccanti, di Base riformista - l'area di Lorenzo Guerini - che correrà nel collegio uninominale di Pisa per la Camera.

Letta sarà capolista nel proporzionale in Lombardia 1, ma anche in Veneto 2. Sempre in Veneto corrono Piero Fassino e Beatrice Lorenzin. Andrea Orlando è capolista in Liguria 1 per la Camera, Guerini in Lombardia 4, sempre per Montecitorio. Le due capigruppo corrono "a casa propria": Simona Malpezzi capolista in Lombardia 3 per il Senato e Debora Serracchiani in Friuli 1 per la Camera (ma guida la lista anche in Piemonte 1). Il vice-segretario Giuseppe Provenzano è capolista sia in Sicilia 1 che in Sicilia 2 per la Camera, Laura Boldrini guida la lista per Montecitorio in Toscana 2. Nel Lazio Nicola Zingaretti è capolista nella circoscrizione Lazio 1, primo collegio plurinominale, Marianna Madia Lazio 2 e Matteo Orfini Lazio 3. In Piemonte 1 c'è Mauro Berruto nel secondo collegio plurinominale, mentre Federico Fornaro di Articolo 1 guida il primo collegio plurinominale del Piemonte 2. E Letta dice di non temere rese dei conti nel partito dopo le elezioni. «Tutti stiamo rischiando. Io penso solo al 25 settembre. Sono fiducioso che il risultato finale sarà positivo e ci darà molte soddisfazioni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE CANDIDATURE


Elly Schlein
La vicepresidente della Regione guidata da Stefano Bonaccini è capolista alla Camera nel collegio Emilia Romagna 2


Piero Fassino
L'ex segretario Ds (dal 2001 al 2007) nonché ex sindaco di Torino correrà in Veneto


Simona Malpezzi
Capogruppo del Pd in Senato, sarà capolista in Lombardia 3 per Palazzo Madama

Niente intesa per le regionali: i 5 Stelle presentano Di Paola. Liste nazionali, Appendino tra le candidature blindate

Conte rompe con il Pd anche in Sicilia «Troppi impresentabili, corriamo soli»

IL RETROSCENA

Luca Monticelli / ROMA

Altro che riavvicinamento, Giuseppe Conte rompe con il Partito democratico pure in Sicilia. Se le dichiarazioni di domenica del capo del Movimento - subito ritrattate – avevano rimesso in moto i pontieri del Pd, dopo il messaggio di ieri la rottura tra Conte e Letta sembra irrecuperabile. Alle regionali in Sicilia «il Movimento 5 Stelle correrà da solo, per dare riscatto e dignità a tutta l'isola», annuncia il presidente dei pentastellati sui social. Non proprio un fulmine a ciel sereno, perché la notizia era nell'aria, ma l'effetto è comunque dirompente.

«Abbiamo tentato fino all'ultimo di costruire un percorso comune, dal Partito democratico, però, ancora una volta non sono giunte risposte adeguate», sottolinea Conte che accusa «l'insistenza dei democratici a infilare nelle liste esponenti impresentabili. Una posizione che ha messo in imbarazzo anche Caterina Chinnici, che ha chiesto a chi ha procedimenti penali pendenti di restare fuori dalle liste».

Il candidato del M5s in Sicilia, dunque, sarà Nuccio Di Paola, l'attuale referente regionale. La risposta del Pd è durissima. Il segretario siciliano Anthony Barbagallo considera «la rocambolesca giravolta di Conte un alto tradimento nei confronti dei siciliani che hanno creduto al fronte progressista». Fonti del Nazareno parlano di «una scelta senza precedenti, un modo per rompere non solo un'intesa politica e degli accordi sottoscritti, ma un impegno assunto con decine di migliaia di elettori alle primarie dello scorso luglio».

Intanto, per quel che riguarda le liste nazionali per le elezioni politiche del 25 settembre, la consegna di ieri non ha riservato sorprese. Conte è candidato alla Camera come capolista al proporzionale in quattro regioni diverse: Lombardia, Puglia, Campania e Sicilia. Nel listino blindato dei fedelissimi ci sono Chiara Appendino (numero uno in Piemonte), gli ex magistrati Federico Cafiero de Raho e Roberto Scarpinato, l'architetto Livio De Santoli, il notaio Alfonso Colucci e Sergio Costa, già comandante dei carabinieri e ministro dell'Ambiente.

Tra i vicepresidenti M5s ricandidati, Alessandra Todde sarà la capolista in Lombardia e Sardegna. Riccardo Ricciardi in Toscana e Michele Gubitosa in Campania. Mario Turco corre in Puglia e Basilicata. Invece il ministro Stefano Patuanelli in Friuli-Venezia Giulia, Lazio e Campania. Ettore Licheri sarà in Sardegna, Piemonte e Toscana.

E' saltata la candidatura della deputata Teresa Manzo in Campania, che aveva ottenuto 708 preferenze alle parlamentarie, risultando la più votata del suo territorio. Manzo è accusata da un attivista grillino, che ha depositato un esposto, di aver votato più volte proprio alle parlamentarie del 16 agosto, attraverso un computer all'interno della sede del Movimento 5 Stelle di Castellammare di Stabia. Manzo respinge le accuse e definisce «non dimostrabile» l'attendibilità di un audio allegato all'esposto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GIUSEPPE CONTE
PRESIDENTE MOVIMENTO CINQUE STELLE

Abbiamo tentato di costruire un percorso comune ma dal Pd arrivano ancora risposte inadeguate

Verso il voto - L'intervista

Il ministro triestino, tra i fautori dell'alleanza "giallorossa", prende le distanze dai dem
«Dal superbonus all'agrisolare ci riconosciamo in un'agenda Parisi con le rinnovabili al centro»

Patuanelli: «Al momento le scelte del Pd di Letta risultano incomprensibili»

Diego D'Amelio

No ad accordi con il Pd, almeno «per il momento». Stefano Patuanelli ha sempre spinto il M5s verso un'alleanza giallorossa, ma ora critica Enrico Letta per le «scelte incomprensibili» sulle alleanze e presenta i cinquestelle come «la nuova sinistra progressista», l'unica a battersi per reddito di cittadinanza, ambiente, Superbonus e Cashback. Anche a costo di eccezioni sulla purezza originaria, come quelle pluricandidature che consentiranno proprio a Patuanelli di blindarsi al Senato.

Prima i vaffa, poi i governi con Lega e Pd, quindi il sostegno a Draghi. Ora ballate da soli. Cos'è oggi il M5s?

«Le misure che hanno caratterizzato questa legislatura sono tutte del M5s. Nel 2018 i cittadini ci hanno dato una grande responsabilità. Il governo con la Lega è nato dopo il rifiuto del Pd renziano, successivamente c'è stato il Papeete e la possibilità di un governo progressista. Con Draghi abbiamo risposto all'appello del presidente Mattarella dopo che Renzi ha aperto la crisi in piena pandemia. Lo abbiamo sostenuto fino a quando è stato possibile. Non si tratta di "sentirsi" la nuova sinistra progressista, ma di esserlo di fatto».

Avete perso molti consensi.

«La maggior parte li abbiamo persi nel governo con la Lega. Poi non aver avuto né un capo politico né un campo politico definito fino a poco tempo fa ha influito. Ora la musica è completamente diversa».

Appoggiavate Draghi, ma non sostenete la sua agenda. Qual è la vostra?

«Vedo il Movimento riconoscersi molto di più in una "agenda Parisi", con le rinnovabili al centro. Lo abbiamo dimostrato in questi anni, dando al paese provvedimenti come Superbonus, Transizione 4.0, comunità energetiche e Agrisolare».

Qual è lo stato di salute di quello che avrebbe dovuto essere il campo largo?

«Al momento le scelte del Pd di Letta risultano incomprensibili. Bisogna sempre capire di quale corrente Pd si parla: Letta ha scelto di abbracciare l'agenda Draghi, qualsiasi cosa significhi, salvo poi allearsi con partiti che avversano il governo Draghi. Sono in coalizione ma presentano 4 programmi opposti. Dicono di essere per la transizione ecologica ma obbligano il governo a votare un inceneritore da 600 mila tonnellate. Parlano di lavoratori ma non hanno una posizione definita sul salario minimo».



STEFANO PATUANELLI
IL MINISTRO TRIESTINO ALL'AGRICOLTURA DEL M5S

> «Io pluricandidato? Corro nelle regioni che ho seguito di più e le proposte di Conte sono state approvate dal 90% degli iscritti»

Conte rispolvera l'ipotesi di un'alleanza con il Pd: certi amori non finiscono? Anche dopo gli eventi in Sicilia?

«Al momento non vedo margini per dialogare con chi ha rotto in 5 minuti un'alleanza costruita faticosamente».

La preoccupa l'ascesa della destra?

«Mi preoccupano le ricette economiche come la flat tax: assurdo che i ricchi paghino meno tasse e i poveri di più. O il blocco navale, che è un'azione militare. Proposte inquietanti. Non sono preoccupato per la democrazia ma per il paese».

Con la crisi energetica la transizione ecologica finirà in soffitta? E come si risponde all'emergenza bollette?

«Al contrario, bisogna accelerare. Confindustria certifica che se oggi avessimo già raggiunto l'obiettivo che ci siamo posti nel 2030 di mix rinnovabili non subiremmo i rincari. È l'unica direzione. Ci hanno sbattuto la porta in faccia anche sul price cap nazionale al prezzo del gas e su aiuti più sostanziosi a famiglie e imprese. Sul price cap europeo, i risultati sono sotto gli occhi di tutti».

Il Pnrr diventerà un flop con i costi dei cantieri schizzati alle stelle? Bisogna ridurre il numero di progetti?

«Il Pnrr, scritto dal Conte 2 e concluso nel governo Draghi, non si tocca. Bisognerà però valutare a livello europeo una dilatazione dei tempi di attuazione e dei target intermedi».

Come si può migliorare il reddito di cittadinanza?

«Continuando a investire sulle politiche attive del lavoro, competenza regionale. Le Regioni avevano a disposizione ingenti risorse centrali per gli investimenti nei centri per l'impiego, ma quelle risorse non sono state spese. Ci vuole inoltre un salario minimo con una soglia fissata per legge».

Il debito pubblico sale: quanto sono sostenibili le proposte congiunte di Cashback e Superbonus?

«Uno studio di Nomisma, non di un grillino, certifica un ritorno economico per il Superbonus di 124 miliardi, a fronte dei 38,7 investiti. È una misura espansiva che fa bene alle casse dello Stato. Il cashback ha una dinamica simile perché combatte l'evasione».

Perché avete sottovalutato i controlli su edilizia e rdc?

«Sono falsi miti. Le frodi sul Superbonus sono le più basse delle misure in edilizia: il 3%. Per il reddito stiamo invece parlando di truffe per l'1%. Si fa un gran parlare per attaccarci».

Un tempo le pluricandidature erano il male per voi. Le pesa essere eletto fuori dal suo territorio? Il triplo paracadute in Fvg, Lazio e Campania suscita critiche nelle chat M5s.

«Può mostrarmi le chat? La proposta delle candidature decise dal presidente è stata approvata da quasi il 90% degli iscritti. Sono candidato nelle regioni che ho più seguito da ministro e nella mia terra».

In primavera ci saranno le regionali nel suo Fvg. Il M5s corre da solo? C'è ancora il suo impegno come possibile anti Fedriga?

«Sarò come sempre al servizio del Movimento». —

IL PREMIER

Le distanze



Nessun ripensamento per Stefano Patuanelli sulla scelta di portare al punto di non ritorno le relazioni nella maggioranza che sosteneva Mario Draghi. «Avevamo chiesto impegni precisi – precisa in pentastellato triestino –, ma quando Draghi ha detto che voleva eliminare il Superbonus e il reddito di cittadinanza nelle sue repliche al Senato abbiamo capito che non c'erano più margini».

LE REGIONALI

A disposizione



In primavera ci saranno le regionali in Friuli Venezia Giulia. E tanto il centrosinistra quanto il M5S sono ancora alla ricerca di un'alternativa a Massimiliano Fedriga. Patuanelli, ancora una volta, non chiude le porte alla possibilità di una sua candidatura: «Premesso che non esistono, per il mio modo di essere, candidature di bandiera, sarò come sempre al servizio del Movimento» afferma il ministro triestino.

LE PARLAMENTARIE

Le donne



C'è chi fa notare che il Movimento 5 stelle, in Friuli Venezia Giulia, non ha avuto nemmeno una donna candidata alle parlamentarie. Ma il ministro triestino all'Agricoltura respinge ogni critica in materia di parità di genere facendo notare che, alle parlamentarie del Movimento, corre chi decide di presentarsi: «Le autocandidature sono spontanee come da tradizione del movimento».

IL REDDITO

Aiuti antipovertà



Il reddito di cittadinanza pè migliorabile e, anzi, si deve migliroare. Come? Patuanelli non ha dubbi. «Continuando a investire sulle politiche attive del lavoro, competenza regionale. Le Regioni avevano a disposizione ingenti risorse centrali per gli investimenti nei centri per l'impiego, ma quelle risorse non sono state spese. Ci vuole inoltre un salario minimo con una soglia fissata per legge».

LE CIFRE

Il cashback



A chi critica provvedimenti come il cashback, Patuanelli risponde con le cifre e i numeri. «Uno studio di Nomisma, non di un grillino, certifica un ritorno economico per il Superbonus di 124 miliardi, a fronte dei 38,7 investiti. È una misura espansiva che fa bene alle casse dello Stato. Il cashback ha una dinamica simile perché combatte l'evasione».

LA DESTRA

Rischio flat tax



L'ascesa della destra dopo il voto di settembre rischia di concretizzare proposte e soluzioni che il ministro triestino non esita a definire allarmanti. «Mi preoccupano le ricette economiche come la flat tax: assurdo che i ricchi paghino meno tasse e i poveri di più. O il blocco navale, che è un'azione militare. Proposte inquietanti. Non sono preoccupato per la democrazia ma per il paese».

PROFESSIONISTI DELLA SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DELLA A. MANZONI & C.

ORTOPEDIA e TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA

RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDì dalle ore 14

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. 040 370530

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i Medici Chirurghi sale operatorie per tutti gli interventi chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n, 1 - Trieste
Tel. 040 3478783 • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudecchelibero.it

Attiva dal lunedl al venerdl dalle 9 alle 19

POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste
Tel. 040 371155

Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI
ODONTOIATRA

Terapia prostesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Impiantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste

Tel. 040 637191

Urgenze: 328 97 59090

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH

AMBULATORIO DENTISTICO
Protesi dentarie, cure conservative, impiantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1
Tel. 040 381635

Urgenze 334 6268286 24h su 24h

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA
CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - **Tel. 040 636239**
VIA GIULIA, 1 - **Tel. 040 370223**
VIA GIULIA, 5 - **Tel. 040635744**

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO
Convenzionato con Ass.

ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. 040 638775

ENDOCRINOLOCIA - DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO RICEVE
PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. 040.367260 / 335 5260320
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. 040 3171111
Zudecche Pollambulatorlo - Trieste
Via delle Zudecche. 1 - **Tel. 040 3478783**
www.francescodapas.com

FISIOTERAPIA

MAGRI
ISTITUTO FISIOTERAPICO
Struttura sanitaria
privata accreditata a pieno titolo nella
branca specialistica
di Medicina fisica e
riabilitazione dal SSR e
CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: 040 370 530
www.istitutofisioterapicomagri.it



OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER
SPECIALISTA IN OSTETRICA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste

Tel. 040 7606100
Cell. 331 6478115
infostudioauber.com
www.studloauber.it



FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?
Approfitta della cessione del credito!





Risparmia il 50% sull'acquisto dei tuoi **nuovi infissi Oknoplast** cedendo il credito **Ecobonus** o il **Bonus ristrutturazione**.

OKNOPLAST
Le finestre di Design



NSD s.r.l Serramenti

TRIESTE
Via Flavia, 5 | 040. 2456150 - 335. 6600977
info@nsdsrl.it | **www.nsdsrl.it**

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Bufera su Meloni per il video dello stupro Inchieste di pm e garante della privacy

Dal Pd a M5S: «Immorale mostrarlo per fini elettorali». La replica della leader FdI: è la violenza che va condannata

Francesco Grignetti / ROMA

Uno scontro al giorno. E la campagna elettorale s'arroventa sempre di più. Stavolta tocca alle devianze giovanili. Giorgia Meloni ha una sua idea: «Combattere le devianze e crescere nuove generazioni di italiani sani e determinati con lo sport». Gli risponde a stretto giro Enrico Letta, che ormai evidentemente ha impostato la campagna elettorale in uno stretto marcamento a donna. «Io lo penso e lo dico, Viva Le Devianze».

A far scattare la reazione del segretario del Pd è infatti l'elenco delle «devianze» pubblicato, e poi rimosso, da Fratelli d'Italia. Già perché la lista delle «devianze» si allunga a dismisura fino a comprendere i disturbi alimentari come anoressia, obesità, oltre che ludopatia e chi più ne ha più ne metta. «Evviva le devianze, la forza delle società è data dalla ricchezza delle diversità. Due idee dell'Italia si confronteranno il 25 settembre: la nostra basata sulla libertà delle persone, l'altra è una società che va per le spicce, dove presunte maggioranze vogliono imporre regole a tutti», dice il segretario dem a Radio Popolare.

L'aspirante premier si difende così. «Se aprite Internet, Wikipedia dice che le devianze sono comportamenti che violano le norme. Ancora meglio ce lo spiega il sito adolescenza.it che si occupa dei fenomeni giovanili da un punto di vista scientifico, dicendo che in adolescenza tali comportamenti si possono manifestare in modalità che si differenziano da atteggiamenti oppositivi come mentire o disobbedire, la violazione delle leggi, l'uso e l'abuso di sostanze stupefacenti, il vandalismo e la violenza contro la persona. Dunque Enrico Letta, viva le devianze?».



È scoppiato un nuovo scontro fra la presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni e il segretario del Pd Enrico Letta Al centro il tema delle "devianze" affrontato da FdI in un video poi rimosso

ENRICO LETTA
SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Il video postato da Meloni è indecente Non si può essere irrispettosi dei diritti delle persone

GIORGIA MELONI
LEADER
DI FRATELLI D'ITALIA

Perché non parlate della sicurezza fuori controllo anche grazie a surreali politiche di immigrazione

E c'è ancora nell'aria l'eco dello scontro sull'uso del video che registrava uno stupro a Piacenza il Garante per la Privacy ha avviato un'istruttoria sulle eventuali responsabilità di chi l'ha diffuso C'è ora una inchiesta, anche se ancora non è stato definito un reato. La procuratrice, Grazia Pradella, ha spiegato che si stanno svolgendo approfonditi accertamenti. Intanto la procura ha chiesto al gip la custodia in carcere per il responsabile dello stupro, un cittadino straniero, richiedente asilo, la cui posizione è al vaglio da ben 8 anni. La sua prima domanda di asilo risale infatti al 2014.

La questione, però, è ormai politica. Sull'uso del video da parte di Giorgia Meloni le sono saltati addosso da tutte le parti: Pd, Azione, Italia Viva, M5S. Un coro di disapprovazione, specie da parte delle donne: Laura Boldrini, Debora Serracchiani, Elly Schlein, Simona Malpezzi, Cecilia D'Elia, la renziana ministra Elena Bonetti, le grilline Stefania Ascari e Laura Ferrara. L'unica controcorrente è Emma Bonino, che nella trasmissione Metropolis, sui siti Gedi, commenta: «Quello che è indecente è lo stupro. I femminicidi che aumentano. Ogni modo di denunciarlo è importante».

Sono però i leader a usare i toni più forti. Carlo Calenda: «Denunciare uno stupro è un atto dovuto. Mostrarlo per fini di campagna elettorale è un atto immorale e irrispettoso. Meloni vergognati». E Enrico Letta: «Il video postato da Giorgia Meloni su uno stupro è indecente e indecoroso». È un'accusa di quelle che fanno male, a cui Giorgia Meloni reagisce fremente. «Enrico Letta - risponde a stretto giro - la lesione della dignità non è la condanna di uno stupro, è lo stupro. Perché di questo non parlate? Forse perché sennò rischiate di dover fare i conti con il fatto che la sicurezza è fuori controllo, anche grazie alle surreali politiche di immigrazione che avete portato avanti in questi anni?». E ancora: «La sinistra insorge, perché secondo loro la pubblicazione è una lesione della dignità della vittima, ma non spendono una parola per questa signora ucraina stuprata e una parola di condanna verso il suo stupratore. Parlano di me, attaccano me dicendo che io ledo la sua dignità».

Ed è questo il cuore del problema: la dignità della persona. Fino a che punto può spingersi una campagna elettorale? E fino a che punto può spingersi l'informazione?

A vedere quel video su un paio di siti d'informazione, il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Carlo Bartoli, ha avuto un sussulto: «Stanno saltando gli argini che dovrebbero dividere il giornalismo professionale dai social. Noi giornalisti abbiamo dei doveri deontologici; il diritto di cronaca non può calpestare la privacy della persona. Interverremo segnalando il caso agli ordini regionali per l'apertura di fascicoli disciplinari. Sarebbe il caso che la politica si occupasse di questo fenomeno dei video amatoriali che sta travolgendo tutto e tutti». La segretaria dell'Ordine, Paola Spadari, è affranta: «Gravissimo. Noi giornalisti abbiamo leggi e carte dei doveri. Se però nessuno rispetta i diritti dei più fragili, e ditemi voi se una donna stuprata non è particolarmente vulnerabile, e per la caccia ai clic si pubblica qualsiasi cosa, è una vergogna». —



CARLO CALENDA
LEADER
DI AZIONE

Giorgia Meloni vergognati Denunciare uno stupro è un atto dovuto, mostrarlo no



EMMA BONINO
SENATRICE
DI +EUROPA

Lo scandalo è lo stupro, i femminicidi Ogni modo di denunciare è importante

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TAJ FASHION WEEK
27-28 AGOSTO LIGNANO SABBIADORO
dalle 18:00 alle 22:00

La Moda veste il Vino, brinda all'eleganza!

L'emozionante cornice di **Lignano Sabbiadoro** sarà palcoscenico di un evento pensato per promuovere la nostra località attraverso la vetrina dei più importanti protagonisti regionali del mondo **vitivinicolo** e della **moda**: un connubio tra i capisaldi del gusto del **vino** e le eccellenze dell'**eleganza**.

promoter:


IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA










partner:














ODEuMjIuMzYuMTc2

L'invasione dell'Ucraina

IL REPORTAGE

Sei mesi di lotta per la libertà

Missili, paesi rasi al suolo, ma nessuno spiraglio di pace. La guerra che ha cambiato il mondo ha già ucciso 50mila persone

TESTO DI FRANCESCO SEMPRINI - FOTO DI RICK MAVE

ODESSA

Sei mesi fa l'Europa si svegliava in guerra. Sei mesi fa l'Occidente prendeva atto che molto sarebbe cambiato, dall'ordine mondiale alla quotidianità spicciola. Sei mesi fa Vladimir Putin pronunciava il suo primo discorso da leader belligerante, sancendo di fatto la sua irreversibile scelta geopolitica, mentre Volodymir Zelensky faceva un ultimo appello di pace, rivolgendosi in russo ai russi. Sei mesi fa il capo del Cremlino, dopo aver ammassato per mesi truppe ai confini con l'Ucraina, con l'aiuto del bielorusso Lukashenko, dava ordine alle forze armate di invadere l'Ucraina, non solo puntando sul Donbass, terra storicamente contesa, bensì marciando con foga e azzardo su Kiev, in quella che ha definito con toni imprudentemente trionfalistici «operazione speciale militare».

Sei mesi fa iniziava la guerra in Ucraina, istantanea di una nuova cortina di ferro, sei mesi il cui compimento sancisce un'unica certezza, la fine del conflitto non è vicina. Sei mesi durante i quali sono state uccise oltre 50mila persone, per lo più militari russi, ma anche 5mila civili, di fatto tutti ucraini. Perdite cui si somma il dramma degli sfollati: l'Unhcr, l'agenzia Onu per i rifugiati, ha registrato oltre 11 milioni di valichi di frontiera in uscita dall'Ucraina verso il resto d'Europa, dei quali 4,7 milioni sono rientrati nel Paese.

La guerra è la prosecuzione fisiologica del conflitto iniziato nel 2014, quando le incursioni dei russi al fianco dei separatisti nell'Est del Paese portò all'annessione della Crimea e alla creazione delle Repubbliche popolari di Donetsk e Luhansk vicine al Cremlino. Le ostilità non sono mai realmente terminate proseguendo in un conflitto a bassa intensità e dimenticato dalla comunità internazionale, che ha covato sotto le ceneri il braciere dell'odio e della rabbia. Al punto tale da far riemergere il conflitto vivo, come un fiume carsico pronto a esondare nel cuore dell'Europa. Non accadeva da quasi ottant'anni. Un conflitto funzionale a un Risiko che si sta rivelando di portata assai più ampia, come mostrano le schermaglie nei Balcani, e forse è solo l'inizio.







Alcune immagini, come quelle delle fosse comuni di Bucha o del ponte di Irpin usato dai civili in fuga dai civili e bombardato dai russi non potranno mai essere dimenticate. In sei mesi le vittime civili sono state 5mila

PREVISIONI ERRATE

Putin era convinto che la sortita di febbraio sarebbe durata poco, che la Russia avrebbe non solo occupato il resto del Donbass, ma che l'Ucraina sarebbe stata azzerata, prima militarmente e poi politicamente, mettendo alla guida un uomo di fiducia, nell'ambito di quell'opera di "denazificazione" decantata per spiegare l'inevitabilità dell'invasione. La guerra lampo per la "liberazione" di Kiev è fallita. Il lacerante e drammatico assedio della capitale, culminato con le atrocità di Bucha e le fosse comuni di Irpin e Borodyanka, si è chiuso con il ritiro e la riconversione delle truppe verso obiettivi a portata di un esercito, quello di Mosca, che ha mostrato segnali di obsolescenza non solo negli armamenti, ma anche in tattica e strategia. Soprattutto, Putin e gran parte del mondo avevano sottovalutato la determinazione degli ucraini a combattere, le forze armate di Kiev non erano più quelle del 2014. Il Cremlino non si aspettava inoltre una risposta e un sostegno tanto granitico da parte dell'Occidente e della Nato. È stato infine determinante il "fattore Zelensky": Mosca lo dava in esilio già il primo giorno di guerra, esfiltrato dalla Cia o dall'Mi6, così come Ashraf Ghani aveva abbandonato l'Afghanistan con i taleban alle porte di Kabul. E invece così non è stato, Zelensky ha indossato letteralmente i panni del comandante in capo, è rimasto motivando a resistere uomini e donne, civili e militari, apparendo ogni giorno sui media o in streaming, rivolgendosi a leader e consessi internazionali, andando al fronte a visitare i combattenti, mentre Spetznatz e ceceni erano impegnati in una complessa quanto vacua caccia al presidente ucraino.

Tramontato il sogno di vedere i carri armati con la Z sfilare a Maidan, la piazza principale di Kiev, i russi hanno virato verso Est e Sud nell'ambito di una strategia più praticabile che ha segnato l'inizio della seconda fase del conflitto. Caratterizzata dalla spinta di Mosca a conquistare buona parte del Donbass da cui rimangono escluse le aree di Sloviansk e Kramatorsk. Ma è anche stata la fase dell'invio di armi più potenti da parte dell'Occidente e dell'inizio di recuperi circoscritti da parte degli ucraini, specie sul fronte meridionale di Kherson. Il caldo torrido dei mesi estivi ha di fatto congelato il conflitto che, in attesa dell'insidiosa stagione delle piogge, potrebbe riprendere già dopo questo triste anniversario con una nuova fase, la terza, segnata da controffensive delle forze di Kiev nel Sud, ma anche da una nuova spallata russa ad Est.

GUERRA DI LOGORAMENTO

Il rischio è che la guerra di logoramento sulle due direttrici diventi estenuante e non produca vittorie, maturando compromessi confusi. La certezza è che per ora Mosca e Kiev, con l'avallo Usa, non hanno nessuna inclinazione al cessate il fuoco, «mancano i presupposti». A questo si sovrappone il terrore di un incidente nella centrale nucleare di Zaporizhzhia, da marzo sotto il controllo dei russi che vi hanno dispiegato truppe ed equipaggiamenti. Il sito è stato teatro di uno scambio di fuoco con tanto di missilistica e ciò ha amplificato il timore di un incidente radioattivo che possa contaminare una vasta porzione di territorio. È quanto ha sottolineato dal segretario generale delle Nazioni Unite, Antonio Guterres, nella sua visita della settimana scorsa proprio a Odessa durante la quale ha esortato i russi a collaborare con gli ispettori dell'Aiea (l'agenzia Onu del nucleare).

LA SPERANZA

La città portuale è tuttavia anche simbolo di speranza, teatro di uno dei rari successi diplomatici messi a segno in questi sei mesi di conflitto. Guterres ha mediato per mesi interi per un accordo volto a riaprire i porti del Mar Nero chiusi a febbraio e lo ha fatto con l'aiuto della Turchia di Erdogan, che ha lavorato di sponda coi russi. È ripresa così l'esportazione dei prodotti agricoli ucraini (e anche russi), principalmente il grano, evitando una grave crisi alimentare che avrebbe travolto Africa e Medio Oriente. Ed è l'immagine delle navi cariche di derrate in partenza da Odessa il punto di partenza per nuovi accordi, si spera, presupposto di un cammino verso la tregua che proceda parallelamente al decorso militare del conflitto. È un azzardo dire quanto tempo serva, dipenderà dal reale stato di salute della Russia che sfugge ai più grazie alle operazioni di "make up" del Cremlino, ma anche da quanto sarà ancora granitico il supporto dell'Occidente a Kiev. Negli Stati Uniti c'è un sostegno bipartisan, l'ipotesi però che con le elezioni di metà mandato sbarchi in Congresso il manipolo di candidati trumpisti vittoriosi alle primarie repubblicane potrebbe tradursi in un cambio di passo in nome dell'America First. L'Unione Europea a sua volta è a favore di una politica piuttosto dura nei confronti di Mosca e a favore di Kiev. Alcuni dei grandi attori, come la Germania, sono tuttavia più divisi e nei prossimi mesi ci sarà un test importante per il cancelliere tedesco Olaf Scholz, in base alla scelte di Putin sulla fornitura di gas naturale alla Germania. Col rischio di un effetto contagio amplificato dalle vicende interne agli altri Paesi membri e, soprattutto, dall'imminente arrivo di un temibile alleato storico di Mosca, il "Generale Inverno". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dugina la killer dei misteri

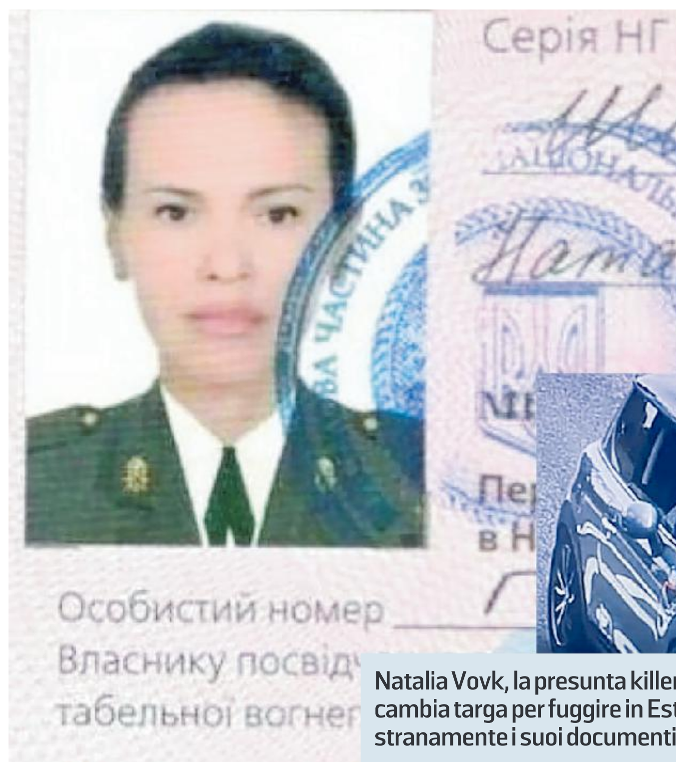
I russi identificano la responsabile «È una combattente degli Azov». Kiev: «Vergognosa propaganda»

IL RACCONTO

GIUSEPPE AGLIASTRO

La Russia ha puntato ufficialmente il dito contro l'Ucraina per l'uccisione di Darya Dugina. A meno di due giorni dalla tremenda esplosione in cui ha perso la vita la giovane giornalista, spesso su posizioni filogovernative, il controspionaggio di Mosca ha dichiarato di aver risolto il caso e ha accusato «i servizi speciali ucraini» di aver «preparato e commesso» l'omicidio facendo saltare in aria l'auto su cui viaggiava la 29enne. Si tratta però di imputazioni al momento difficilmente verificabili, mentre il governo di Kiev ieri ha ancora una volta negato qualunque tipo di coinvolgimento in questo terribile e misterioso delitto.

Gli investigatori russi sostengono che una bomba sia stata piazzata sotto la Toyota Land Cruiser guidata da Dugina, che era sotto sanzioni americane e britanniche ed era accusata di "disinformazione" sulla situazione ucraina. Alcuni ipotizzano però che il vero obiettivo degli attentatori fosse il padre della giovane, Aleksandr Dugin, filosofo conservatore ultranazionalista favorevole all'aggressione all'Ucraina, considerato una sorta di ideologo dell'autoritarismo di Putin, per quanto la sua reale influenza sul Cremlino sia oggetto di discussione. Stando ai media internazionali, è possibile che sabato notte, quando è avvenuto l'assassinio, padre e figlia intendessero viaggiare sulla stessa auto per fare ritorno da una conferenza che si era svolta fuori Mosca, ma che abbiano cambiato idea all'ultimo minuto. I servizi di Mosca (Fsb) sostengono invece che nel mirino ci fosse proprio la giovane. Stando alla versione degli 007 del Cremlino – tutta da verificare e sfornata in tempi record – l'intelligence ucraina si sarebbe servita di una donna arrivata in Russia a luglio e che avrebbe poi lasciato il Paese dopo l'esplosione. La donna avrebbe preso in affitto un appartamento nello stesso blocco di palazzine in cui viveva Dugina e avrebbe poi usato una piccola utilitaria per seguire la ragazza utilizzando tre targhe diverse. Secondo le agenzie russe, l'Fsb ha pubblicato dei video che mostrerebbero la persona sospettata dalle autorità russe mentre attraversa il confine ed entra in quello che sarebbe l'edificio dove viveva la vittima. Mosca non ha fornito altre presunte prove e sul caso ci sono più dubbi che le certezze.





Natalia Vovk, la presunta killer, arriva con una Mini, cambia targa per fuggire in Estonia, ma perde stranamente i suoi documenti (a sinistra)

VLADIMIR PUTIN
PRESIDENTE
FEDERAZIONE RUSSA

L'uccisione di Dugina un crimine vile e crudele, era una patriota della Russia

Kiev respinge tutte le accuse. «La propaganda russa vive in un mondo fittizio», ha twittato il consigliere presidenziale ucraino Podolyak, che già domenica aveva dichiarato che l'Ucraina «non ha ovviamente nulla a che fare con l'omicidio perché non è uno Stato criminale». Il filosofo filo-Cremlino Dugin appoggia invece la posizione di Mosca sull'omicidio di sua figlia e – secondo una dichiarazione dell'oligarca Malofeev ripresa dai media internazionali – ha denunciato «un atto terroristico del regime nazista ucraino», ripetendo le accuse infondate della propaganda di Putin secondo cui il governo ucraino sarebbe un covo di fascisti: una menzogna con la quale il Cremlino ha cercato di giustificare l'aggressione militare all'Ucraina.

Dugin è andato oltre, auspicando una vittoria dell'esercito russo dopo l'omicidio, definito da Putin «un crimine vile e crudele» che ha spezzato la vita di una persona che «ha dimostrato con i fatti cosa vuol dire essere patriota della Russia». «I nostri cuori – ha detto Dugin – bramano più di una semplice vendetta o punizione. (...) A noi serve la vittoria, (...) allora vincete, per favore!». Parole pesanti nel pieno di una guerra in cui hanno già perso la vita tantissime persone, tra cui moltissimi civili. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricostruzione dei Servizi sembra un film con una Lara Croft ucraina

Il Cremlino falsa le carte e prepara la vendetta Vince il clan della guerra

IL RETROSCENA

ANNA ZAFESOVA

Una bionda coraggiosa, «piena di luce e talento», come la descrive Vladimir Putin, uccisa da una bomba piazzata da una mora dagli occhi gelidi, gli zigomi alti e le labbra alla Angelina Jolie. Una spia ucraina che si infiltra in territorio nemico a bordo di una Mini Cooper in vistosa edizione limitata, presentando alla frontiera i propri documenti di identità, nonostante figuri nella banca dati dei nemici della Russia. Facendosi scudo della figlia dodicenne e del gatto, si installa nello stesso condominio della sua vittima, piazza una bomba sotto il suo fuoristrada, la aziona con un telecomando e si dilegua subito dopo, scappando da Mosca sulla stessa auto e attraversando il confine della Russia con l'Estonia, tutto sotto gli occhi delle telecamere di sorveglianza delle guardie di frontiera, che fanno parte dell'Fsb, la polizia politica del Cremlino. Durante la fuga, si ricorda di sostituire le targhe della Mini (da quelle dei separatisti di Donetsk a quelle ucraine, con la bandiera blu e gialla che salta subito agli occhi dei russi), ma si dimentica di recuperare il tesserino che la ritrae in uniforme e la identifica come Natalia Vovk-Shaban, militare del battaglione Azov.

Sembra un film girato da un imitatore di Tarantino, ma la produzione di questo maldestro thriller è dell'Fsb, che non solo ha già identificato la presunta killer di Daria Dugina, ma ha anche ricostruito i suoi movimenti in Russia. In realtà, le 36 ore che il Cremlino ha impiegato a decidere se seguire la scontata "pista ucraina" per la bomba scoppiata sabato sera alle porte di Mosca, appaiono un tempo molto lungo e sono probabilmente il segnale di una lotta interna: le condoglianze di Vladimir Putin al filosofo nazionalista avrebbero potuto arrivare subito, ma invece il presidente ha preferito aspettare per decidere chi accusare di un «crimine vile» che ha spezzato la vita di una donna «dall'autentico cuore russo».

Un dilemma più complesso di quello che sembra: il "film" su una superagente ucraina infiltrata nel cuore di Mosca può certamente impressionare e spaventare il pubblico russo, ma aumenta anche quel senso di vulnerabilità che ha iniziato a provare dopo che i missili ucraini hanno cominciato a colpire la Crimea, costringendo alla fuga dalle spiagge della penisola annessa migliaia di turisti. Inoltre, Dugin e sua figlia appartengono alla fazione più agguerrita degli ideologi del Cremlino, e il filosofo aveva esortato Putin a essere più spietato nella sua guerra contro l'Ucraina. Nello scontro tra vari clan – Dugin viene considerato vicino allo spionaggio militare Gru, del quale suo padre era generale – un omicidio clamoroso come quello di Daria poteva venire utilizzato a favore così come contro i falchi.



Fiori e candele per ricordare Darya Dugina a Mosca

La decisione è stata presa, e il presidente russo ha insignito la figlia dell'ideologo del fascismo russo della medaglia "per il coraggio", mentre l'Fsb ha comunicato che il vero bersaglio dell'attentato era lei. Il politologo putiniano Sergey Markov annuncia che Daria è ora «la nuova santa vergine dei patrioti russi», e che la data del suo omicidio è stata scelta in base a una «numerologia pagana scandinavo-slava praticata come religione dal battaglione Azov». La figlia del filosofo quindi ora viene presentata come martire che ha pagato il suo reportage dall'acciaieria di Azov, nel quale ha accusato i militari ucraini di «satanismo» e sostenuto che «non erano umani». La presunta killer Natalia Vovk (che in ucraino significa "lupo", e potrebbe essere un altro dettaglio della sceneggiatura scritta dagli 007 russi) viene presentata come affiliata ad Azov, e non si tratta solo di uno stereotipo della propaganda russa. Domenica, nel suo videomessaggio quotidiano, Volodymyr Zelensky ha messo in guardia il Cremlino dall'inscenare un processo contro i militari di Azov prigionieri dei russi: «Se lo fanno, non si parla più di negoziati». La "Norimberga per Azov" è un'idea molto cara ai nazionalisti filorussi della "repubblica popolare" di Donetsk, che hanno già condannato a morte alcuni volontari stranieri che combattevano per l'Ucraina, e non nascondono di volere l'esecuzione anche dei prigionieri ucraini. Tra le rovine di Mariupol vengono montate le gabbie per gli imputati, e il giornalista d'opposizione russo Aleksandr Nevzorov ha dichiarato domenica che «nemmeno Hitler era arrivato all'idea di processare i prigionieri di guerra».

Accusare una presunta infiltrata di Azov di aver piazzato una bomba a Mosca sarebbe, nella visione di Mosca, una prova che i militari del battaglione di Mariupol non sono soggetti alle leggi internazionali sui prigionieri in quanto "terroristi". Un'accusa che arriva alla vigilia della conferenza stampa a Kyiv dei prigionieri scambiati dai russi, che dovrebbero raccontare gli orrori della prigionia russa (nella quale sono già morti in circostanze più che sospette almeno 50 militari ucraini). La pista Azov proposta da Mosca per l'omicidio non spiega chi ha ucciso Daria Dugina, ma fa capire chiaramente quale clan del regime russo pensa di guadagnare punti sulla sua morte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Porcia





Giovanni Zanier in una foto custodita dalla madre, gli amici sul luogo della tragedia (FOTO PETRUSSI) e l'auto della soldatessa dopo l'incidente

La soldatessa era ubriaca alla rotonda ha accelerato Processo, parola a Roma

Il ministero, su richiesta della Base o in autonomia, può lasciare il giudizio agli Usa
La militare era fuori servizio. Le differenze sulla competenza con il caso Cermis

Valentina Voi

La morte di Giovanni Zanier si poteva evitare? Sì, secondo la procura di Pordenone, che accusa la giovane militare americana alla guida dell'auto di non aver rispettato le «regole cautelari» che le avrebbero consentito di controllare quella Volkswagen Polo piombata come un proiettile contro un ragazzo di 15 anni, colpevole solo di trovarsi nel posto sbagliato al momento sbagliato. Tanto più che dagli esami ai quali la ventenne è stata sottoposta in ospedale, dove è entrata per le lievi ferite riportate nell'incidente, è arrivata la risposta che tutti, stretti nel dolore o impegnati nelle indagini, attendevano: il test alcolemico ha rivelato una concentrazione di 2,09 grammi per litro, ben oltre il limite di legge che, nella migliore delle ipotesi, è 0,50. Ma non è chiaro se, vista la giovane età della conducente, sia addirittura inferiore.

Una circostanza che aggrava la posizione della militare. Julia Bravo è indagata per omicidio stradale e attende, ai domiciliari, la convalida dell'arresto in flagranza. Secondo la procura di Pordenone, se la conducente avesse rispettato le regole che tutelano la sicurezza stradale, «avrebbe potuto controllare la marcia della vettura da lei condotta ed evitare l'impatto con la persona offesa». Sulla base dei rilievi dei carabinieri del Radiomobile di Pordenone, alle 2.35 del 21 agosto Julia Bravo, 20 anni, militare della base Usaf di Aviano, stava percorrendo a bordo di una Polo via Roveredo a Porcia. Era diretta verso la Pontebbana. Alla rotatoria all'incrocio con via Lazio, «aumentava repentinamente la velocità» del mezzo. È in quei pochi secondi che si decide la vita di Giovanni. L'auto, fuori controllo, collide con il cordolo che separa la carreggiata e la pista ciclabile. La invade e colpisce Giovanni, che viene travolto e sbalzato in aria. Un'ora e mezza dopo il ragazzo muore in ospedale per «shock emorragico con trauma addominale da politrauma della strada». Ieri la salma è stata sottoposta a un esame esterno e rimessa alla disponibilità degli inquirenti, che decideranno per l'eventuale autopsia.

Un quadro sulla base del quale il pubblico ministero Andrea Del Missier ha chiesto la convalida dell'arresto operato in flagranza dai carabinieri. A garanzia dei diritti della ventenne è stato nominato un legale d'ufficio: l'incarico è stato affidato all'avvocato Mariagrazia Formentini. Anche la famiglia Zanier è rappresentata da un legale, l'avvocato Fabio Gasparini. «La circostanza che è emersa è ancora più drammatica – ha spiegato –. Questa tragedia si poteva evitare. Siamo certi che la procura farà l'attività di indagine necessaria ad appurarlo e noi siamo a disposizione per ulteriori attività, nell'interesse dei familiari». Le domande aperte sono ancora tante. La militare era uscita dalla discoteca Papi on the beach? Ed, eventualmente, è lì che avrebbe bevuto le sostanze alcoliche che hanno contribuito al tasso alcolemico trovato nel suo sangue? Le testimonianze raccolte aiuteranno anche a delineare un quadro più preciso delle ultime ore di vita di Giovanni.

INTERVIENE ANCHE IL PD

Il ricordo della preside e l'attesa di abbracciare genitori e fratellino

Tanti ricordi, anche dal mondo della scuola e da quello della politica, su Giovanni Zanier. «Difficile trovare le parole per esprimere lo strazio che Giovanni ha lasciato anche a scuola» ha dichiarato Daniela Reina, alla guida dell'istituto comprensivo Pordenone Centro, in cui il quindicenne militava nella 3ªD. «È un dolore forte per gli insegnanti e per i suoi compagni di classe – ha proseguito commossa la dirigente Reina –. La nostra comunità è vicina alla famiglia di Giovanni Zanier e al fratellino che accoglieremo nella nostra scuola, a settembre».



La dirigente Daniela Reina

Sulla strada dove Giovanni ha lasciato i suoi 15 anni è intervenuta Chiara Da Giau, consigliere regionale del Pd. «La sicurezza sulle strade non sia uno spot – ha invocato – ma l'attenzione sia condivisa col territorio». In via Roveredo a Sant'Antonio di Pordenone, secondo da Giau, si può fare di più, «a partire dall'illuminazione spenta alle 2 – ha dichiarato l'esponente del Pd – e su altri interventi necessari a ridurre i rischi». —

C.B.

LA VOCE DEGLI USA

Il comandante della Base: «Pensieri e preghiere per la famiglia del ragazzo»

A seguito del tragico incidente stradale accaduto a Porcia, passate le prime 24 ore di analisi della situazione, il comandante del 31st Fighter Wing della Base di Aviano, brigadiere generale Tad D. Clark, «ha desiderato esprimere il suo sentito cordoglio e vicinanza ai familiari della giovane vittima ed alla comunità italiana».



Tad D. Clark

In un comunicato reso noto dall'ufficio pubbliche relazione della Base il Brigadiere generale Tad D. Clark dichiara: «Rivolgiamo il nostro pensiero e le nostre preghiere alla famiglia della giovane vittima ed alla comunita' italiana. I Comandi del 31st Fighter Wing e dell'Aeroporto Pagliano e Gori stanno lavorando a stretto contatto con le autorita' competenti italiane. Ulteriori informazioni verranno rese note non appena saranno disponibili».

La Base di Aviano è da tempo impegnata a promuovere programmi volti a indurre il personale, in servizio e non, a guidare responsabilmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La tragedia di Porcia

Una tragedia che trascina la Destra Tagliamento sotto i riflettori di tutta Italia, che si chiede chi giudicherà la militare americana. L'unica certezza è, al momento, chi indaga. E cioè la procura di Pordenone, intenzionata a fare piena luce sulla vicenda. Ma la giurisdizione è il dubbio di tanti e di americani, nelle aule del tribunale, ne arrivano ben pochi. «Al momento dell'esercizio dell'azione penale, il ministro della Giustizia italiano può, a discrezione o su richiesta della base americana, attivare il difetto di giurisdizione e consentire così all'indagato statunitense di essere processato nel proprio paese» spiega il procuratore Raffaele Tito. Un'opzione che si basa su trattati internazionali. La memoria del Cermis è ancora fresca, con la differenza che all'epoca i militari erano in servizio. La decisione finale è nelle mani del ministro della Giustizia: proprio quella che invoca chi oggi piange un figlio, un fratello, un amico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella casa di Pordenone il dolore di una famiglia spezzata
«La militare deve scontare la pena fino in fondo e in Italia»

La mamma di Giovanni: «Ho pianto e urlato nella cameretta vuota Non posso perdonare»

IL RACCONTO

ANTONIO BACCI

«Lo sa la cosa che mi strazia di più? Sapere che si è alzato in piedi, dopo l'incidente. Gli amici hanno detto che chiamava "mamma" e io non c'ero».

Invece Barbara c'è sempre stata. Per Giovanni e per il fratellino che, dal divano, richiama la sua attenzione a ogni foto: «Oh, ma ci sono anch'io, là».

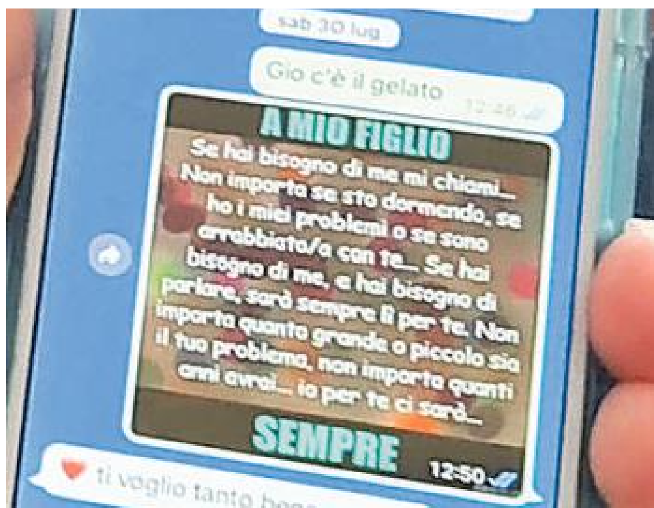
«Mi alzavo di notte, quando chiamava, Giovanni. Lo andavo a riprendere ovunque, anche a Bibione una volta. Doveva essere ospitato da una ragazzina ma poi la casa non è più stata disponibile. Andavo sempre, tranne stavolta. Stavolta non ha chiamato».

Il dolore, nella casa di via Vallona, è entrato con una telefonata. «Alle 4, da un'amica. Mi ha parlato di un incidente, dei ragazzi che erano con Giovanni in lacrime. Se sono in lacrime, mi sono detta, non può essere nulla di buono».

Un pugno di minuti e Barbara era in ospedale. «Non sapevano come dirmelo». Le hanno dato delle gocce, sono stati vicini alla parte di lei che era rimasta.

«No, quella ragazza non la posso perdonare. Ho avuto anch'io vent'anni, ma così no. Deve essere processata in Italia e deve scontare fino in fondo la sua pena».

Barbara parla e Rocky le si struscia contro le caviglie. Il cagnolino di Giovanni e del fratellino non ha pace, come nessuno, in questa casa, da sabato notte.



UNA POESIA PER IL FIGLIO
BARBARA GLIEL'AVEVA MANDATA ALLA FINE DELLO SCORSO MESE

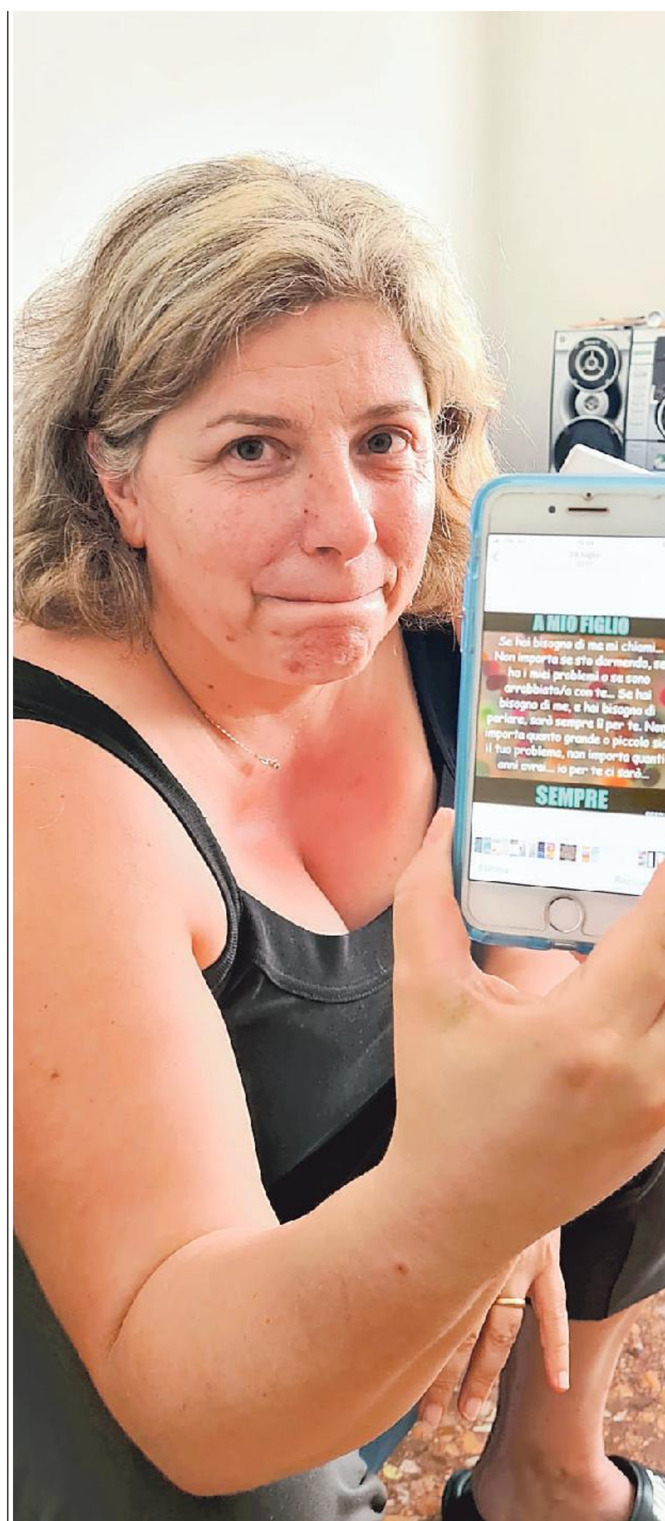
Barbara Scandella: «Di notte l'ho anche raggiunto a Bibione, ma questa volta non mi ha chiamata»

«L'ultimo dono è stato una collana da rapper: Amazon la manderà a casa, lui non tornerà più»

«Stamattina sono entrata in camera sua, ho pianto e urlato "Giovanni, perché mi hai lasciata?". È una risposta al dolore, lo dico anche a mio marito. Deve sfogarsi, prendere a pugni un muro, se serve. Non possiamo tenerlo tutto dentro, anche se non andrà mai più via».

Fuori si susseguono le visite. Quella di uno dei ragazzi che erano con Giovanni, e che se l'è visto morire davanti, accompagnato dalla mamma; quella di don Alessandro Tracanelli, dalla vicina chiesa del Beato Odorico, dove giovedì saranno celebrati i funerali, se la procura darà il nullaosta; quella degli amici ispanici che Giovanni lo conoscevano bene e rimpiangono il suo sorriso e la sua allegria.

«Mio figlio era nato per la socialità, era amico di tutti, legava con tutti. Era una persona amabile. Avevo scaricato da internet una poesia e gliel'avevo mandata su whatsapp. Eccola qua, era il 30 luglio, gliela faccio vedere. Recita "A mio figlio – Se hai bisogno di me mi chiami Non importa se sto dormendo, se ho i miei problemi o se sono arrabbiato/a con te... Se hai bisogno di me, e hai bisogno di parlare, sarò sempre lì per te. Non importa quanto grande o piccolo sia il tuo problema, non importa quanti anni avrai. Io per te ci sarò". Mi aveva risposto con un cuore e un "Ti voglio bene"».



Sul tavolo c'è un mazzo di fiori, con una foto di Giovanni e la scritta Love. Vicino, i quotidiani del mattino con le foto del ragazzo che spunta dalle pagine, invece che da camera sua come dovrebbe essere.

«Parlano delle strade buie, forse i ragazzi avrebbero visto lei e avrebbero potuto salvarsi, visto che lei non era in condizione di vedere loro».

Lacrime, ricordi e un vuoto grande, che sembra volersi inghiottire tutto.

«L'ultimo dono che gli ho fatto è stata una collana. Una di quelle in ferro, da rapper. Gli piaceva moltissimo. Deve ancora consegnarla Amazon. Lui, invece, non me lo ridarà più nessuno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il gruppo di amici che ha portato le condoglianze alla mamma di Giovanni

LE TESTIMONIANZE

Parla uno degli amici illesi Risolto il giallo della bicicletta

Pantaloni bianchi, maglietta nera, cappellino e poco voglia di parlare.

A. è uno degli amici che ha visto la Volkswagen Polo della soldatessa investire Giovanni. Si è salvato perché si trovava con C, il terzo amico, qualche metro indietro rispetto a Zanier.

Insieme a connazionali e altri amici di Giovanni, ieri pomeriggio si è presentato a casa Zanier per portare la propria solidarietà ai genitori e al fratellino. Ha confermato che Giovanni è stato investito alle spalle e sbalzato in avanti per diversi metri. Si era rialzato, ma gli amici lo hanno consigliato di distendersi e aspettare i soccorsi. «Chiamava "mamma"» ha ricordato il ragazzo, che ha anche fatto chiarezza sul perché Giovanni non abbia chiamato la madre per rientrare a casa e sul giallo della bicicletta che il ragazzo sospingeva a mano. «Non stava per rincasare, ma doveva passare da un altro amico» ha dichiarato A., che sulla bici ha confermato che era di proprietà di un quarto ragazzo al quale i giovani la stavano riconsegnando.

Fiori, biglietti, lumini, intanto, in via Roveredo sul luogo dell'incidente. Carlo, un ex compagno di scuola, lo ha incontrato al Papillon, sabato sera. «Un saluto – ha raccontato Carlo ai genitori – e poche ore dopo, non c'era più».

L'amico di famiglia Cristian Tizianel, cileno, ex ristoratore a Piazzetta San Marco 13, volontario di protezione civile e in prima linea nella raccolta dei beni per i profughi ucraini, assiste in questi giorni ora dopo ora i genitori di Giovanni. «Era pieno di interessi e amico dei miei figli – ha detto –. Amava scherzare ed era allegro. Ci lascia nella tristezza. Giovanni si sarebbe unito ai miei figli – ha proseguito dubbi Tizianel – per vivere insieme una giornata a Gardaland: tanti piccoli progetti che non hanno più senso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmolada prove di normalità

A 50 giorni dalla tragedia, riaperto il rifugio di Punta Penia, resta chiuso il ghiacciaio

IL CASO

Monica Serra

Sono passati cinquanta giorni dal «crollo maledetto». Cinquanta giorni di lacrime per i familiari degli undici alpinisti che hanno perso la vita a Punta Penia, 3mila 343 metri sul massiccio della Marmolada, la Regina delle Dolomiti. Erano le 13.45 di domenica 3 luglio, quando 260 mila tonnellate di ghiaccio e detriti si sono staccate e sono precipitate fino a Pian dei Fiacconi, a 300 chilometri orari, senza lasciare scampo.

Dopo quasi due mesi di indagini e monitoraggio, per capire che cosa sia successo, per evitare che si ripeta, la montagna è stata parzialmente riaperta agli escursionisti, che però «potranno raggiungerla solo attraverso la via ferrata Cresta Ovest, con accesso dalla Val Contrin», spiega Giovanni Bernard, sindaco di Canazei, nella provincia autonoma di Trento, che ha firmato l'ordinanza. «Proprio per evitare pericoli – sottolinea –resterà interdetta a chiunque tutta l'area del ghiacciaio».



Una zona vietata della Marmolada La montagna è stata parzialmente riaperta agli escursionisti

Nel frattempo, però, alle 8 di ieri mattina, il primo a mettere piede sulla sua «amata» montagna, grazie a un permesso speciale del primo cittadino, è stato Carlo Budel, il «custode» della Marmolada, che gestisce la capanna Punta Penia, il rifugio più alto delle Dolomiti. «Un'emozione incredibile», racconta tra le lacrime. «Appena sono sceso dall'elicottero sono scoppiato a piangere. Sono andato su, alla croce. E mi sono messo a guardare tutta questa bellezza che mi è tanto mancata. Per un'ora sono rimasto solo con la mia Regina. Poi sono tornato al rifugio per mettere in ordine e cucinare. Lo strudel è già pronto per gli ospiti». L'entusiasmo di Carlo Budel è contagioso: «Ho ricevuto decine di messaggi di amici che vogliono tornare a trovarmi, non vedo l'ora».

Cinquant'anni, dopo venti trascorsi a lavorare in fabbrica, come racconta su Instagram e nel suo libro "La sentinella delle Dolomiti", Budel ha deciso di cambiare vita. Ha ritrovato Aurelio, il proprietario del rifugio, e si è lanciato nell' avventura: «È la mia quinta stagione a Punta Penia, sono qui da solo quattro mesi l'anno, da giugno a settembre».

Due giorni dopo la tragedia, è stato portato via dalla capanna: «All'inizio non sapevo se volevo tornarci, ero un po' arrabbiato. Mi sembrava giusto scendere: l'aria era pesante qui, si sentivano solo elicotteri e droni, non facevo altro che pensare alla strage – racconta –. Alcune delle vittime erano miei amici, guide alpine che venivano spesso a trovarmi. Era un gesto rispettoso andare via». Ma col passare dei giorni, si è fatta sentire «la mancanza della Regina». Budel promette che «appena sarà possibile» cercherà le foto di tutte e undici le vittime per raccoglierle «in un quadro che resterà a Punta Penia, perché nessuno possa dimenticare quel che è successo». Ha anche sentito Alessandra De Camilli, sopravvissuta alla tragedia che ha travolto il suo compagno Tommaso Carollo: «Mi ha promesso che una volta che si sarà ristabilita, tornerà a Punta Penia. E io la aspetto».

Mentre va avanti – con interferometri e radar doppler della provincia autonoma di Trento presieduta da Maurizio Fugatti – l'attività di monitoraggio del ghiacciaio, che lentamente «sta arretrando a causa dell'assenza di neve e delle alte temperature», ora Budel dice: «La Marmolada non ha colpe. Le montagne non devono più essere chiuse, sono libere, devono restare aperte a tutti».

Non sono d'accordo i familiari delle vittime, che si sono rivolti alla procura di Trento per chiedere si faccia chiarezza sulle responsabilità della strage. Con Tommaso Carollo, hanno perso la vita gli alpinisti Nicolò Zavatta, Erica Campagnaro, Manuela Piran, Filippo Bari, Paolo Dani, Davide Miotti e Gianmarco Gallina (tutti veneti), Liliana Bertoldi (l'unica trentina) e due alpinisti cechi, Pavel Dana e Martin Ouda. Il procuratore Sandro Raimondi ha aperto, senza indagati, un'inchiesta per disastro colposo. A ottobre arriverà sulla sua scrivania la consulenza affidata a un ingegnere idraulico dell'università di Trento e a un glaciologo dell'Ateneo di Pisa, per stabilire le cause dell'instabilità della Marmolada. Solo dopo, ed eventualmente, si potrà ipotizzare qualche responsabilità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FEDERICO BOLLARINO

GRANDE CONCORSO
MareQuotidiano
MSC CROCIERE IL PICCOLO

ANCORA VOGLIA DI VACANZE?
LEGGI IL PICCOLO E VINCI
2 CROCIERE MSC NEL MEDITERRANEO
DI UNA SETTIMANA PER 2 PERSONE





DAL 1° AL 30 SETTEMBRE
RITAGLIA, COMPILA
E CONSEGNA ENTRO E NON OLTRE
IL 5 OTTOBRE 2022
IL COUPON CHE TROVERAI
NEL QUOTIDIANO

Il concorso è valido in Italia dal 1/09/2022 al 30/09/2022 (periodo pubblicazione coupon) con estrazione entro il 31/10/2022. Potrai partecipare spedendo **entro il 5/10/2022** i coupon in originale in busta/e chiusa/e e regolarmente affrancata alla casella postale: Concorso "GRANDE CONCORSO Mare Quotidiano" c/o Clipper Srl, Casella Postale n. 151, 20123 Milano Centro; oppure inserendo i coupon in originale nell'apposita urna presso il centralino de IL PICCOLO in via G. Mazzini 14, Trieste, 2° piano, dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 18:00.

Montepremi dedicato Il Piccolo € 4.000,00.
Montepremi dell'intero concorso € 16.000,00.
Per maggiori informazioni visita il regolamento completo su:
s.gelocal.it/ilpiccolo/grande-concorso-mare-quotidiano

IL PICCOLO

Zagabria sfida Belgrado sull'adesione all'Ue

Scintille innescate dal processo contro quatto ex piloti di Oluja accusati di aver ucciso nel 1995 serbi in fuga dalla Krajina

Stefano Giantin / BELGRADO

I precedenti sono tanti, in testa quello della Macedonia del Nord, bloccata per anni nel suo percorso verso l'adesione alla Ue prima dalla Grecia e poi dalla Bulgaria, ma anche l'Albania ha pagato dazio nel processo di avvicinamento all'Unione. Ora un altro ostacolo, potenzialmente dirompente, si sta preparando. Riguarda i "fratelli-coltelli" Zagabria e Belgrado, con la Croazia – Paese membro della Ue dal 2013 - che promette di mettere i bastoni tra le ruote alla Serbia – in corsa per l'adesione - a causa di un episodio del recente tragico passato delle ultime guerre balcaniche. Episodio che risponde al nome di "Oluja", quell'Operazione Tempesta che nell'agosto del 1995 per Zagabria fu una delle vittorie-chiave nella guerra di indipendenza, mentre a Belgrado è ricordata solo per l'esodo biblico dei serbi della Krajina, con 200 mila persone costrette a lasciare le proprie case a causa degli assalti croati, secondo le più recenti stime dell'Ong "Fondo per il diritto umanitario".

Oluja sta appunto tornando d'attualità, dopo che a Belgrado è stata spianata la strada per un controverso e allo stesso tempo storico processo. Riguarda quattro ex militari croati, accusati dalla giustizia serba di crimini di guerra contro civili commessi appunto durante l'Operazione Tempesta. I quattro, tutti ex ufficiali dell'aviazione militare ai tempi di Oluja, avrebbero ordinato di aprire il fuoco contro colonne di inermi civili serbi in fuga, provocando così la morte di tredici persone, tra cui sei bambini, oltre al ferimento di altre 24. «Ci sono sufficienti prove in questo caso» per dare luce verde al primo grado del processo, ha confermato in questi giorni una portavoce della Corte d'appello di Belgrado, Mirjana Piljic, dopo che il tribunale ha esaminato il caso.

Il procedimento, evocato già in primavera, aveva già generato attriti politici sull'asse tra Zagabria e Belgrado. Ma ora potrebbe addirittura trasformarsi in un casus belli diplomatico. È quanto ha suggerito il presidente del Parlamento di Zagabria, Gordan Jandrokovic, un esponente di punta dell'Hdz al potere, che ha apertamente evocato un "veto" croato al processo d'adesione della Serbia alla Ue, a causa della messa in stato d'accusa dei militari di Zagabria. Accuse che sono «di natura politica e la Croazia le respinge» anche perché sarebbero infondate, ha esordito Jandrokovic, suggerendo a Belgrado «di riflettere» bene prima di procedere e di guardarsi allo specchio.

> La Croazia minaccia il veto sull'ingresso in Europa e respinge le «accuse politiche»

Riflessioni dovute, perché la Croazia, da Paese membro della Ue, ha il coltello dalla parte del manico. Croazia, ha avvertito Jandrokovic, che «userà il processo di negoziato» in corso tra Bruxelles e Belgrado «per mandare una messaggio alla Serbia», ossia che «non tollererà certe azioni». Se la Serbia vuole la Ue «deve comportarsi in maniera europea», ha aggiunto.

Parole che hanno suscitato l'indignazione di Belgrado. A esprimerla, la premier Ana Brnabic. Un Paese Ue, la Croazia, «dice apertamente che non possiamo far parte della Ue perché vogliamo giustizia per bambini uccisi» e «minaccia ufficialmente di bloccare il percorso d'adesione» della Serbia. «Sono questi i valori europei?», si è chiesta Brnabic, mentre Vucic si è detto orgoglioso che la giustizia di Belgrado voglia fare luce. E lo scambio di fendenti è solo l'inizio di quello che si prospetta essere, dopo il nodo Kosovo, un altro fronte caldissimo. —



L'esodo "biblico" di cittadini serbi in fuga dopo l'Operazione tempesta scatenata nel 1995 Foto Vecernje Novosti

Il messaggio a pochi giorni dal via alle nuove regole volute da Pristina «Non permetteremo più espulsioni di massa della nostra gente»

"Guerra delle targhe" in Kosovo Vucic rassicura i connazionali

IL FOCUS

Mentre Croazia e Serbia affilano i coltelli in vista del processo ai militari croati per l'Operazione Tempesta, non si attenua la tensione sull'asse – già rovente da settimane – tra Belgrado e Pristina. Dopo il fallimento del round negoziale tra il presidente serbo Vucic e il premier kosovaro Kurti, la settimana scorsa a Bruxelles, il leader belgradese ha così deciso di spiegare alla nazione lo stato delle cose sulla "guerra delle targhe", che rischia di riaccendersi il primo settembre. Quel giorno, ricordiamo, Pristina promette di iniziare a imporre ai serbi del nord del Kosovo la re-immatricolazione della auto con targhe emesse dalle autorità serbe, una mossa che ha già provocato fortissime tensioni nell'area, con Belgrado che ha letto il passo come una misura punitiva verso i serbi che ancora vivono in Kosovo.

«Qualunque cosa accada» fra poco più una settimana «il messaggio-chiave è che non ci saranno più colonne di rifugiati» serbi in fuga, come accaduto nel 1995 in Croazia e poi nuovamente nel 1999 proprio in Kosovo, dopo la fine dei bombardamenti Nato, ha però detto Vucic. Questo perché, ha ammonito il presidente serbo – che pure ha assicurato che Belgrado continuerà a negoziare per un compromesso - «proteggeremo la nostra gente dalla persecuzione e dalle espulsioni» se la Nato, leggi la missione Kfor operativa dal 1999 in Kosovo, «non lo farà».

Nel frattempo, ha aggiunto cripticamente, «ogni tipo di intelligence nel nord del Kosovo» è stata intensificata, con alta probabilità per valutare le prossime mosse delle autorità di Pristina e preparare eventuali contromisure. Nord dove, nel frattempo, è stato osservata un'aumentata presenza di militari della Kfor, in particolare americani, con mezzi dispiegati anche nei pressi dei valichi di Jarinje e Brnjak, due possibili punti caldi a settembre. Percezioni confermate al portale Kossev dalla stessa Kfor, che ha parlato di un aumento della presenza militare a nord per monitorare la situazione e aumentare la "visibilità" delle truppe Nato nell'area. Al momento sono circa 3.700 i militari che fanno parte della missione Nato in Kosovo. —

ST.GI.

15-09-1931 22-09-2022

La moglie Nuccia, insieme a Paolo, Susanna, Lucilla, Matteo, Victoria, Carlotta e Arianna, stretti nel dolore annunciano la morte di

Franco Gallesi

Ha portato nel cuore fino all l'ultimo tre grandi amori, la sua famiglia, la sua città, Trieste, e la sua squadra, la Triestina.

Roma, 23 agosto 2022

I cugini di Barcellona, si uniscono al dolore di ARCANGELA, ANTONELLA e SANDRO per la scomparsa dell'amato

Sergio Mori

Barcellona, 23 agosto 2022

A. MANZONI & C. S.p.A.
LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA: CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB
sportelloweb.manzoniadvertising.it
Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito.

Prova di forza per alcuni, provocazione per altri

Bombardieri americani in volo su Skopje e Tirana

IL CASO

Per alcuni, una dimostrazione di forza per tranquillizzare i partner nella regione. Per altri, una preoccupante e non necessaria provocazione, soprattutto in tempi cupi e di guerra come quelli attuali. Sono le due opposte chiavi di lettura dell'inedita operazione osservata ieri sui cieli di Macedonia del Nord, Albania, Montenegro e Croazia, tutti Paesi membri della Nato. È quella che ha visto protagonisti due enormi bombardieri strategici americani B-52, decollati dalla base Raf di Fairford nel Regno Unito, per sorvolare a bassa quota la capitale macedone Skopje, il centro di Tirana, la costa montenegrina e poi Dubrovnik, in Croazia.

«La ragione dei sorvoli», ha spiegato la US Airforce, è stata quella «dimostrare l'impegno americano» rassicurando «gli alleati Nato nel Sudest Europa» sull'impegno di Washington per la sicurezza e la stabilità dei Balcani, area dagli equilibri sempre fragili a causa delle diatribe tra Serbia e Kosovo, dell'instabilità in Bosnia e del ruolo aggressivo di Mosca. Missioni dei B-52H Stratofortress che sono state osservate da migliaia di persone nelle città sorvolate dagli enormi bombardieri, che hanno poi postato sui social, come suggerito dall'aeronautica militare americana, foto e video dei sorvoli delle "fortezze dell'aria".

Gli aerei, ha ricordato la US Airforce, sono capaci di volare fino a 15mila metri di altezza e possono effettuare anche bombardamenti di precisione con armi convenzionali e nucleari. Hanno un'autonomia di circa 14mila chilometri ma possono essere riforniti di carburante in volo, dando ai velivoli la possibilità di rimanere in aria pressochè all'infinito.

Non tutti però hanno condiviso l'azione Usa, con media serbi che hanno ricordato che i B-52 sono gli stessi aerei «che hanno bombardato la Serbia nel 1999» e che ora fanno capolino negli stessi cieli. La stessa Al Jazeera ha parlato invece di vera e propria «esibizione di forza» Usa nei Balcani, area evidentemente sempre più calda. —

ST.GI.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ECONOMIA

PAOLETTI Dal 1963
via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO
lingotti monete preziosi stime / perizie

FINANZA

Mossa di Jp Morgan è al 5,2% nel Banco Il Crédit alla finestra

Sotto i riflettori il destino dell'istituto lombardo-veneto che potrebbe finire nell'orbita del Gruppo transalpino

MILANO

Non solo per il periodo agostano, tradizionalmente caratterizzato da un crollo degli scambi azionari e di attenzione generale, ma anche per l'avvicinarsi delle elezioni del 25 settembre, che potrebbero portare al governo Fratelli d'Italia, impegnata in queste settimane a rivendicare un certo interventismo della politica nelle grandi partite finanziarie. Sta di fatto che ai piani alti delle banche e degli advisor nazionali il telefono è rovente in questi giorni. Ai più attenti non è sfuggita la recente comunicazione di JpMorgan, che ha comunicato alla Consob di detenere il 5,2% di Banco Bpm. Nel recente passato la quota era stata anche superiore, ma i movimenti della banca d'affari americana, che è stata advisor del Crédit Agricole nel blitz che qualche mese fa ha portato l'istituto francese al 9% del gruppo guidato da Giuseppe Castagna, meritano di essere seguiti con attenzione.

Francesi già al 9% del polo guidato da Castagna: la banca Usa agì da consulente

Proprio Banco Bpm, particolarmente radicato nel Triveneto soprattutto per l'eredità del Banco Popolare, era finito nel mirino di UniCredit, interessata a ridurre le distanze dal leader nazionale Intesa Sanpaolo, ma poi l'offerta non si era concretizzata per una fuga di notizie che aveva fatto impennare le quotazioni della preda. Qualora finisse nelle mani Crédit Agricole, il gruppo francese diventerebbe il terzo operatore del credito in Italia. In nessun Paese Ue ci sono operatori stranieri con tale forza.

Nel prossimo futuro Banco Bpm e Crédit Agricole si confronteranno su diversi tavoli: la gara per la bancassurance di piazza Meda è la scadenza più immediata con il ramo danni della banca italiana in palio (tra gli operatori interessati a un accordo c'è anche Generali, oltre all'altra francese Axa), ma presto i due istituti potrebbero aprire anche il dossier del credito al consumo. In particolare, la banca guidata da Castagna deve decidere se esercitare il diritto di vendere il 10% detenuto in Agos Ducato, con il restante 90% che fa capo alla banque verte. Non è, poi, escluso un ritorno di fiamma di UniCredit, con Andrea Orcel che potrebbe tentare un nuovo affondo su Banco Bpm dopo aver rivoluzionato tutta la prima linea manageriale, inserendo nelle posizioni chiave uomini di sua stretta fiducia.

Sullo sfondo resta sempre Mps, che attende il via libera della Commissione Ue sulla proroga del regime di nazionalizzazione. Francoforte dovrebbe esprimersi prima dell'assemblea che il 15 settembre sarà chiamata a deliberare sul nuovo aumento da 2,5 miliardi. Risorse che dovrebbe consentire il definitivo rilancio dell'istituto senese, rendendolo più appetibile per potenziali compratori. Fermo restando il piano B, inserito nel programma della Lega, che vede la trasformazione di Mps in una banca dei territori. Il che, tuttavia, comporterebbe un impegno ancora lungo da parte dello Stato.

Di sicuro c'è che oggi gli istituti italiani presentano uno stato di salute sensibilmente migliore rispetto al post-crisi finanziaria del 2008. La profonda pulizia di bilancio e le numerose ricapitalizzazioni hanno consentito ai primi cinque istituti della Penisola (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Bper e Mps) di superare senza particolari patemi la crisi pandemica. Tanto che il primo semestre 2022 ha visto crescere l'utile netto aggregato nell'ordine del 7% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno grazie a maggiori ricavi, minori spese operative e al calo del costo del credito. Conti in ordine che facilitano la ricerca di nuove aggregazioni.—

LUIGI DELL'OLIO

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Giampiero Maioli (Crédit Agricole Italia) e, sopra, Giuseppe Castagna

SOSTENIBILITÀ/1

Bemporad: principi Esg rivoluzione copernicana nel business di Generali

RIMINI



Simone Bemporad

«In Generali abbiamo lanciato la trasformazione del business secondo principi Esg: è una rivoluzione copernicana per una azienda». Si tratta di una trasformazione «sia nei prodotti che negli investimenti: non è una cosa facile da fare ma è importante e molto rilevante». Così Simone Bemporad, vice presidente di The Human Safety Net e responsabile comunicazione di Generali in video collegamento al convegno "Favorire la crescita e sostenere i più deboli" al Meeting di Rimini. «Risolvere le disuguaglianze - ha osservato - è l'altra strada che abbiamo preso» in aggiunta alla svolta verso i principi Esg. «Abbiamo selezionato due aree di interesse e di attività: una è quella della genitorialità dei bambini della fascia 0-6 anni e l'altra dell'imprenditorialità e del lavoro dei rifugiati. Abbiamo cercato di guardare queste due aree - ha aggiunto Bemporad - che hanno in comune il tema delle opportunità. In Generali - ha sottolineato ancora - abbiamo creato The Human Safety Net, che è attiva in 26 Paesi nel mondo dove lavoriamo con 60 organizzazioni partner. È una iniziativa avviata 5 anni fa: sul fronte della genitorialità 0-6 anni abbiamo raggiunto 180 mila persone e abbiamo contribuito alla nascita di 300 microaziende create da rifugiati».—

SOSTENIBILITÀ/2

Electrolux, meno acqua per le lavastoviglie

PORDENONE

Minore consumo di acqua. È la sfida di Electrolux Professional, la multinazionale svedese con headquarter a Pordenone, attiva nella progettazione, produzione e vendita di apparecchiature professionali per collettività, dalle cucine alla lavanderia, che ha l'obiettivo di migliorare dell'8% entro il 2025 l'efficienza del consumo idrico delle proprie apparecchiature. L'obiettivo si tradurrebbe in un risparmio idrico medio del ciclo di vita di circa 8 miliardi di litri d'acqua. Le apparecchiature Electrolux Professional lanciate lo scorso anno hanno già migliorato l'efficienza del 2,3%. La linea green&clean delle lavastoviglie della casa svedese è dotata di cesto multi risciacquo che può pulire un cesto pieno di stoviglie con un solo bicchiere d'acqua (equivalente a 0,4 litri).—



salute.eu

Salute. Sempre più al fianco di chi vuole star bene.

IN QUESTO NUMERO

SOGNO DUNQUE SONO A cosa serve l'attività onirica? Neurofisiologi e psicoanalisti spiegano le immagini. Di quel mistero che resta dentro di noi

PROCESSO AGLI INTEGRATORI Servono davvero le vitamine in pillole?

MICROBIOTA Cosa c'entra l'intestino con l'ansia

SPORT Mattina o sera? Quando è meglio allenarsi

RITORNO A SCUOLA L'alimentazione, il sonno, l'attività fisica

DAL 25 AGOSTO IN EDICOLA



IL PICCOLO



La Uhl Fusion che deve imbarcare i motori per Daewoo in navigazione
Cgil, Cisl, Uil si mobilitano per perfezionare le modalità del boicottaggio

La nave dei coreani attesa nel fine settimana I sindacati incontrano Rsu Wärtsilä e portuali

LA VERTENZA

Giovanni Tomasin / TRIESTE

La Uhl Fusion è partita domenica notte dall'ultimo scalo di Las Palmas e potrebbe arrivare a Trieste fra sabato e domenica. La nave ingaggiata da Daewoo per portare in patria i 12 motori acquistati da Wärtsilä è salpata verso lo stretto di Gibilterra e il suo arrivo a Trieste è previsto per sabato o domenica: ieri mattina le segreterie provinciali di Cgil, Cisl, Uil, Fim, Fiom e Uilm si son incontrate con le Rsu dello stabilimento per stabilire la direzione di marcia. Domani c'è in calendario un incontro con le rappresentanze sindacali dei lavoratori portuali per proseguire il boicottaggio pacifico una volta approdata la Fusion, mentre è ancora da fissare (fra il 3 o il 10 settembre) la data di una grande manifestazione con i segretari nazionali della Triplice per chiedere al governo un intervento forte: «Chiediamo a tutta la città di aderire quel giorno», spiegano le sigle.

Partiamo dalla Uhl Fusion. La nave battente bandiera portoghese, ricordiamo, dovrà portare in Corea del Sud dodici motori ordinati da Daewoo a Wärtsilä e rimasti bloccati dalla mobilitazione dei lavoratori seguita all'annuncio dei 450 licenziamenti. Dopo essere rimasta nei porti marocchini per buona parte del mese, sabato scorso cargo ha fatto scalo nelle Canarie, per ripartire il giorno successivo a tarda ora. Ieri era nelle acque al largo di Casablanca, di rotta verso il Mediterraneo. Ai sindacati si pone ora il punto d'impedire l'imbarco dei motori.

Fabio Kanidisek segretario Fim Cisl commenta: «Non sappiamo ancora la data precisa di approdo, riteniamo fra sabato e domenica. Mercoledì (domani ndr) ci incontreremo con i sindacati dei lavoratori del porto per capire quali sono le iniziative e le modalità da intraprendere». Aggiunge Antonio Rodà, segretario Uilm: «Nel confronto con le categorie del porto cercheremo la solidarietà già dichiarata con lo stato di agitazione, per porre resistenza nell'ambito della legalità».



LA MOBILITAZIONE
IL PRIMO PRESIDIO A DIFESA DI WÄRTSILÄ IN PIAZZA UNITÀ

> Si lavora a una grande manifestazione con i tre segretari nazionali

L'altro punto è la manifestazione d'inizio settembre: segreterie ed Rsu si sono aggiornate a domani anche su questo, il tempo di prendere contatto con i rispettivi segretari nazionali per capire quale sia la data migliore. In palio ci sono il 3 e il 10 di settembre. Spiega Kanidisek: «Ci stiamo lavorando per avere la massima risonanza possibile, stiamo lavorando con i vertici nazionali per decidere data e tipologia, in ogni caso chiederemo la partecipazione di tutta la città».

Commenta Michele Piga di Cgil: «Nell'incontro (di ieri ndr) abbiamo contestualizzato la vertenza nella generale crisi dell'industria triestina, e negli attuali scenari inflattivi e geopolitici. I punti fermi delle nostre richieste sono la rimozione della procedura di licenziamento, e la sollecitazione al governo perché faccia pressione sull'azienda o metta in campo tutti gli strumenti necessari per tutelare la produzione di motori a Trieste, anche con l'intervento dello Stato».

Aggiunge Rodà: «Stiamo lavorando per una grande manifestazione che abbia tutte le sfaccettature della società civile, non solo il sindacato. Lo scopo è dare un forte segnale al governo, perché verifichi se Wärtsilä può tirar fuori un piano b, oppure che ci facciano sapere se il piano per l'industria del mare di cui ci hanno parlato un mese fa è qualcosa di concreto. Se lo è, cominciamo a parlarne». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





IL NUOVO RECORD STORICO TRASCINA GIÙ LE BORSE EUROPEE, MILANO CEDE L'1,64

Vola il gas, più 13% in un giorno

Luigi Grassia

Il prezzo del gas fa un nuovo balzo da record, poi rifluisce un po', ma intanto infligge un nuovo colpo alle Borse europee, mentre il Mes (Meccanismo europeo di stabilità) ammonisce che la guerra del metano fra Russia e Europa può costare all'Italia il 2,5% del prodotto interno lordo, e l'amministratore delegato dell'Enel avverte: «La crisi sarà più lunga di quanto previsto».

Ieri sul mercato di Amsterdam, che fa da riferimento in Europa, il gas ha toccato durante le contrattazioni il massimo storico di 295 euro per MegaWatt/ora (se si fosse fermato a quel livello, sarebbe stato un +20% in un giorno), e pur regredendo dal record ha comunque concluso la giornata con un +13,17% a 276 euro. Gli operatori sono condizionati dal timore che la crisi energetica sia solo all'inizio; la guerra russa in Ucraina è in fase di stallo, si continua a combattere e a morire ma il fronte non si sposta, non c'è indicazione di una prossima fine dei combattimenti e una soluzione negoziale è solo una speranza, mentre Gazprom, la compagnia che controlla l'arrivo di metano russo in Europa, ha dimostrato la volontà di chiudere a suo piacere le manopole, oltretutto guadagnandoci, perché a un flusso minore corrisponde un aumento del prezzo; da Mosca è già arrivata la previsione/minaccia che la quotazione tocchi presto i 4000 euro per mille metri cubi, che grosso modo corrisponderebbe a un +50% rispetto a oggi.

Il Mes: il Pil rischia di perdere il 2,5% L'ad Enel, Starace: crisi più lunga del previsto

L'annuncio più recente è la decisione di bloccare per tre giorni il gasdotto Nord Stream (dal 31 agosto al 1° settembre) per asserite necessità tecniche, ed è probabile che non sia l'ultima mossa del genere. Ieri si è espresso così il ministro tedesco di Economia e Clima, Robert Habeck: «Dobbiamo essere pronti al fatto che Putin riduca ancora di più il gas. Abbiamo davanti a noi un inverno molto critico. Si potrebbe arrivare anche al blocco totale delle forniture russe». Il Meccanismo europeo di stabilità (Mes) prova a immaginare che cosa succederebbe nello scenario peggiore: un eventuale stop delle forniture di gas russo già a partire da agosto porterebbe ad esaurire le riserve nei Paesi dell'euro entro la fine dell'anno, la necessità di innescando razionamenti e portando a una recessione economica generale: il Pil dell'Eurozona perderebbe l'1,7%, ma l'impatto sarebbe ancora più forte sui due Paesi più esposti, cioè la Germania e l'Italia, che arretrerebbero del 2,5%. Il Mes calcola però che il danno al Pil tedesco e italiano possa essere ridotto all'1,1% programmando quella riduzione del 15% dei consumi di metano che è nei piani dell'Ue. Al momento però le misure di contenimento dei consumi sono solo volontarie, mentre diventerebbero vincolanti solo in caso di crisi acuta.

Il ministro tedesco Habeck: «Putin può chiudere del tutto le forniture»

C'è una buona notizia: le scorte italiane di gas sono salite al 79% degli stoccaggi previsti e ci sono buone speranze che si tocchi il 90 o il 100% prima dell'arrivo della stagione fredda, quando la domanda di metano si impennerà. Tuttavia gli stoccaggi non garantiscono la tranquillità: di regola in autunno e in inverno per metà del fabbisogno si attinge alle riserve mentre l'altra metà deve essere coperta dalle importazioni, e far del tutto a meno di quelle russe non è possibile, visto che i flussi alternativi dall'Algeria, dall'Azerbaigian (gasdotti) e dal Qatar (rigassificatori) non saranno pienamente disponibili nei prossimi mesi. L'ad di Enel, Francesco Starace, ha detto di sperare che «la proposta di un tetto del prezzo del gas si concretizzi, perché è fondamentale mettere in sicurezza il sistema energetico europeo, anche se alcuni Paesi non sono d'accordo». Starace si dice convinto che «a breve le misure poste in essere per mitigare l'impatto dei prezzi del gas e dell'elettricità possano funzionare, anche se temo che la crisi sarà più lunga di quanto previsto».

Le Borse europee hanno reagito con tanti segni meno: Milano -1,64%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 22-8-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	5,64	-	5,46	8,24	-31,8	149,6
Acea	13,39	-0,89	13,39	18,84	-28,62	2.851,6
Acsm-Agam	2,2	-	2,11	2,53	-10,93	434,2
Adidas ag	157,28	-5,08	154,82	261,15	-37,91	32.905,5
Adv Micro Devices	93,28	-2,93	69,95	133,5	-28,64	88.315,5
Aedes	0,2375	-4,62	0,168	0,33	39,71	62,5
Aeffe	1,43	0,7	1,37	2,795	-48,19	153,5
Aegon	4,593	-3,71	3,739	5,36	4,46	724,9
Aeroporto Marconi Bo.	8,18	-0,49	7,96	9,44	-7,05	295,5
Ageas	42,34	-	38,9	50,04	-6,68	99.569,3
Ahold Del	28,32	0,84	24,8	31,095	-6,66	3.375,4
Air France Klm	1,4425	-5,22	1,1	2,2605	-25,2	618,3
Airbus	102,92	-3,36	89,48	120	-8,66	79.524,1
Alerion	39,9	7,84	24	39,9	35,03	2.163,8
Algowatt	0,922	4,06	0,336	1,175	168,8	40,9
Alkemy	12,82	0,63	12,66	22,9	-43,52	72,9
Allianz	172,74	-1,72	169,7	232,05	-15,7	78.406,7
Alphabet cl A	114,8	-1,95	97,04	130,175	-11,52	34.215,6
Alphabet Classe C	116,48	-1,37	96,21	130,6	-10,11	40.707,3
Amazon	134,5	-2,47	96,4	152,5	-10,5	64.811,8
Amgen	250,85	0,84	192,56	250,85	24,18	183.039
Amplifon	28,33	-1,32	26,22	46,64	-40,3	6.413,6
Anheuser-Busch	51,33	-2,45	48,325	59,35	-3,24	82.551,1
Anima Holding	3,332	-3,31	3,052	4,887	-25,79	1.154,6
Antares V	10,14	-0,59	7,78	12,2	-14,79	700,9
Apple	169,42	-1,16	124,34	172,04	6,55	875.092,9
Aquafil	6,1	-0,81	5,45	8,01	-20,37	261,2
Ariston Holding	7,8	-2,62	7,055	11,35	-23,08	828,2
Ascopiave	2,65	-2,57	2,625	3,63	-23,63	621,2
ASML Holding	526,7	-3,3	410,5	701,7	-25,71	228.236,7
Atlantia	22,77	-0,31	15,27	22,94	30,45	18.803,1
Autogrill	6,516	-0,46	5,562	7,32	4,32	2.508,9
Autos Meridionali	36,1	-3,99	26,4	39,9	29,39	157,9
Avio	13,4	-0,59	9,45	13,48	14,53	353,2
Axa	23,6	-2,76	20,405	28,85	-10,44	49.304,1
Azimut	16,33	-1,51	15,86	26,53	-33,83	2.339,3
A2a	1,2325	-2,03	1,164	1,7385	-28,34	3.861,3
B						
B Carige	0,801	-	0,755	0,894	6,66	609,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio e Brianza	3,03	-1,3	2,65	3,34	0,33	407,1
B Ifis	12,45	-4,08	11,79	21,68	-27,07	669,9
B M.Paschi Siena	0,38	-5,52	0,38	1,045	-57,4	380,9
B P di Sondrio	3,224	-3,3	2,926	4,238	-12,82	1.461,7
B Profilo	0,19	-3,26	0,1819	0,2193	-7,45	128,8
B Sistema	1,532	-2,17	1,436	2,175	-27,22	123,2
Banca Generali	26,61	-2,35	25,16	38,88	-31,33	3.109,4
Banco Bpm	2,451	-3,35	2,268	3,63	-7,16	3.713,7
Banco Santander	2,484	-1,88	2,33	3,467	-15,51	40.082,2
Basf	41,37	-4,08	39,47	68,8	-33,17	38.189,8
Basicnet	5,63	-0,35	4,72	6,65	-2,09	304
Bastogi	0,634	-	0,516	0,768	-14,56	78,4
Bayer	53,26	-2,2	47,56	67,58	13,07	40.708,9
BB Biotech	62,3	0,97	49,6	75,35	-16,26	3.451,4
BBVA	4,566	-2,62	4,035	6,1	-12,93	30.445,6
B&C Speakers	10,7	-0,47	10,7	14	-22,46	117,7
Bca Finnat	0,31	0,65	0,234	0,318	16,54	112,5
Bca Mediolanum	6,456	-2,65	5,972	9,294	-25,62	4.795,7
Be	3,39	-	2,41	3,395	22,38	457,3
Beghelli	0,361	-0,28	0,301	0,483	-18,51	72,2
Beiersdorf AG	103,1	-	79,9	104,5	14,07	25.981,2
Best Buy Co Us	81,48	-	73,78	81,48	-0	18.330,4
B.F.	3,53	0,28	3,2	3,8	-4,08	660,3
Bff Bank	6,3	-8,56	5,8	7,68	-11,14	1.168,8
Bialetti Industrie	0,2695	-1,28	0,158	0,308	-0,92	41,7
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,28	-3,84	12,04	25,06	-49,71	336,5
Bioera	0,0882	0,23	0,073	0,113	-13,1	2,7
Bmw	73,15	-3,48	70,81	99,6	-17,31	44.035,9
Bnp Paribas	46,15	-3,13	41,18	66,67	-24,15	42.093,2
Borgosesia	0,688	-1,43	0,582	0,822	10,61	32,8
Bper Banca	1,532	-3,34	1,285	2,159	-15,96	2.165,1
Brembo	9,605	-4,05	8,93	13,38	-23,34	3.207,3
Brioschi	0,0866	-	0,0684	0,0948	-4,42	68,2
Brunello Cucinelli	55,15	-3,25	40,02	63,5	-9,14	3.750,2
Buzzi Unicem	16,79	-3,39	15,545	20,24	-11,52	3.234,2
C						
Cairo Communication	1,65	-2,02	1,546	2,33	-19,12	221,8
Caleffi	1,175	0,43	1,08	1,605	-19,52	18,4
Caltagirone	3,82	-1,04	3,45	4,22	-3,29	458,9
Caltagirone Editore	1,015	-3,33	0,98	1,16	-9,78	126,9
Campari	10,305	-0,82	8,798	12,87	-19,84	11.970,3
Carel Industries	22	-2,65	17,16	26,8	-17,29	2.200
Cellularline	3,73	-	3,46	4,31	-13,05	81,6
Cembre	26,5	-2,93	23,9	34,5	-22,51	450,5
Cementir Holding	5,98	-4,01	5,77	8,64	-28,64	951,5
Centrale del Latte d'Italia	2,7	-1,46	2,62	3,5	-21,74	37,8
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0668	2,45	0,061	0,077	-0,3	6,2
Cir	0,408	-0,24	0,35	0,4765	-13,19	521,1
Civitanavi S	3,95	-0,88	3,8	4,695	-0	121,5
Class Editori	0,074	-2,12	0,0618	0,09	-14,15	12,7
Cnh Industrial	12,39	-0,44	10,64	15,125	-16,54	16.904,9
Coinbase Global	72,87	-2,21	60,04	95,47	-0	12.650,9
Commerzbank	6,488	-4,34	5,74	9,171	-3,54	8.125,3
Conafi	0,434	2,36	0,412	0,578	-29,08	16
Continental AG	60,74	-4,14	60,74	98,32	-34,86	12.148,4
Covivio	56,9	-2,4	51,25	76,9	-21,39	5.381,6
Credem	5,72	0,18	5,05	7,52	-1,72	1.952,4
Credit Agricole	9,314	-2,7	8,133	14,188	-26,14	20.736,2
Csp International	0,41	2,5	0,32	0,447	8,75	16,4
D						
D'Amico	0,2115	-2,53	0,0887	0,219	123,81	262,5
Danieli & C	18,38	-2,55	17,54	27,15	-32,05	751,4
Danieli & C Rsp	12,86	-0,92	12,24	17,82	-25,23	519,9
Datalogic	7,82	-3,75	6,69	15,56	-48,89	457,1
Dea Capital	1,112	-1,59	1,0189	1,2704	-8,19	294,8
De'Longhi	18,53	-1,59	17,29	31,8	-41,21	2.796,1
Deutsche Bank	8,299	-2,33	7,692	14,504	-24,69	4.737,6
Deutsche Borse AG	170,5	1,25	138,65	178,75	15,75	32.906,5
Deutsche Lufthansa AG	6,079	-5,03	5,511	7,7	-1,36	2.833,7
Deutsche Post AG	37,965	-3,89	34,265	57,27	-33,21	46.042,2
Deutsche Telekom	18,798	0,17	15,248	19,32	15,16	81.984,1
Diasorin	136,7	0,92	111,35	163,2	-18,36	7.648,1
Digital Bros	26,52	-0,9	21,08	31,3	-11,36	378,2
doValue	5,81	-2,02	5,37	8,68	-30,75	464,8
E						
Edison Rsp	1,32	-4	1,175	1,825	-10,81	144,6
Eems	0,133	-2,56	0,12	0,212	1,53	59,1
El En	13,64	-0,73	11,24	15,46	-12,45	1.088,7
Elica	2,995	-3,39	2,71	3,685	-17,83	189,7
Emak	1,206	-3,52	1,15	2,125	-42,98	197,7
Enav	4,19	-0,95	3,54	4,7	6,62	2.269,9
Enel	4,935	-1,36	4,724	7,195	-29,96	50.172,6
Enervit	3,46	-0,29	3,2	3,82	-9,9	61,6
Engie	12,832	-0,76	10,078	14,554	-1,78	28.148,8
Eni	11,96	1,61	10,644	14,53	-2,13	42.715
E.On	8,916	-2,58	7,86	12,436	-27,03	17.840,9
Eprice	0,015	4,17	0,0073	0,0336	-25,74	5,9
Equita Group	3,35	-1,76	3,06	4,09	-12,3	170,2
Erg	34	-0,29	23,62	34,72	19,55	5.110,9
Esprinet	6,95	-2,25	6,51	13,32	-46,12	350,4
Essilorluxottica	156,15	-3,1	134,4	192,4	-15,59	34.049,6
Eukedos	1,275	0,39	1,23	1,78	-28,97	29
Eurotech	2,946	-2,26	2,728	5,33	-41,78	104,6
Evonik Industries AG	21,23	-	19,23	29,3	-25,27	9.893,2
Exor	63,3	-2,68	57,66	81,22	-19,83	15.255,3
Exprivia	1,61	-1,23	1,485	2,26	-27,48	83,5
F						
Faurecia	14,7	-8,95	14,7	40,4834	-60,52	2.029,1
Ferrari	203	-1,12	162,65	236,9	-10,77	39.366,5
Fidia	1,485	-1,66	1,465	1,975	-22,25	7,6
Fiera Milano	3,055	-1,61	2,58	3,55	-9,62	219,7
Fila	7,99	-0,62	7,92	10	-17,8	343,4
Fincantieri	0,504	-1,56	0,4992	0,6325	-16,49	856,6
Fine Foods Pharma Ntm	8,65	1,76	7,4	15,6	-43,83	190,8
FinecoBank	11,27	-1,87	10,335	16,18	-26,98	6.876,1
Fnm	0,422	-1,52	0,4155	0,639	-31,27	183,5
Fresenius M Care AG	36,22	-	35,8	63,4	-38	11.094,7
Fresenius SE & Co. KGaA	25,6	3,39	23,9	37,85	-25,8	13.970,9
Fullsix	0,84	1,69	0,66	1,03	-19,62	9,4
G						
Gabetti	1,21	-1,14	0,975	2,03	-38,58	73
Garofalo Health Care	3,95	0,89	3,895	5,42	-28,18	356,3
Gas Plus	4,08	1,49	2,91	5,76	21,43	183,2
Gefran	9,2	-3,87	8,46	11,35	-18,22	132,5
Generalfinance	7,05	-2,22	7,05	7,23	-0	89,1
Generali	14,945	-1,03	14,21	21,11	-19,78	23.715,2
Geox	0,795	-3,87	0,702	1,124	-25,7	206,1
Gequity	0,0156	-1,27	0,0142	0,0292	-43,48	1,7
Giglio group	1,274	-0,47	1,174	1,892	-22,13	26,4
Gilead Sciences	64,92	0,19	52,26	65,01	0,02	84.780,7
Gpi	13,2	-2,94	11,65	16,9	-19,02	241
Greenthesis	0,845	-3,32	0,845	1,235	-26,2	131,1
Gvs	9,2	-0,22	7,01	10,9	-12,8	1.610
H						
Heidelberger Cement AG	46,98	-4,61	43,65	67,3	-23,31	8.808,8
Henkel KGaA Vz	66,06	-1,14	57,7	82,2	-7,56	11.769,4
Hera	2,72	-1,16	2,605	3,715	-25,7	4.051,5
I						
I Grandi Viaggi	0,9	-2,6	0,87	1,11	-7,79	43
Iberdrola	10,86	-0,69	8,494	11,36	4,07	69.478,3
Igd	3,57	-2,19	3,33	4,65	-7,51	393,9
Il Sole 24 Ore	0,492	0,61	0,388	0,564	-3,15	27,7
Illimity Bank	9,17	-2,13	9,17	13,59	-30,37	753,8
Immsi	0,386	-1,03	0,361	0,47	-11,06	131,4
Indel B	23,8	-0,42	21	26,7	-11,19	139
Inditex	24,12	-2,66	19,6	28,89	-14,59	75.173,6
Industrie De Nora	14,34	-0,9	12,9	14,86	-0	629,5
Infineon Technologies AG	25,125	-4,21	21,155	40,93	-38,72	29.112
Ing Groep	8,78	-3,52	8,2909	13,5294	-26,66	18.098,2
Intek Group	0,577	-1,2	0,406	0,588	14,94	224,6
Intek Group Rsp	0,82	0,49	0,572	0,82	25,77	13,4
Intel	34,37	-2,68	33,955	48,95	-25,23	161.504,6
Intercos	12,29	-0,49	10,92	14,06	-12,59	1.183
Interpump	37,96	-3,01	35,02	64,4	-41,1	4.133,1
Intesa Sanpaolo	1,7184	-3,09	1,6066	2,92	-24,43	33.774,5
Inwit	10,015	-0,25	8,676	10,77	-6,23	9.616,4
Irce	2,28	-	2,15	3,19	-26,92	64,1
Iren	1,681	-2,83	1,681	2,712	-36,66	2.186,9
It Way	1,72	-1,71	1,15	2,15	-8,99	17,6
Italgas	5,65	0,98	5,14	6,39	-6,64	4.577,9
Italian Exhibition	1,97	-2,96	1,815	2,84	-26,22	60,8
Italmobiliare	26,2	-3,85	26,1	32,1965	-17,37	1.113,5
Iveco	5,537	-3,7	4,7485	11,376	-0	1.501,7
Ivs Group	4,14	2,99	3,86	5,2112	-16,11	377,2
J						
Juventus FC	0,3692	-1,81	0,2866	0,4042	7,01	933,1
K						
Kering	541,4	-2,97	443,5	738,7	-23,37	68.517,1
K+S AG	22,89	-	15,145	34,97	48,97	26.522,4
L						
Landi Renzo	0,546	-0,91	0,531	0,8334	-28,88	120,3
Lazio S.S.	0,994	-1,58	0,952	1,124	-4,61	67,3
Leonardo	8,596	-1,13	6,082	10,74	36,44	4.969,8
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	21,55	-1,6	15,8	23,1	-10,21	479,2
Lventure Group	0,342	-1,44	0,305	0,429	-18,96	18,4
LVMH	681,6	-2,15	541	757,8	-6,54	333.941,3
LYFT	17,228	-	13,3	20,775	-0	5.856,8
M						
Maire Tecnimont	2,57	-2,95	2,488	4,716	-38,22	844,6
Marr	12,28	-3,31	12,28	19,5	-35,03	816,9
Mediobanca	8,066	-2,68	7,654	10,59	-20,22	6.974,7
Mercedes-Benz Group	56,05	-3,46	50,41	76,08	-18,59	54.064,6
Merck KGaA	182,85	-	155	223,7	-19,38	23.631,9
Meta Platforms	163,62	-2,33	149,74	300,4	-46,22	387.833,9
Met.extra Group	4,3	-1,38	3,2	6,288	-30,42	2,5
MFE A	0,4094	-5,8	0,402	0,923	-54,28	624,9
MFE B	0,5755	-3,76	0,5755	1,286	-53,78	679,8
Micron Technology	59,13	-2,81	49,97	86,35	-27,4	67.605,3
Microsoft	280,4	-1,6	232,95	293,8	-7,17	2.163.407,4
Mittel	1,215	-1,22	1,205	1,54	-17,35	98,8
Moderna	145,2	-0,55	145,2	185,18	-0	57.754,7
Moncler	46,66	-4,56	37,02	65,5	-27,12	12.770
Mondadori	1,7	-0,12	1,61	2,23	-16,67	444,5
Mondo TV	0,666	-2,06	0,635	1,37	-52,02	30,7
Monrif	0,064	-	0,058	0,08	-13,51	13,2
Munich RE	231,2	-	209,85	280,9	-11,08	47.720,6
Mutuionline	24,26	-2,02	21,78	45,05	-45,24	970,4
N						
Nb Aurora	11,936	-	11,282	11,936	5,8	290,7
Neodecortech	3,33	-2,63	2,92	4,49	-24,15	47,3
Net Insurance	7,24	-	6,44	8,02	5,69	134
Netflix	227,65	-3,46	161	527,4	-58,22	98.287,8
Netweek	0,047	-4,86	0,0246	0,0556	-16,07	6,7
Newlat Food	5,79	0,87	5,58	7,34	-12,93	254,4
Nexi	8,624	-2,69	7,31	14,585	-38,36	11.311,6
Next Re	3,5	-	3,26	3,65	-2,78	38,5
Nokia Corporation	4,942	-1,2	4,303	5,605	-11,54	18.784,3
Nvidia	173,12	-3,32	138,16	269,75	-35,32	103.872
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,08	1,38	7,97	12,9	-37,12	110,8
Orange	10,282	-0,94	9,409	11,896	9,05	26.880,7
Orsero	16,18	-0,37	10,3	16,66	36,54	286,1
Ovs	1,544	-5,22	1,408	2,702	-39,69	449,2
P						
Pharmanutra	67	0,3	55,1	79	-11,14	648,6
Philips	18,1	-2,59	18,1	33,85	-45,23	17.600,7
Philogen	14,2	-	13,06	15,12	-0,98	415,2
Piaggio	2,484	-1,51	2,182	2,988	-13,57	889,7
Pierrel	0,1802	-0,44	0,179	0,26	-18,09	41,2
Pininfarina	0,838	-0,95	0,796	0,976	-13,25	65,9
Piovan	8,51	-1,5	8,3	11,6	-18,56	456,1
Piquadro	1,96	0,77	1,645	2,08	4,81	98
Pirelli & C	3,888	-3,52	3,774	6,696	-36,35	3.888
Piteco	11,2	-	8	11,35	1,82	226,1
Plc	1,985	0,51	1,735	2,5	-4,57	51,5
Poste Italiane	7,992	-2,54	7,956	11,94	-30,75	10.438,4
Prima Industrie	24,45	-0,2	12,48	24,5	32,74	256,3
ProSiebenSat.1 Media SE	7,624	-3,47	7,624	14,475	-46,22	1.668,1
Prysmian	31,45	-1,87	25,59	33,95	-5,01	8.433,1
Puma	64,22	-2,99	59,54	108,2	-39,53	968,6
R						
Rai Way	4,91	-0,89	4,77	5,9	-5,94	1.335,5
Ratti	3,18	-	3,05	3,91	-9,66	87
Rcs Mediagroup	0,736	0,55	0,601	0,919	-16,84	384,1
Recordati	44,01	1,66	37,03	55,54	-22,11	9.203,6
Renault	27,905	-4,5	21,315	37,24	-7,22	7.951,2
Reply	123,4	-0,64	101,6	174,6	-30,95	4.616,6
Repsol	13,21	1,58	10,308	16,08	26,07	21.085,5
Restart	0,282	-1,05	0,281	0,472	-15,57	9
Risanamento	0,1208	-1,31	0,097	0,1464	-0,82	217,5
Robinhood Markets	10,6	-	8,9	10,6	-0	7.885,1
Roma A.S.	0,449	-	0,2625	0,4495	47,7	282,4
Rosss	1	-1,48	0,798	1,08	7,53	11,6
Rwe	42,91	-	34,36	43,5	30,19	22.459,3
S						
S. Ferragamo	16,76	-3,07	13,49	23,25	-25,61	2.828,9
Sabaf	21,2	-0,47	17,8	26,4	-11,67	244,5
Saes Getters	21,75	0,69	20,85	24,95	-11,94	319,1
Saes Getters Rsp	15,05	-0,33	13,35	17,75	-14,97	111
Safilo Group	1,47	-2,91	1,142	1,656	-6,61	608
Saipem	0,709	-6,04	0,709	5,1208	-84,69	1.414,9
Saipem Rcv	72,5	-	69,4946	267,287	-74,34	0,1
Salcef Group	17,58	-0,57	16	25,3	-28,83	1.097
Sanlorenzo	31,45	-2,02	27,9	41,5	-17,02	1.091,2
Sanofi	82,83	1,3	81,77	105,147	-6,9	108.965
Sap	89,3	-2,35	84,14	123,5464	-27,65	109.460,6
Saras	1,332	3,26	0,4966	1,464	141,83	1.266,7
SECO	5,545	-3,23	5,51	9,29	-38,04	657,6
Seri Industrial	7,08	-2,48	6,18	9,92	-26,93	347,4
Servizi Italia	1,295	0,39	1,28	2,11	-37,59	41,2
Sesa	122,3	-3,17	114,2	174,2	-29,47	1.895
Siemens	103,18	-4,37	93,83	157,48	-32,01	94.327,5
Siemens Energy	15,25	-4,39	13,5	23,51	-34,55	0,2
Singularity Future Techn	3,5	-	3,5	3,5	-0	76,9
Sit	6,3	-6,8	5,78	10,75	-41,4	158,2
Snam	5,158	1,34	4,65	5,558	-2,68	17.335,3
Snowflake	150,16	-5,32	139,98	173,08	-0	47.240,3
Societe Generale	21,75	-3,4	19,212	36,88	-28,17	12.630,8
Softlab	2,3	-3,36	2,09	2,83	-17,27	11,5
Sogefi	0,866	-1,37	0,782	1,286	-26,73	104
Sol	17,34	-1,59	15,2	21,2	-18,01	1.572,7
Sol Wrld Wt 07.25	0,1296	-0,31	0,11	0,325	-0	1.572,7
Somec	29,6	-2,63	25,4	39	-21,49	204,2
Starbucks	85,76	-1,22	66,5	102,96	-16,67	123.828,9
Stellantis	13,852	-4,1	11,204	19,14	-16,98	43.549
STMicroelectronics	35,58	-2,84	28,01	44,385	-18,69	32.423,4
T						
Tamburi	8	-1,6	7,24	10,28	-19,44	1.475
Technogym	6,825	-1,94	6,1	8,57	-19,28	1.374,1
Telecom Italia	0,2071	-4,25	0,2035	0,4569	-52,3	3.174,7
Telecom Italia Rsp	0,1992	-4,69	0,1944	0,435	-52,32	1.200,7
Telefonica	4,252	0,19	3,845	5,03	10,44	20.005,6
Tenaris	12,84	-0,96	9,574	16,22	39,41	15.158,1
Terna	7,682	1,11	6,534	8,334	7,98	15.440,8
Tesla	870,9	-0,7	592,4	1032,6	-8,87	145.341,9
Tesmec	0,1278	-2,74	0,112	0,179	19,44	77,5
The Italian Sea Group	5,06	-3,07	4,72	7,02	-20,88	268,2
Thyssenkrupp AG	5,428	-5,93	4,86	10,86	-43,39	3.071,9
Tinexta	23,28	-0,94	20,88	38,2	-38,99	1.099
Tiscali	0,6472	-2,18	0,6442	1,96	-62,8	43,8
Tod's	40,24	-	28,42	51	-18,34	1.331,7
Toscana Aeroporti	11,65	-3,72	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,616	0,98	0,475	0,947	-34,61	92,9
Triboo	1,24	-1,74	1,12	1,64	-20,26	35,6
Tripadvisor	25,62	-4,04	16,98	27,15	0,12	3.226,9
Txt e-solutions	11,68	-2,67	8,26	12,92	15,19	151,9
U						
Unicredit	9,324	-3,33	8,021	15,85	-31,16	18.855,2
Unieuro	11,49	-4,41	10,91	21,66	-45,29	237,8
Unipol	4,098	-2,57	3,699	5,384	-14,25	2.940,2
UnipolSai	2,18	-1,54	2,126	2,714	-12,1	6.168,8
V						
Valsoia	10,7	0,94	9,78	13,85	-22,18	114,9
Vianini	1,12	-	1,07	1,25	-0,88	33,7
Virgin Galactic Hold	6,22	-4,6	6,22	8,14	-0	1.608,4
Vivendi	8,964	-0,4	8,964	12,115	-25,67	10.489,7
Volkswagen AG Vz.	139,24	-4,43	121,12	192,94	-22,17	28.712
Vonovia SE	28,73	-2,28	27,56	51,26	-40,53	13.388,2
W						
Webuild	1,397	-3,19	1,389	2,096	-32,84	1398
Webuild Rsp	6,000	0,00	5,400	6,200	-0,99	10
Z						
Zignago Vetro	11,78	-1,83	11	16,94	-31,51	1.047,2
Zucchi	2,55	-1,16	2,55	3,85	-33,42	10,1

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	711.04	-1.18
Bruxelles (Ind. Gen.)	46309.11	-0.77
Parigi (Cac 40)	6378.74	-1.80
Francoforte (Dax)	13230.57	-2.32
Ftse 100 - Londra	7533.79	-0.22
Ibex 35 - Madrid	8284.80	-0.64
Nikkei - Tokyo	28794.50	-0.47
Swiss Mkt - Zurigo	11085.84	-0.64

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0001	1,0054	1,0000
Yen Giapponese	137,0800	137,6700	137,0663
Dollaro Canadese	1,2989	1,3062	1,2988
Dollaro Australiano	1,4478	1,4584	1,4477
Franco Svizzero	0,9580	0,9616	0,9579
Sterlina Inglese	0,8466	0,8494	0,8465
Corona Svedese	10,6500	10,6095	10,6489
Corona Norvegese	9,7719	9,8418	9,7709
Corona Ceca	24,6510	24,6250	24,6485
Fiorino Ungherese	408,0000	407,3500	407,9592
Zloty Polacco	4,7640	4,7510	4,7635
Dollaro Neozelandese	1,6125	1,6203	1,6123
Rand Sudafricano	17,0766	17,1007	17,0749
Dollaro Hong Kong	7,8468	7,8877	7,8460
Dollaro Singapore	1,3958	1,3979	1,3957

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.08.2022	9	99,951	2,556
14.09.2022	23	100,070	0,578
30.09.2022	39	100,049	0,048
14.10.2022	53	99,926	0,533
31.10.2022	70	99,917	0,446
14.11.2022	84	100,000	0,528
30.11.2022	100	99,950	0,186
14.12.2022	114	99,885	0,375
13.01.2023	144	100,024	0,221
31.01.2023	162	99,785	0,491
14.02.2023	176	99,802	0,417
14.03.2023	204	99,770	0,417
14.04.2023	235	99,432	0,895
12.05.2023	263	99,441	0,787
14.06.2023	296	99,222	0,974
14.07.2023	326	99,172	0,941
14.08.2023	357	99,053	0,983

EURIBOR 19-8-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.068	0.005
1 Mese	0.026	0.023
3 Mesi	0.43	0.039
6 Mesi	0.862	0.036
12 Mesi	1.258	0.029

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 22/8/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1734,11	56,1504
Argento	18,99	0,6152
Platino	872,3	28,4044
Palladio	1994	64,7217

MONETE AUREE

QUOTE AL 22/8/2022	Domanda	Offerta
Marengo	318	337,47
Sterlina	401	425,55
4 Ducati	754,23	800,4
20 $ Liberty	1.665,35	1.766,28
Krugerrand	1.703,85	1.808,17
50 Pesos	2.054,29	2.180,06

LE IDEE

L'IDEA DOMINANTE DENTRO I PARTITI

ANTONIO MERLINO

Un grande spirito dell'Ottocento ha scritto che le idee dominanti sono sempre e solo le idee della classe dominante. Con queste parole egli intendeva smascherare le coperture ideologiche imposte dal gruppo sociale trionfante ai suoi tempi – la borghesia - per legittimare in fondo il proprio potere.

Le idee dominanti allora non sono certo le medesime di oggi, eppure conservano molto del loro originario impianto ideologico. Basti guardare la campagna elettorale che ci tocca di avere in sorte. Tutti i partiti, senza alcuna eccezione, condividono alcune idee comuni, che in fondo hanno lo scopo di rafforzarne il potere, confermando così la loro collocazione al di sopra della società civile.

Ecco alcune di queste idee, estrapolate a titolo di esempio: 1. Tutti i partiti propagandano la sicurezza matematica che se vincessero, le cose andrebbero di certo meglio. Essi hanno tutti una visione ottimistica di se stessi, ma anche del futuro. Questa concezione presuppone un'idea di progresso infinito, del quale ogni partito promette di essere l'interprete esclusivo.

2. Tutti i partiti promettono solennemente di rappresentare non un gruppo sociale, ma tutta intera la società o meglio una anonima e indistinta compagine nazionale. Se nel Novecento i partiti difendevano gli interessi di un gruppo (ad esempio: i lavoratori), oggi mirano a rappresentare "gli Italiani". Ma quali Italiani? I poveri o i ricchi? I bisognosi o coloro che vivono nell'esagerata agiatezza? Il partito di massa ha subito una graduale ma costante metamorfosi: mirando a rappresentare tutti, oggi non rappresenta più nessuno.

3. Tutti i partiti condividono un'idea generale che si è imposta nel secolo della borghesia trionfante, ossia nell'Ottocento. L'idea giuridica che la maggioranza vince sempre e ad ogni costo. L'idea che la maggioranza determina anche senza indugio che cosa sia il diritto vigente in una società, giungendo all'assurdo, come diceva lo scrittore Anatole France, di proibire per legge tanto al ricco quanto al povero di dormire sotto i ponti in nome di un pervertito concetto di eguaglianza.

Tema che si ripropone con la campagna elettorale che sta ormai entrando nel vivo

Queste idee hanno trionfato nel mondo nuovo scaturito dalle ceneri della Rivoluzione francese, un mondo che abitiamo tuttora. Furono oggetto di critica radicale proprio nell'ora del pericolo, ossia ogni volta che l'umanità vacillava sull'orlo di una catastrofe.

Nella Germania weimariana Bertolt Brecht diede a questa critica una formidabile veste teatrale con "Die Dreigroschenoper" (L'opera dei tre soldi). In quel capolavoro erano presenti i temi filosofici e giuridici che assillavano una società prossima allo sfacelo: "la ribalderia del mondo – faceva dire Brecht a uno dei suoi personaggi – è troppo grande" e invece di essere limitata dal diritto, questa era sancita con la legge, intorpidendo lo spirito critico e impedendo alle vittime del sistema di svelare gli inganni delle idee dominanti, ossia la loro propensione a mantenere lo "status quo" e a proteggere diseguaglianze e occulte forme di sfruttamento.

L'ingiustizia era stata cioè legittimata assumendo i connotati delle idee dominanti, supinamente accettate. In questa prospettiva, non è un caso che le parti più esposte alla crisi economica e politica abbiano consegnato il proprio voto ai partiti antisistema, che promettono a parole la difesa indistinta dell'"italiano" ma che ambiscono nei fatti a tutelare se stessi.

Queste idee sono tutte legittimate da una cieca fiducia nel progresso, ossia da una concezione lineare della storia. I temi che possono incrinare questa visione pacificante escono dal radar della campagna elettorale (avete notato come la pandemia e la guerra in Ucraina siano ultimamente passati in secondo piano rispetto alle liti condominiali tra i signori di partito?).

Walter Benjamin, che di Brecht fu amico, scrisse memorabili pagini per erodere il mito di progresso proposto dalla civiltà di Weimar. Questo mito presuppone che il nostro presente sia il punto più avanzato di una linea in perenne e trionfante ascesa. Un'idea dominante, appunto. Un'idea che santifica i dominatori nel presente, i quali, aggiungeva Benjamin, sono gli eredi dei dominatori del passato.

Un'idea che garantisce che tutti si trovino a proprio agio nella contemporaneità, ritenuta immutabile e perfetta tanto dalle classi trionfanti quanto dagli ultimi che riversano in esse illusioni, speranze e consenso elettorale. Un'idea moralistica ma non morale, che faceva esclamare a Brecht "erst komm das Essen, dann komm die Moral" ed esprimere in versi immortali il suo scontento per una illusoria favola di progresso, inibente ogni vero cambiamento.

Un'idea di progresso radicalmente conservatrice. Moralistica. Conformistica. Dominante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISUZU
NUOVO D-MAX N60
VIENI A SCOPRIRLO PRESSO LE NOSTRE SEDI
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555

TRIESTE



Il nodo

ALESSANDRO AMODEO

«Su le richieste»



«Quanto sta accadendo vedrà passare molte famiglie da una situazione di precarietà alla grave indigenza – constata don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas –: noi registriamo già un aumento di richieste da parte di madri e padri che chiedono un aiuto per pagare le utenze».

ANGELO D'ADAMO

«Contromisure»



«I consumatori cercano di arrangiarsi come possono – così il presidente di Federconsumatori Angelo D'Adamo –, tagliando dove riescono, cambiando abitudini, e risparmiando sull'alimentare, ma l'inflazione non aiuta visto che anche il carrello della spesa registra aumenti mai visti prima».

ROBERTO TREU

«I dividendi»



«Come farà un pensionato con la minima?» , si chiede il segretario dello Spi Cgil Roberto Treu, che nel contempo sollecita il Comune a «intervenire su Hera perché non chiuda le utenze delle famiglie più fragili», proponendo «di utilizzare i dividendi di Hera a sostegno degli utenti più in difficoltà».

«Bollette, per le famiglie inverno pesante in vista Bisogna intervenire ora»

Caritas, sindacato dei pensionati Cgil e associazioni dei consumatori esternano le preoccupazioni di chi è già in affanno. «Fin qui provvedimenti insufficienti»

Laura Tonero

Nelle famiglie che già faticano ad arrivare a fine mese, gli aumenti spropositati delle bollette di luce e gas rischiano di mandare all'aria quel fragile equilibrio che, riducendo al minimo ogni consumo, riuscivano a mantenere.

«Quello che sta accadendo vedrà passare molte persone da una situazione di precarietà alla grave indigenza – constata don Alessandro Amodeo, direttore della Caritas diocesana –: noi registriamo già un aumento di richieste da parte di madri e padri che non riescono più a sostenere questi importi e chiedono un aiuto per pagare le utenze, e temo con l'arrivo del freddo e l'accensione del riscaldamento la situazione sarà sempre più difficile».

Don Amodeo si chiede «quale sarà il futuro di queste famiglie? Come faranno? Noi conosciamo molte situazioni – aggiunge – e sappiamo bene quanto anche 50 euro in più al mese di spese in alcuni casi possano mandare tutto all'aria. La Caritas, ovviamente, per tutte le persone in difficoltà c'è e continuerà ad esserci, ma ci aspetta una stagione veramente dura. Servirà anche un cambio nelle abitudini, magari mettendo un maglione in più e stando molto più attenti all'uso del riscaldamento e dell'acqua calda».



CONTATORI DELL'ELETTRICITÀ ALL'INTERNO DI UN PALAZZO IN UNA FOTO SIMBOLO

Treu propone al Comune un tavolo: «Hera non chiuda le utenze a quanti sono in difficoltà»

Per comprendere quante persone siano in seria difficoltà per il caro bollette, prendendo in esame solo la popolazione anziana, basta considerare che in regione circa 91 mila pensionati, su un totale di 355 mila beneficiari, non raggiungono un importo dell'assegno pari a mille euro mensili. Di fatto, uno su quattro. «Sulle pensioni ferme da dieci anni e che quindi hanno già perso valore d'acquisto, questo è un colpo durissimo, tenendo conto che c'è un generalizzato aumento del costo della vita», sostiene Roberto Treu, segretario del Sindacato dei pensionati della Cgil. «Dopo la manovra, a nostro parere insufficiente, da 14 miliardi – aggiunge – il governo aveva preso un impegno per un intervento significativo su pensioni e salari. Con la crisi di governo è saltato tutto e la situazione si è aggravata, e non oso immaginare cosa succederà con l'accensione del riscaldamento». Vista la situazione, Treu sollecita il Comune «affinché attivi un tavolo di confronto per mettere in atto tutta una serie di misure di aiuto alle famiglie, intervenendo subito su Hera perché non chiuda le utenze a chi è in difficoltà, trovando delle soluzioni. Propongo infine di utilizzare i dividendi di Hera del Comune di Trieste proprio a sostegno degli utenti più in difficoltà».

I telefoni delle associazioni che tutelano i consumatori, anche in piena estate, sono bollenti. «C'è panico – testimonia Antonio Ferronato, referente locale dell'Adoc –: ogni giorno di parla di nuovi aumenti, generando una forte preoccupazione nelle persone con una minor disponibilità economica, e sembra che l'utente, il consumatore, debba solo pagare, prendere mazzate e stare in silenzio». In una situazione già difficile «le famiglie si trovano a fare i conti anche con bollette incomprensibili – denuncia Ferronato – che non aiutano a capire nulla di questi consumi: sembra che approfittando di questo momento di caos molti agiscano non per il bene dei cittadini bensì per quello di alcune società».

Preoccupato anche il presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo che valuta come «i provvedimenti adottati fino ad oggi non siano stati in grado di invertire la situazione, evitando che chi ne trae profitto continui a speculare, e per questo serve rivedere subito i margini di profitto». Ma come si stanno organizzando i consumatori? «Cercano di arrangiarsi come possono – così D'Adamo –, facendo tagli dove possono, cambiando abitudini, e risparmiando sull'alimentare, ma l'inflazione non aiuta visto che anche il carrello della spesa è aumentato. E poi tutti sentivano il bisogno di normalità e di vacanze: chi poteva è partito per le ferie, qualcuno invece ha preferito fare la cicala e risparmiare proprio in previsione di un inverno pesantissimo da sostenere dal punto di vista economico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine del Codacons sull'inflazione in Italia

Trieste quarta città più cara La spesa costa il 12% in più e i servizi arrivano al 20%

LA RICERCA

LORENZO DEGRASSI

Ai primi posti a livello nazionale, ma questa volta non è certo per una nota di merito: Trieste è infatti la quarta città più cara d'Italia secondo il Codacons, che nei giorni scorsi ha elaborato un'indagine sul costo della vita nelle principali città italiane.

Il report, che ha come base i dati resi noti inizio mese dal Ministero dello sviluppo economico, ha messo a confronto prezzi e tariffe di un paniere di beni e servizi che vanno dalla carne all'ortofrutta, passando per dentisti, parrucchieri e bar. Dai quali si evince che a Trieste si spendono 107,29 euro per la spesa, quarta città più cara dopo Milano, Aosta e Genova, con il 12,25% in più della media nazionale e il 42,75% in più rispetto a Napoli, la città meno cara, dove si spendono 75,16 euro.

Anche per quanto concerne i "servizi", cioè per un paniere in cui sono inclusi ginecologo, dentista, tintorie, bar e parrucchieri, Trieste si classifica in quarta posizione.

Nei servizi è Aosta la città più costosa, con la sua media di 458 euro. Seguono in classifica Trento (435,89 euro), Milano (435,20 euro) e appunto Trieste con 421,87 euro (il 20,6% in più rispetto alla media nazionale).

Anche in questo caso la città più economica d'Italia è Napoli con 241,33 euro di spesa media per i servizi.



IL CARRELLO DELLA SPESA QUI IN MEDA SI SPENDONO 107 EURO CONTRO I 75 EURO DI NAPOLI

Il capoluogo del Fvg ai primi posti a livello nazionale assieme alle dispendiose Milano, Genova, Aosta

Trieste più cara d'Italia, sempre secondo il Codacons, per quanto concerne il taglio dei capelli per i maschi: nella nostra città il barbiere costa in media 26 euro contro i 14 della città meno cara, Catanzaro.

«L'inflazione corre – afferma il Codacons – e la crescita sostenuta dei listini al dettaglio rappresenta un segnale allarmante che eroderà sempre di più il potere d'acquisto delle famiglie e incrementerà il tasso di povertà nelle aree più disagiate del Paese. Un'emergenza che ci auguriamo il prossimo governo sappia affrontare con provvedimenti efficaci». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOTIZIE IN BREVE

In vicolo dell'Edera

Domani alle 10 l'inaugurazione del nuovo giardino di Vicolo dell'Edera-Pendice Scoglietto a Trieste, con ingresso nei pressi dell'asilo nido "Zucchero Filato".



Questionari Asugi

Asugi informa che sono stati elaborati i questionari di rilevazione della customer satisfaction a disposizione degli utenti. Disponibili sul sito dal 5 settembre.



Dove sarà l'autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: SrTS35, Ss 202 (ex Gvt) e via Bonomea.

L'avvocato Silvestro sta assistendo varie Pmi e in certi casi sono spuntati sbagli nei conteggi

«Molte imprese mal consigliate ed emergono errori nella fatturazione»

L'INTERVISTA



PASQUALE SILVESTRO
LEGALE DELLO STUDIO INTERNAZIONALE TONUCCI & PARTNERS

Pasquale Silvestro, avvocato a Trieste per lo studio internazionale Tonucci & Partners in partnership con lo studio legale Grisafi, ormai da mesi si sta occupando dei rincari delle bollette dell'energia, con particolare attenzione alle aziende.

Avvocato, quando è iniziato a emergere il fenomeno?

Già alla fine del 2021, e poi nei mesi successivi, abbiamo iniziato ad assistere clienti, soprattutto piccole e medie imprese, per le quali si è prospettata una situazione preoccupante tale da mettere in serio pericolo la prosecuzione delle attività. E non potrebbe essere altrimenti quando si passa, ad esempio, da fatturazioni bimestrali di 40 mila a 250 mila euro di energia elettrica. Abbiamo cercato quindi di capire cosa stava succedendo.

Cosa avete scoperto?

Le fatturazioni dell'ultimo bimestre stanno avendo un effetto drammatico su tutte quelle realtà industriali che si erano in buona fede affidate ad operatori di piccole-medie dimensioni nell'individuazione di soluzioni di mercato efficienti, in particolare trader, grossisti e tutti quei soggetti che operano sulle piattaforme del gestore mercato elettrico per fornire energia ai clienti finali tramite le reti di distribuzione e che oggi sono a rischio fallimento. Molte sono le Pmi che hanno contrattualizzato prezzi indicizzati, per l'80% della quantificazione, proprio negli ultimi 6 mesi dell'anno quando i valori sono aumentati in modo significativo. In primis abbiamo potuto verificare una scarsa trasparenza nella fase di presentazione dell'offerta commerciale e contrattualizzazione, con la conseguenza che molte aziende hanno optato per soluzioni che oggi, con un prezzo dell'energia alle stelle, appaiono senza senso. Ma cosa ben più grave, in alcuni casi abbiamo potuto appurare evidenti errori.

Di che sbagli si tratta?

Un esempio su tutti, lo scorso anno, è stata operata, seppur in via temporanea, una riduzione dell'aliquota Iva per le somministrazioni di gas metano dal 10% al 5% sia per usi civili che industriali. E quando a gennaio abbiamo analizzato bollette inviate a nostri clienti per il bimestre precedente, è emerso che l'Iva era stata in moltissimi casi calcolata al 10% e non al 5%.

Come mai aziende e consumatori non si sono accorti di questi problemi?

Perché il mercato è pieno di offerte alternative, proposte di diverso tipo che spesso catturano l'attenzione dei clienti. Sia famiglie che imprese. A ciò aggiunga che proprio le Pmi hanno spesso considerato l'energia elettrica ed il gas come una delle tante voci di costo aziendale affidandosi a proposte solo nell'apparenza convenienti. La crisi di questi mesi ci impone di riconsiderare l'approccio nella scelta del fornitore e di consultare esperti in grado di poter fornire soluzioni su misura ed efficienti. A mio avviso, non torneremo nel medio termine ai prezzi pre-crisi e non ci torneremo almeno fino a quanto il nostro Paese non deciderà di implementare una seria politica energetica.

Di cosa vi state occupando con esattezza per aiutare le imprese?

Il nostro studio offre una consulenza strutturata alle Pmi in due fasi: una primissima assistenza pro bono, per verificare se la fatturazione è corretta, attraverso la disamina delle bollette e dei contratti. Laddove dovessimo individuare violazioni del quadro regolatorio di riferimento, a quel punto valutiamo insieme le opportune azioni da intraprendere. —

MI.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTONIO FERRONATO

«C'è panico»



«C'è panico e tanta confusione – sostiene Antonio Ferronato, referente locale dell'Adoc – perché anche le bollette risultano incomprensibili, non aiutano a capire nulla di questi consumi. Sembra che l'utente, il consumatore, debba solo pagare, prendere mazzate e stare in silenzio».

INNA MERGASSOVA

«Resta niente»



Inna Mergassova, della panetteria e gastronomia Inessa, spiega di aver ricevuto bollette per l'energia elettrica, da saldare entro la fine del mese, per un totale di 6 mila euro: «Di solito era sui 1. 500, massimo 2 mila euro, poi negli ultimi tre mesi è stato un aumento continuo. Un'esagerazione. Se si prosegue così non ci resta niente da portare a casa».

I PUBBLICI ESERCENTI

«L'impennata»



L'altro giorno erano stati i titolari di bar e ristoranti a lanciare l'allarme sul caro bollette. C'è stato chi ha ricevuto avvisi di pagamento da 15 mila euro per l'elettricità o chi, come Marco De Martin di Gelato Marco (nella foto), da oltre 7 mila. L'elenco è lungo e la richiesta di intervento alle istituzioni arriva in maniera compatta dagli esercenti.

Anche il mondo dell'artigianato si lecca le ferite. E qualcuno, come la pasticcera Angelini, ammette: «Sto pensando di mollare tutto»

Dalla panetteria al laboratorio di design fra tagli al personale e ritocchi dei prezzi

LE STORIE

MICOL BRUSAFERRO

Attività messe in crisi profonda dai rincari delle bollette e forti timori per il proseguimento del lavoro. Anche tra gli artigiani è grido d'allarme. C'è chi cerca un equilibrio tra i pesanti esborsi e l'aumento dei prezzi al consumatore e chi ha già scelto di licenziare il personale per tentare di far fronte alle spese ingestibili a fine mese. E c'è chi pensa addirittura di mollare, nonostante una grande passione per il mestiere scelto ormai da anni, considerando che stress e timori per i prossimi mesi stanno diventando ingestibili.

«Ho ricevuto una bolletta assurda ad agosto, come si fa ad andare avanti così? Tutta la categoria sta soffrendo tantissimo». A parlare è Inna Mergassova, della panetteria e gastronomia Inessa. Da qualche giorno ha ricevuto due importi diversi, sempre per l'energia elettrica, da saldare entro la fine del mese, per un totale di 6 mila euro: «Di solito era sui 1.500, massimo 2 mila euro, poi negli ultimi tre mesi è stato un aumento continuo. Un'esagerazione. Se si prosegue così non ci resta niente da portare a casa, dovremmo aumentare tutto, altrimenti rischiamo di chiudere». La donna, che da anni è in attività con la famiglia, racconta che nulla è cambiato nelle abitudini del locale, «certo abbiamo il forno, come sempre, ma rincari così grandi non si spiegano nei consumi che sono rimasti invariati. E nella nostra stessa situazione sono in tanti in questo settore. Per far fronte alle spese abbiamo dovuto ridurre il personale, eravamo in sette e ora siamo in tre. E non è semplice. Sta cambiando tutto negli ultimi mesi. In negativo». Anche l'imprenditrice si appella, come già nei giorni scorsi hanno fatto albergatori e titolari di bar e ristoranti, a un sostegno concreto alla categoria, «altrimenti rischiamo tutti di dover lasciare, perché non ce la faremo più».



LISA ANGELINI
CON UNA DELLE SUE CREAZIONI: LE TERESIANE

> La gastronomia Inessa ha dovuto ridurre l'organico: «Eravamo in sette e adesso siamo in tre Non è semplice»

Secondo Lisa Angelini del laboratorio di pasticceria Liberty «è un disastro, ci sono stati aiuti per i dipendenti ma per noi titolari di attività nulla. E stiamo facendo una fatica enorme a tirare avanti, pur avendo responsabilità, oltre agli investimenti fatti da anni nelle nostre attività. Stavo per aprire un secondo laboratorio, sono arrivata all'80% dei lavori, ma non so che fare. Sono in crisi, non dormo la notte per la preoccupazione, dovuta all'incertezza del momento». E nonostante i tanti premi vinti per la sua bravura, a livello internazionale, e una passione enorme per la realizzazione dei dolci, «per la prima volta sto pensando seriamente di mollare. Ho già ricevuto due offerte, le sto valutando. Amo molto il mio lavoro, ed è così da sempre, ma purtroppo lo stress e la paura per come andare avanti stanno diventando insopportabili».

Roberta Cibeu, artigiana e designer, con il suo apprezzato laboratorio Mostri113, sottolinea come non siano solo le bollette a pesare: «È aumentato tutto, dal bottone alla zip, e pure le spedizioni, io ne faccio tante e alla fine pesa sul budget. Sento che molti stanno cercando il modo di affrontare questa situazione, bisogna trovare un equilibrio tra le spese da sostenere e gli eventuali aumenti al cliente, che però si cerca, per quanto possibile, di evitare. Ma non è facile, per nessuno. Io sto ancora aspettando la bolletta di agosto, e temo non sarà una sorpresa piacevole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Municipio



Una partita di pallavolo femminile all'interno della palestra Cobolli di via della Valle, uno degli impianti oggetto del bando di gara pubblicato dal Comune di Trieste. Foto Lasorte

Pubblicato il bando palestre In palio la gestione triennale

Il Comune destina 258 mila euro all'attività di segreteria e coordinamento delle assegnazioni degli spazi alle associazioni sportive. Verso una corsa a due

Lorenzo Degrassi

Un bando di gara per la gestione pluriennale delle palestre comunali. È quanto deciso dal Comune di Trieste e che riguarderà i prossimi tre anni e spiccioli, compresi gli ultimi due mesi di quello in corso. Nel frattempo, con una determina parallela, lo stesso Comune ha prolungato l'affidamento delle palestre alla Gespal, attuale gestore ed erede della Apd Tergestina, precedente affidataria degli impianti sportivi cittadini al chiuso.

La premessa. Proprio un anno fa, nell'agosto del 2021, anche le palestre in gestione all'Edr (Ente di decentramento regionale, ex Provincia) erano passate di mano al Comune di Trieste. La convenzione, presentata dall'allora assessore alla Valorizzazione immobiliare Lorenzo Giorgi, voleva favorire l'attività sportiva di associazioni e sodalizi a tariffe vantaggiose, a seconda delle categorie nelle quali sono suddivise le strutture sportive. Nel frattempo lo stesso Comune, lo scorso ottobre, aveva affidato in forma diretta l'incarico per la sorveglianza, pulizia e custodia degli stessi impianti all'associazione di promozione sociale Gespal, parente stretta dell'ex Apd Tergestina.

I termini dell'accordo, però, sono scaduti lo scorso giugno ma, in attesa del nuovo gestore che uscirà dal prossimo bando di gara, alla stessa Gespal è stata prorogato il contratto di affidamento fino al prossimo 31 ottobre. La base d'asta per la stipula di una convenzione per l'affidamento del servizio di segreteria e coordinamento, per l'assegnazione degli spazi in orario extrascolastico delle palestre è di 258 mila euro. Per la prima volta, l'affidamento abbraccerà un arco temporale pluriennale e scadrà appena il 31 agosto 2025, un attimo prima dell'avvio della stagione sportiva 2025/26.

Le palestre oggetto dell'affidamento dei servizi saranno, come accennato, quelle scolastiche comunali ed ex provinciali, nonché quelle presenti all'interno dello stadio comunale Rocco, la palestra Cobolli di via della Valle e quella di largo Niccolini. «Abbiamo dato una proroga alla Gespal per la gestione delle palestre fino al prossimo 31 ottobre in modo da consentire alle società di iniziare le attività della stagione sportiva 2022/23 – spiega l'assessore al Patrimonio immobiliare, Elisa Lodi –. Per quanto riguarda il bando di gara per la prossima gestione triennale abbiamo fatto in modo che sia il più aperto possibile, con la speranza che al bando vi possa partecipare più di un soggetto».


ELISA LODI
ASSESSORE COMUNALE CON DELEGA AL PATRIMONIO IMMOBILIARE

Nell'attesa prorogato l'affidamento alla Gespal fino al 31 ottobre per consentire ai sodalizi di avviare l'attività

In tal senso, a detta degli addetti ai lavori, pare che alla gara per l'affidamento triennale sarà interessato, oltre alla stessa Gespal, anche il Centro sportivo italiano (Csi) di via Ginnastica. Sul tema è intervenuto anche il consigliere comunale di Forza Italia, Michele Babuder, da sempre attento all'argomento sport e luoghi di aggregazione. «Sulla prossima assegnazione auspico che si tenga conto dell'esperienza maturata dagli eventuali diversi proponenti – così il forzista –, ma soprattutto mi piacerebbe vedere un maggiore coinvolgimento delle diverse federazioni sportive per la realizzazione di un progetto che, unitamente al Comune, possa non soltanto limitarsi all'utilizzo degli attuali spazi ma valorizzi anche gli impianti stessi, di cui – conclude – sono note molte criticità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMISSIONE

I sei criteri per valutare un progetto edificativo

Ubicazione, tipi di intervento, qualità progettuale, materiali utilizzati, inserimento nel contesto, misure di compensazione: ecco l'«esagono» dei criteri approvati dalla Commissione per il paesaggio e qualità urbana nella valutazione delle proposte riguardanti architetture, strumenti urbanistici, dehors. Il testo è accompagnato da un avviso della dirigente comunale dell'Edilizia privata e residenziale, Lea Randazzo.

Ubicazione è definito parametro fondamentale per la valutazione, quindi i progetti devono prefigurare l'impatto in relazione alla localizzazione dell'intervento, soprattutto nelle zone considerate di pregio architettonico o ambientale. Si fa riferimento inoltre alla «progressiva riqualificazione delle aree degradate». Parlando di tipi di intervento, con riguardo ai dehors, essi si confrontino con il paesaggio urbano (panchine, fioriere, fontane, rete viaria, piazze, facciate). In termini di qualità progettuale, se l'intervento attiene edifici esistenti, si deve prevedere la conservazione degli elementi architettonici con particolare interesse storico-costruttivo-formale. Il progetto deve fornire indicazione dei materiali di finitura sia per l'edificato che per le sistemazioni esterne. Altrettanto essenziale risulta l'inserimento del contesto urbano-ambientale-paesaggistico nel quale l'intervento si situa.

Le misure di compensazione entrano in campo quando vi siano significative modifiche dell'assetto zonale circa l'idrogeologia, l'ecologia, la mobilità "lenta", l'insediamento. L'ultimo passaggio richiama la sostituzione dei serramenti che deve essere omogenea nel disegno, nei materiali, nei colori. —

OGGI SCADONO I TERMINI. IL SERVIZIO NELLE PRIMARIE

Scuole, cercasi un operatore per il pre-accoglimento

Oggi scadono i termini per la presentazione delle domande relative al servizio di pre-accoglimento dei bambini che frequentano le scuole primarie iscritti all'anno 2022-23.

Il Comune ha lanciato un'indagine esplorativa di mercato per verificare quanti e quali operatori siano consultabili per l'affidamento dell'attività dedicata agli alunni che, per ragioni lavorative dei genitori, vengono accompagnati a scuola prima dell'inizio della giornata didattica vera e propria. La durata si estende lungo l'intero arco dell'anno scolastico e prevede la facoltà per il Municipio di rinnovare sull'anno successivo.

Servizio importante e delicato che riguarda ben 13 istituti nelle zone del centro e della periferia: il Municipio è disposto ad affidare l'appalto al preventivo più conveniente, che si tenga sotto i 139.000 euro. Una volta raccolte le indicazioni, gli uffici diretti da Manuela Salvadei provvederanno a chiedere un preventivo ai soggetti interessati allo svolgimento del pre-accoglimento. Il Comune richiede a livello curriculare l'aver effettuato precedenti attività all'interno di strutture socio-educative rivolte a minori tra i 6 e gli 11 anni, per non meno di sei mesi nel triennio 2019-21.

Ecco infine l'elenco delle 13 scuole individuate dagli uffici municipali che ospiteranno il pre-accoglimento: Collodi (via San Pasquale), Pertini (via Forlanini), Padoa (via Archi), fratelli Visintini (via Forti), Manna (via Manna), Duca d'Aosta (via dell'Istria), Tarabochia (via Giacinti), Gaspardis (via Donadoni), Foschiatti (via Benussi), Lona (via San Mauro), Ribicic (via Frausin, slovena), Marin (via Praga), De Marchi (salita De Marchi). —


La scuola Biagio Marin di via Praga, interessata dal bando

Il dibattito



Quali soluzioni?
Via Roma, nella foto Lasorte, **potrebbe essere inclusa, almeno parzialmente, nel discorso pedonalizzazioni.**



Il tema carico e scarico
Federalberghi rileva che sarebbe importante creare delle zone di carico-scarico bagagli vicine agli hotel del centro.



La movida e i controlli
La Fipe rileva la necessità, ampliando le aree pedonali, di fare attenzione a prevenire la "mala movida".

LE CATEGORIE ECONOMICHE DOPO LE PAROLE DEI CONSIGLIERI COMUNALI

«Più aree pedonali? Sì ma servono park, navette e ciclabili»

Commercianti, albergatori e pubblici esercenti concordano Paoletti «favorevole a collegare Miramare e Campo Marzio»

Andrea Pierini

Sì alle pedonalizzazioni, sì alle ciclabili, ma attenzione alla sicurezza. Le categorie economiche dei commercianti, degli albergatori e dei pubblici esercenti approvano le proposte che sono arrivate dai capigruppo del Consiglio comunale sul possibile futuro della viabilità di Trieste con il ring pedonale in pieno centro città.

Partendo da Confcommercio, il presidente provinciale Antonio Paoletti, ricorda che «insieme all'allora sindaco Riccardo Illy, tra molte critiche, ero stato tra i promotori delle prime pedonalizzazioni che, abbiamo visto in questi anni, consentono alle persone di fare acquisti liberamente e ai ragazzi di girare.



Una veduta di corso Italia. Foto di Massimo Silvano

Trieste è anche una città turistica e quindi serve una mobilità diversa che coinvolga anche le piste ciclabili, non solo in città, ma collegate tramite la costiera con quelle regionali perché il cicloturismo è un settore sempre più importante. C'è poi il piano parcheggi che deve tener conto del ruolo di Trieste nel campo delle crociere». Paoletti sul fronte del trasporto pubblico ricorda che «quando ero piccolo c'erano i tram e i filobus, oggi non so se sia pensabile tornare indietro ma un collegamento da Miramare al futuro Parco del Mare, in Campo Marzio, mi vede favorevole, però è un discorso ampio che deve integrarsi con molte cose. In questo senso, inoltre, la Regione sta predisponendo il nuovo piano del commercio e auspichiamo in una collaborazione con le categorie».

Sull'ipotesi da "sogno" del capogruppo della Lista Dipiazza, Roberto Cason, di chiudere le Rive al traffico veicolare creando un tunnel, Paoletti, si dice favorevole «perché consentirebbe di avere finalmente un numero importante di ristoranti realmente sul mare a fronte dei pochi che esistono oggi».

Anche Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi, approva l'idea: «Parliamo però di qualcosa di molto futuribile. Nell'immediato sì alle pedonalizzazioni procedendo però a step: iniziando dalla creazione dei parcheggi. I turisti che dormono nel centro storico mettono in conto anche di doversi muovere a piedi, si possono poi creare due alternative per chi arriva o parte: consentire il carico e scarico dei bagagli in certe zone pedonali, anche nei pressi della struttura, oppure collegare i parcheggi contenitore con dei mezzi adeguati. La prima strada è la più semplice e creerebbe anche dei posti di lavoro per i parcheggiatori, la seconda forse sarebbe più ecologica». Lanci sottolinea che «è fondamentale avere dei residenti che abitano in centro, altrimenti rischiamo di creare un "falso" già visto in altre località turistiche (ad esempio Venezia o Firenze): è importante intervenire oggi limitando entro una certa soglia il numero di strutture ricettive».

Anche Federica Suban, alla guida della Fipe provinciale, lancia un monito: «Sì alle pedonalizzazioni perché favoriscono i pubblici esercizi, e lo abbiamo visto, ma attenzione alla "mala movida" e in questo senso servono controlli fin da subito per far sì che la movida resti sana e divertente: quella che piace a tutti. A fronte delle pedonalizzazioni poi, servono soluzioni alternative in quanto il turista può anche mettere in conto di muoversi a piedi ma penso alla coppia triestina che in un giorno di vento e pioggia ha bisogno di un mezzo per raggiungere il centro dai parcheggi contenitore. Questo per evitare che alcuni locali vengano penalizzati». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DI CONFCOMMERCIO TRIESTE E DELLA CCIAA DELLA VENEZIA GIULIA



FEDERICA SUBAN
ALLA GUIDA DELLA FIPE DI TRIESTE



GUERRINO LANCI
NUMERO UNO DELLA SEZIONE LOCALE DI FEDERALBERGHI

Il consigliere della V circoscrizione Cecco si rivolge all'amministrazione e all'Acegas per l'intervento. «Più personale per la Polizia ambientale»

Mobili abbandonati da giorni sul marciapiedi di via della Guardia

L'EPISODIO

Mobili abbandonati in via della Guarda, si mobilita il consigliere circoscrizionale della Lista Dipiazza Giorgio Cecco. Diversi mobili occupavano da giorni un marciapiede, senza che vi figurasse l'avviso ad Acegas per la rimozione e senza che nessuno provvedesse poi a farlo. Denuncia Cecco: «Ancora troppi sono i rifiuti speciali ingombranti abbandonati periodicamente in alcune zone della città, soprattutto dove c'è un continuo turn over nelle locazioni e nei rioni più popolari, servono maggiori controlli, informazioni e potenziare l'organico delle guardie ambientali».

I mobili in via della Guardia, prosegue, mettono in difficoltà «i pedoni, impedendo il passaggio di carozzine per disabili e bambini, nonché il normale accesso ai locali commerciali»: «Ho quindi segnalato il tutto sia all'amministrazione comunale attraverso la Circoscrizione, che all'AcegasapsAmga e alla Polizia locale, quest'ultima ha fatto prontamente una verifica sul posto».

Cecco si era confrontato sul problema con il comando della Polizia locale, durante una recente audizione in commissione alla Quinta Circoscrizione: «Avevo chiesto di valutare la possibilità di un incremento del numero delle guardie ambientali in forza al comando municipale, riscontrando l'interesse da parte dei rappresentanti l'amministrazione comunale. Sarebbe quindi importante avere del personale adeguato per la prevenzione, i controlli e, nel caso, sanzionare comportamenti incivili, per la sicurezza dei cittadini e il decoro pubblico». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giorgio Cecco, esponente di FareAmbiente, in via della Guardia

Trasporti

Trieste si candida a scalo dell'intesa Costa-Trenitalia

La compagnia genovese è azionista del terminal crociere e in questa stagione ha già portato 50 mila passeggeri, un quinto del totale contato alla Marittima

Massimo Greco

Trieste si candida a essere uno dei punti di connessione tra banchina e rotaia nel settore crocieristico. Il recente accordo, firmato tra Costa e Trenitalia, individua una serie di possibili attività a supporto del turismo "cruise" in un 'ottica comunque integrata con le esigenze dei territori.

Adesso Trenitalia prenderà contatto con le Regioni interessate, dove hanno sede i principali terminal crocieristici, quindi anche il Fvg - dove spicca il forte incremento del sistema Trieste Monfalcone - rientrerà in queste interlocuzioni. Il percorso è solo accennato e tutto da scrivere, con alcuni obiettivi di fondo da perseguire: alternativa a mezzi di trasporto più inquinanti, doppia valenza turismo/residenti, mobilità sostenibile sulla base di un'intermodalità virtuosa.



''Luminosa'' ormeggiata alla Marittima

L'intesa Costa-Trenitalia prevede quattro tipologie applicabili ai cosiddetti "home-port" come Trieste. La prima è la più classica, cioè il collegamento tra scalo dell'entroterra e scalo ferroviario della destinazione portuale andata/ritorno. La seconda batte

Quattro le tipologie previste: viaggio, escursione, "storico", feeder con la stazione

il sentiero dell'escursione, ovvero la gita giornaliera del crocierista in attesa di muoversi dal sito portuale dove deve partire o dove è approdato: un esempio è fornito da Civitavecchia, che spedisce frotte di turisti nella Città eterna. La terza chance collaborativa è suggerita dai convogli storici, sul recupero dei quali Trenitalia sta scommettendo anche nella nostra regione: per esempio, domenica 28 ci sarà un viaggio sul mitico Etr 252 "Arlecchino" completamente restaurato che circolerà fra Trieste, Udine, Gemona da dove i bus navetta porteranno i passeggeri a San Daniele ad assaggiare prosciutto. La quarta modalità concerne i collegamenti "feeder" tra gli aeroporti e le stazioni delle città dove funzionano i terminal crocieristici: nel caso triestino l'ipotesi Ronchi è la più immediata ma forse anche l'area veneziana può fornire qualche spunto. Intanto Trieste cerca di comportarsi il meglio possibile sul fronte del servizio portuale. Costa è con il 45% azionista di Tami, la cordata privata che detiene il 60% della terminalista Ttp: la compagnia, insieme ad Aida, rappresenta finora il 20% del traffico passeggeri, circa 50.000 persone sulle 250.000 che nella stagione hanno calcato la Marittima (285.000 comprendendo Monfalcone). Il 4 settembre sarà l'ultima toccata di "Luminosa" ceduta in giugno alla casamadre Carnival: un mese di sosta, poi da ottobre Costa riprenderà con "Deliziosa", attualmente assegnata a Venezia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE-GRADO

Adriatica attende il responso Rina

Adriatica ha riparato la sua quarta avaria ma non può ripartire dalla monfalconese Marina Hannibal, ove è ricoverata da circa una settimana, fino a quando i tecnici del Rina non avranno sciolto la prognosi: oggi è prevista un'ispezione, dalla quale dipenderà la decisione su quando la motonave avrà modo di riprendere il servizio sulla Trieste-Grado. Questo è quanto ha dichiarato ieri pomeriggio Pierfilippo Vidali, armatore del battello. Per cui la giornata odierna alle 8, alle 13, alle 17.45 vedrà ancora una volta il bus sostitutivo di Apt. Poi chi vivrà vedrà. A ieri "Adriatica" ha saltato in agosto 83 corse su 114 per una percentuale pari al 73%. Il mondo delle istituzioni ha cominciato a preoccuparsi della situazione, come rilevano le dichiarazioni dell'assessore Graziano Pizzimenti e l'interrogazione del consigliere regionale dem Roberto Cosolini.

NUOVO
RENAULT ARKANA
E-TECH HYBRID
TECHNO E-TECH Hybrid 145

ad Agosto
250€* tuo da /rata mese
con valore futuro Renault
anticipo 7.050 €. TAN 4,50% - TAEG 5,52%
36 rate, rata finale 18.839 €
o sei libero di restituirlo
salvo approvazione finrenault. info in sede
Renault garantisce il valore della tua auto

nuova gamma Renault arkana hybrid. Emissioni CO_2: da 109 a 110 g/km. Consumo misto: da 4,8 a 4,9 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.
Offerta valida presso la Rete aderente fino al 31/08/2022

* esempio di finanziamento riferito a nuovo arkana techno e-tech hybrid 145 a € 29.800 (iva inclusa, ipt e contributo pfu esclusi): anticipo € 7.050, importo totale del credito € 24.774,96 (include finanziamento veicolo € 22.750 e, in caso di adesione, di finanziamento protetto € 1.025,96 e pack service a € 999 comprensivo di 3 anni di furto e incendio, 1 anno di driver insurance, estensione di garanzia 3 anni o 50.000 km); spese istruttoria pratica € 350 + imposta di bollo € 61,94 (addebitata sulla prima rata), interessi € 3.029,90, valore futuro garantito € 18.838,50 (rata finale), per un chilometraggio totale massimo di 45.000 km; in caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; importo totale dovuto dal consumatore € 27.804,85 in 36 rate da € 249,07 oltre la rata finale. tan 4,5% (tasso fisso), taeg 5,52%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. salvo approvazione finrenault. documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati finrenault e sul sito finren.it. messaggio pubblicitario con finalità promozionale. offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 31/08/2022.

Renault raccomanda Castrol
renault.it

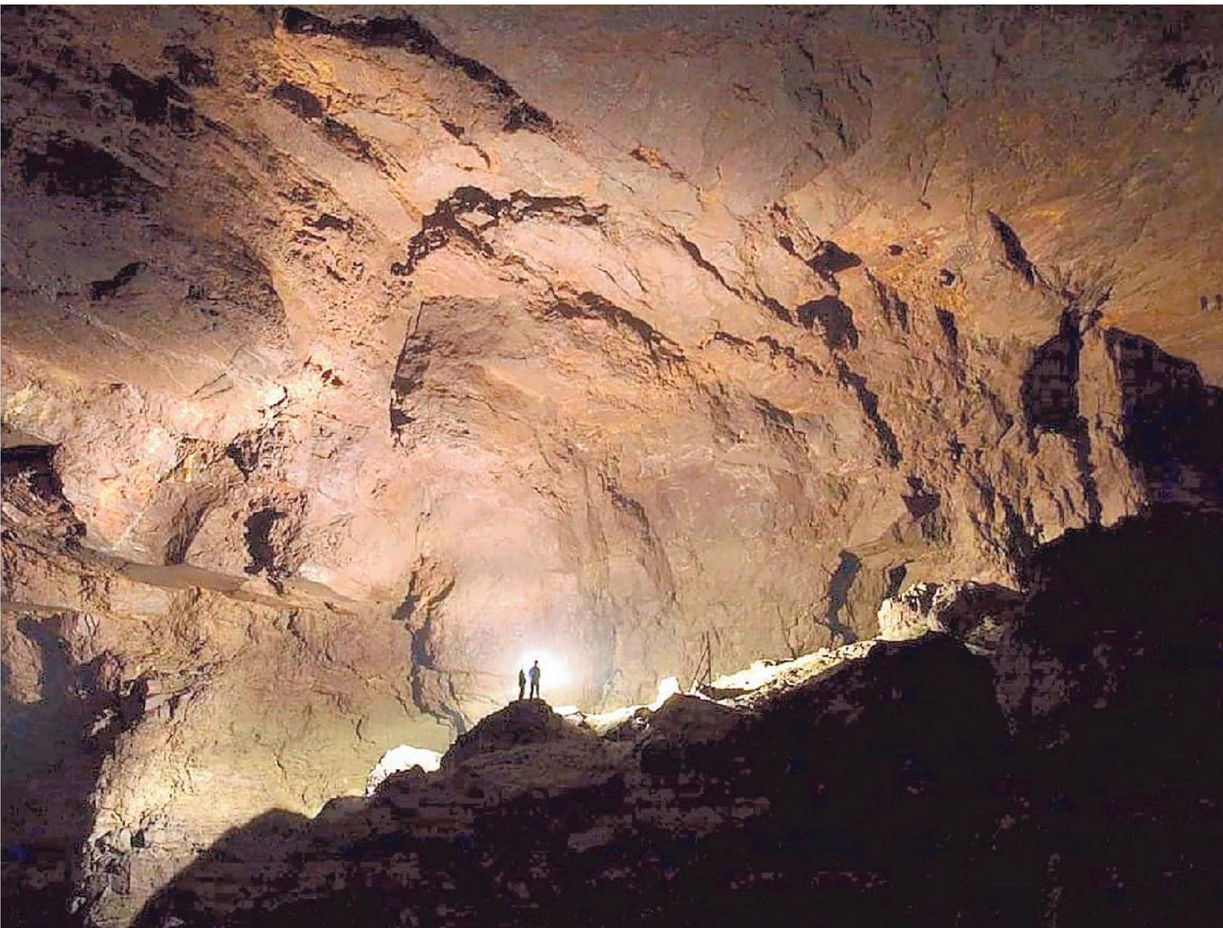
AUTONORDFIORETTO
MUGGIA (TS) Strada delle Saline 2 - Tel 040 281212 - PORDENONE Viale Venezia 121/A - Tel. 0434 541555 - REANA DEL ROJALE (UD) Via Nazionale 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI:
LA MAGGIORE - GORIZIA Via Terza Armata 95 - Tel. 0481 519329
LA MAGGIORE - MONFALCONE Via Grado 87 - Tel. 0481 722035
PACE GIUSEPPE - CERVIGNANO Via Aquileia 108 - Tel. 0431 32620
AUTO MAURIG - S. GIOVANNI AL NAT. Via Nazionale 7 - Tel. 0432 756686

ABISSI DA ESPLORARE

La caverna illuminata e il proteo

A destra l'enorme cavità illuminata. Straordinarie le misure della grotta scoperta dagli speleosub: 160 metri di lunghezza, 50 di larghezza e 60 di profondità. Nella foto piccola, in alto, un trasmettitore sotterraneo: la struttura per la trasmissione wireless realizzata dagli speleosub, con i suoi 330 metri sotto la superficie, ha fatto segnare il nuovo primato mondiale di profondità. La funzione dell'impianto sarà soprattutto quella di garantire la massima sicurezza a quanti vorranno scendere per ammirare la caverna. In basso un proteo.







Dopo la cavità sconosciuta scoperta nei giorni scorsi, gli speleosub hanno realizzato un impianto wireless con caratteristiche uniche

Nuovo wi-fi da record nelle grotte di Trebiciano I 330 metri di profondità sono primato mondiale

IL FOCUS

UGO SALVINI

Fra gli impianti wi fi costruiti in una grotta detiene, con i suoi 330 metri sotto la superficie, il primato mondiale di profondità. Ha già stabilito un record assoluto la nuovissima struttura per la trasmissione wireless realizzata dagli speleo sub che, in questi giorni, hanno scoperto una enorme caverna sotterranea a Trebiciano.

L'annuncio lo ha dato Marco Restaino, della Adriatica di Speleologia, società che, garantendo il complesso e prezioso supporto logistico a Patrice Cabanel e Michel Philips, i due speleo sub francesi autori della scoperta del nuovo antro, nell'ambito del progetto "Timavo System Exploration", ha svolto un ruolo determinante nell'operazione.

«La funzione dell'impianto wi fi – ha spiegato – sarà soprattutto quella di garantire la massima sicurezza possibile a quanti vorranno scendere per ammirare la camera appena individuata e magari proseguire nelle esplorazioni. È evidente, infatti, che sapere di poter stare costantemente in contatto con la superficie offrirà a tutti gli appassionati uno strumento di straordinaria valenza». «Di grande importanza anche la funzione di trasmissione dati dell'impianto – ha proseguito Restaino – perché utilizzandolo al meglio, dal fondo della grotta, consentirà un frequente invio di fotografie e informazioni». «Ovviamente – dice ancora il portavoce della Adriatica di Speleologia – sarà indispensabile effettuare una frequente manutenzione dell'impianto, perché nella stagione delle piogge il livello dell'acqua che attraversa la grotta si alzerà, perciò bisognerà procedere con operazioni di difesa».

Trieste è già nota nel mondo dei record per quanto concerne le trasmissioni wireless: il più lungo collegamento senza fili, di ben 304 chilometri, è stato messo a punto, qualche anno fa, da due ricercatori italiani, Ermanno Pietrosemoli e Marco Zennaro, dell'International Centre for Theoretical Physics (Ictp), capaci di stabilire un collegamento tra il Monte Amiata e il Monte Limbara, attraversando il Mar Tirreno. Le due montagne si trovano infatti rispettivamente in Toscana e in Sardegna. «Alla realizzazione dell'intervento sotto Trebiciano – riprende Restaino – hanno collaborato Alberto Maizan, autore anche di splendide fotografie, Piero Slama, Sergio Dambrosi, Giuseppe Masarin e Roberto Radovan. Ma va ricordato ancora una volta che sono veramente straordinarie le misure della grotta che abbiamo scoperto, cioè 160 metri di lunghezza, 50 di larghezza e 60 di profondità».

IL PROGETTO
È STATO DENOMINATO "TIMAVO SYSTEM EXPLORATION"

Restaino della società Adriatica: «Avremo grazie al web più sicurezza e un flusso costante di dati»

Gli esperti francesi: «Ancora tanti misteri da risolvere in questi percorsi sotterranei unici in Europa»

Grande anche la soddisfazione dei due francesi appartenenti alla Federation Francaise d'Etudes et de Sports Sous-marine, che si sono spinti oltre il sifone di uscita della grotta di Trebiciano, immergendosi nella parte allagata di questo abisso, a 330 metri dalla superficie, dopo un percorso di più di 200 metri, con punte di profondità che si sono estese fino a 50 metri, per scoprire la nuova camera. «Per noi – hanno commentato Cabanel e Philips – il percorso sotterraneo del Timavo è uno fra i misteri più grandi e ancora irrisolti a livello europeo». «Per questo, anche se le condizioni delle acque non sono favorevoli – hanno continuato – il richiamo è forte. In questa grotta già nel 1953 i primi speleologi furono i precursori della speleologia subacquea e siamo venuti qui perché a Trebiciano si respira la storia di questa disciplina».

Grande anche la soddisfazione di Mauro Olivieri, presidente dell'associazione nazionale Radioamatori (Cisar): «La sperimentazione con la società Adriatica di Speleologia è iniziata anni fa – ha sottolineato – per testare la fattibilità dei collegamenti wireless al servizio della strumentazione scientifica che si utilizza nell'esplorazione delle grotte. Siamo felici per aver dato il nostro aiuto ai lavori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per capire noi stessi e il mondo in cui viviamo.

MIND DI SETTEMBRE:
Luci e ombre dello smart working

Psicologia: l'irresistibile bisogno di essere apprezzati
Famiglia: il cammino verso l'adozione
Società: anziani, occhio alla truffa
Salute: disturbi di genere

IN EDICOLA

SCOPRI I CONTENUTI ESCLUSIVI E TUTTI GLI APPROFONDIMENTI SUL SITO **LESCIENZE.IT/MIND**

MIND

L'evento torna dal 25 al 28 agosto. Sono sei le sedi scelte e 38 gli appuntamenti articolati fra spettacoli e laboratori

Circo e teatro di strada colorano Muggia: quattro giorni con il Buskers Festival

LA RASSEGNA

LUIGI PUTIGNANO

Presentato nel pomeriggio di ieri a Muggia, sotto i portici del palazzo municipale in piazza Marconi, il Muja Buskers Festival, festa del circo contemporaneo e teatro di strada, che si terrà a Muggia dal 25 al 28 agosto con un cartellone ricchissimo. Sono infatti ben 38 gli appuntamenti in calendario tra spettacoli per tutte le età e laboratori per bambini che verranno messi in scena da 8 compagnie e da 9 allievi della prestigiosissima Scuola di circo Flic di Torino.

Gli artisti arrivano da Argentina, Austria, Belgio, Cile, Guatemala, Inghilterra, Italia, Messico, Spagna e Svizzera: faranno divertire e sognare il pubblico dando vita a divertenti commedie circensi, bubble show, incredibili numeri di bicicletta acrobatica, trapezio, equilibrismo, corda e tessuti aerei, giocoleria e clown. Le performance – per lo più a ingresso libero o con biglietto venduto al prezzo simbolico di due euro – avranno luogo nei sei spazi di piazzale Caliterna, piazza Marconi, Teatro Verdi, Biblioteca comunale, oratorio Penso e Sal de Mar. La manifestazione, con la direzione artistica di Riccardo Strano, è organizzata dall'Associazione Sparpagliati con il Comune di Muggia e il sostegno del Ministero della Cultura – Fondo Unico per lo Spettacolo, del Servizio Attività culturali e del Servizio turismo della Regione Friuli Venezia Giulia. «Un'atmosfera fatta di emozioni e poesia», ha dichiarato ieri Strano. «Il festival è come un'onda che arriva all'improvviso, che tutti osservano che invada la città. È così che siamo arrivati alla sesta edizione, un festival diventato un appuntamento di livello nazionale per il circo contemporaneo, con gli spettatori che sono coinvolti in un'atmosfera che crea grande empatia e una stretta relazione con gli artisti».

Presente alla presentazione il vicesindaco e assessore al Turismo Nicola Delconte: «Il festival ritorna in centro storico a Muggia, finalmente senza le limitazioni legate al Covid. Saranno quattro giorni di grandi spettacoli che come sempre garantiranno intrattenimenti ai muggesani ma che susciteranno anche l'interesse di tanti turisti».

Presenti anche Anna Zecchini, dell'Associazione Sparpagliati, che ha elencato e ringraziato tutti gli enti e le associazioni che collaborano alla riuscita dell'evento, e Riccardo Bensi, presidente della Compagnia Brivido, in rappresentanza delle compagnie del Carnevale. Tante le iniziative organizzate per i bambini e i ragazzi: previsto un laboratorio circense aperto in cui potranno esprimersi liberamente iniziando a conoscere i veri attrezzi da circo concepiti per la didattica delle discipline circensi quali giocoleria, equilibrio e acrobatica. I laboratori sono aperti ai giovani da 6 a 12 anni e si terranno all'oratorio Penso. Inoltre il Muja Buskers, è stato ricordato da Strano ieri, «contribuisce alla promozione del territorio con alcuni appuntamenti speciali abbinati alla programmazione: venerdì 26 agosto alle 17.30, ad esempio, è prevista una visita al Castello di Muggia, un evento per conoscere meglio il territorio che ospita il festival ormai da sei anni. Gli spettacoli gratuiti sono a ingresso libero e non prevedono alcuna prenotazione, mentre quelli a pagamento sono limitati e si consiglia la prenotazione tramite il sito www.mujabusker.com». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del festival che conta sulla direzione artistica di Riccardo Strano. Foto Massimo Silvano


Il sindaco Paolo Polidori (a sinistra) ieri con la giunta al parcheggio del campo da calcio di Aquilinia

Iniziativa del sindaco Polidori assieme ad altri quattro esponenti dell'esecutivo

La giunta ad Aquilinia pulisce il parcheggio «Rifiuti dei migranti»

L'INIZIATIVA

MUGGIA

Ripuliti ieri mattina gli spazi situati nei pressi del parcheggio del campo di calcio di Aquilinia. Una situazione di sporcizia segnalata dai cittadini anche attraverso la pagina social "Lamentele de Muja". L'intervento di pulizia è stato effettuato da alcuni componenti della giunta comunale: oltre al sindaco Paolo Polidori hanno ripulito l'area, pena di immondizie tra cui cibo, indumenti, pannolini e farmaci, gli assessori Andrea Mariucci, Gianna Birnberg, Elisabetta Steffè e Alessandra Orlando. Alla fine di sacchi di immondizia raccolti sono stati ben 16.

«Abbiamo ripulito il parcheggio sotto il campo di calcio di Aquilinia – ha evidenziato Polidori – che versava in una situazione di assoluto degrado, segnalato anche da tanti cittadini sui social. Sparsi su tutto il piazzale, una quantità enorme di indumenti, zaini (guarda caso identici), confezioni, tantissime integre, di cibo, in gran parte reperito in Turchia. Tutta roba lasciata da migranti, laddove evidentemente è operativa un'organizzazione che probabilmente li ha caricati su mezzi per portarli in altre zone». Insomma un «disastro», dice Polidori: «Un intervento direi tempestivo - prosegue il primo cittadno -, tanto che le condizioni igieniche della zona stavano costantemente peggiorando. A fine mattinata abbiamo conferito tutto correttamente, consapevoli di aver compiuto un'azione utile».

Polidori ha comunque sottolineato che «senza interventi decisi da parte del Governo, resterà una goccia di fronte ad un'invasione da tempo incontrollata, che nel Comune di Muggia presenta numeri tanto spaventosi quanto nascosti». —

L.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RIPARTE LA STAGIONE

Festa in piazza per presentare il nuovo Zaule Rabuiese



«Anche quest'anno nella piazza principale della nostra città presentiamo la prima squadra». Lo ha detto ieri il presidente dello Zaule Rabuiese (Eccellenza), Luigi Giani: «Anche al di là dell'Ospo ci sentiamo muggesani». Presenti il sindaco Polidori, l'assessore Orlando, Canciani e Nicodemo della Figc. F. Silvano

ALLEANZA PER DUINO AURISINA SCRIVE A GABROVEC

«Illuminazione pubblica: ora si acceleri sul piano»

DUINO AURISINA

Un fermo invito, sotto forma di interpellanza urgente, a chiudere al più presto «la partita della pubblica illuminazione», è stato inviato all'indirizzo del sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec, dai consiglieri di opposizione Massimo Romita e Sergio Milos (Alleanza per Duino Aurisina).

«Il Progetto per il miglioramento della pubblica illuminazione, che già nel 2021 aveva ottenuto l'unanimità del Consiglio comunale – ricordano i due esponenti del centrodestra – dopo l'atto di assegnazione, non ha fatto passi in avanti. Si tratta di un piano molto atteso dal territorio – aggiungono – in particolare per quanto concerne la realizzazione del nuovo sistema di illuminazione a Led, la riqualificazione delle centraline, l'implementazione dei pali a Ceroglie, Visogliano, Aurisina Cave. Conosciamo le problematiche legate alle dinamiche interne del personale – proseguono i due consiglieri, sottolineando la funzione collaborativa dell'interpellanza – e soprattutto le difficoltà operative che, negli ultimi mesi del mandato, hanno caratterizzato il nostro operato, limitandoci nelle azioni. Ora però – osservano i consiglieri – dopo 60 giorni dall'insediamento della nuova giunta, crediamo ci possa essere la ripresa di molti progetti rimasti fermi nel cambio di amministrazione. Assieme all'assessore Lorenzo Celic – concludono Romita e Milos – abbiamo già condiviso la necessità di proseguire al più presto con tale progetto, soprattutto per migliorare il servizio dell'illuminazione a favore della viabilità e della sicurezza dei pedoni e della popolazione». —

U.SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Domani
Gente di Trieste al Revoltella

Domani, alle 19, alla Terrazza del Museo Revoltella, Pietro Spirito presenta il libro “Gente di Trieste” (Laterza) in colloquio con Federica Manzon. In collaborazione con la Libreria Minerva. A seguire musica Hip city-rare grooves on original vinyl.

Mostra
Piedi e giovani del Tip Tap

Rimane aperta per tutto il mese di agosto all’Eppinger Caffè in via Dante 2B a Trieste una mostra decisamente particolare: una "Mostra di piedi, di scarpe, di giovani e Tip Tap" dedicata ai #tutappini, gruppo di giovani ballerini di Tap della Scuola Toc Toc a cura della direttrice della scuola Michela Bianco in co-organizzazione con Le vie delle Foto. Fotografie in studio di Sara Macchiavelli - Foto on stage di Stefano Ozbolt - Foto esterni di Maxino, Alina Brag e autori vari. Domani alle 18 è previsto un Aperitivo solidale con una mini esibizione dei #tutappini, gruppo di ballerini di Tap che ballano insieme da quando erano piccolissimi, cresciuti a Toc Toc a suon di lezioni di Tap, per sostenere le attività della Scuola. Desirèe Ferro, Matteo Lo Piccolo, Martina Mazziero, Greta Rizzotti accompagnati dalla splendida voce di Giorgia Giurco (Amber) anche lei elemento del gruppo di Tap ma che segue la strada da cantante, il 27 agosto saranno al Giardino del Museo Sartorio con #Ventanni spettacolo tutto dal vivo inserito all’interno di Trieste Estate 2022. Accompagnati dal quartetto Jazz Zima Blue, racconteranno un secolo di musica dallo Swing al Pop al Funk al Rock, con addosso le scarpe da Tap e i loro Ventanni.

Sabato
Natura e poesia all'alba

A Duino all’alba, passeggiando tra natura e poesia: per il calendario di “Trieste Green”, promosso da Gal Carso e PromoTurismoFVG, sabato la cooperativa Curiosi di natura propone l’ultima replica di “Sul Rilke coi poeti, all’alba”, dalle 6.10 alle 9.45. Una visita per tutti, con letture di poesie e suggestioni musicali sul sentiero panoramico che ispirò le “Elegie duinesi” del poeta praghese Rainer Maria Rilke. Con la guida naturalistica Barbara Bassi e letture commentate da Maurizio Bekar.Ritrovo allee 6 all’Infopoint di Sistiana, all’inizio del Sentiero Rilke. Prenotazione obbligatoria sul portale http://trieste.green .

Alle 15.30
I Piccoli di Podrecca a Miramare

Nuove repliche per i Piccoli di Podrecca, protagonisti dal 3 agosto nel Parco di Miramare. Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia in accordo con n il Museo Storico del Castello e del Parco di Miramare ha deciso di programmare due repliche straordinarie dello spettacolo “Varietà en plein air” che ripropone una selezione dei più amati numeri dello spettacolo-capolavoro delle marionette di Vittorio Podrecca. Le recite straordinarie si terranno oggi e domani alle 15.30 e naturalmente resterà regolarmente in scena anche la recita delle 17.

Alle 17
Sagra della Società di Tiro a volo

Continuerà anche stasera la sagra nell'impianto della Società tiro a volo alle Noghere. Apertura chioschi enogastronomici alle 17. Alle 20.30 musica con i Billow's, che proporranno il loro repertorio di ballabili. Chiusura alle 23.30.

Giovedì
Un ozioso disinteresse

Giovedì alle 21 al Giardino pubblico Muzio De Tommasini va in scena per Storie nell'arte “Un ozioso disinteresse, un fantasioso incanto”, una visita non guidata al magico mondo del pittore Vito Timmel. È un eccentrico racconto, a cura di Stefano Dongetti, della vita dell’artista triestino, un appassionato monologo interpretato da Adriano Giraldi.

TEATRO

Daniela Barcellona torna a insegnare nella scuola di canto per “Culto Musica”

Una Master Class da giovedì al 31 agosto con un concerto finale al ridotto del Verdi



Il mezzosoprano Daniela Barcellona

Francesco Cardella

A scuola di canto con un nome internazionale nel campo della lirica. Per il secondo anno consecutivo Trieste ospita un Master Class di canto lirico diretto da Daniela Barcellona, il celebre mezzosoprano triestino, in cattedra dal 25 al 31 agosto nell'ambito di un progetto realizzato all'interno di “Culto Musica”, la manifestazione a cura di Enzo Semeraro, organizzata in collaborazione con il Comune di Trieste, Regione Fvg, Diocesi di Trieste e “Amici Gioventù Musicale”. A rispondere all'appello del bando della Master Class hanno risposto un centinaio di artisti, di cui una trentina provenienti dall'Italia e con una vasta rappresentanza legata alla Cina, Russia e Canada. I candidati verranno sottoposti ad una audizione nella mattinata del 25 agosto nella Sala “Piccola Fenice” di via San Francesco 5, di questi trenta accederanno poi alle lezioni dirette da Daniela Barcellona e dal marito, il direttore d'orchestra Alessandro Vitiello. Gli incontri sono programmati ancora alla “Piccola Fenice” ma fruendo anche della “ospitalità” della Sala “Bartoli” del Politeama “Rossetti”.

Le selezioni e le lezioni si avvalgono anche dell'accompagnamento al pianoforte di Francesca Tosi, già Maestro del Coro aggiunto all'Opera di Nizza e Maestro del Coro del Festival “Puccini”: «Lo scorso anno abbiamo avuto più adesioni dalla Cina e Russia – ricorda Enzo Semeraro, direttore artistico della manifestazione – quest'anno il bando ha attirato artisti anche da altri Paesi. La presenza di un nome storico come Daniela Barcellona fa di questo appuntamento un richiamo realmente unico, anche perchè abbiamo visto che diversi artisti sono stati poi scritturati, diventando così una vera opportunità di lavoro oltre che di formazione». «Ci piacerebbe che questo progetto possa diventare una autentica Accademia – ha aggiunto – le premesse ci sono tutte, a cominciare appunto da un nome come Daniela Barcellona, ci stiamo lavorando ma tutto è ancora da definire. Dovesse andare in porto, sarebbe un grande traguardo artistico per la città».

La seconda edizione del Master Class di canto lirico culmina nella serata celebrativa di mercoledì 31 agosto, alle 20.30, nella Sala “Victor De Sabata” del Teatro “Verdi” in Riva tre Novembre 1, vetrina finale presentata dal giornalista Umberto Bosazzi (ingresso libero) un concerto che porta alla ribalta il lavoro svolto dai selezionati nell'arco del ciclo didattico curato da Daniela Barcellona: «La serata finale è una sorta di premio per i selezionati – ha concluso Enzo Semeraro – per coloro che vengono giudicati idonei per il palcoscenico». Il concerto del 31 agosto al Teatro “Verdi” verrà trasmesso dall'emittente televisiva Tele4 sabato 3 settembre.

GIOVEDÌ

Arriva a Muggia “Casamia” guida surreale al mercato immobiliare triestino



Le autrici del libro

“Casa mia, casa mia - Come tirar ‘vanti nela giungla del cemento triestin”, è il libro scritto a quattro mani da Chiara Gily e Francesca Sarocchi. Dopo le presentazioni nei rioni di San Giacomo, Roiano e in Galleria Tergesteo, ecco che il “tour immobiliare” passa per Muggia, alla Trattoria Risorta in Riva Edmondo De Amicis 1/a, giovedì alle 18.30. Per l’occasione dialogherà con le autrici l’editore Diego Manna.Ingresso libero, seguirà un piccolo rinfresco.

Il momento di comprare casa, oppure di andare a vivere in affitto, arriva prima o poi per tutti. E apre le porte di un mondo fino a quel momento sconosciuto. Capiterà così di ritrovarsi davanti ad annunci del tipo “Affittasi appartamento in centro, luminoso, due camere da letto, cucina, salone e ampio bagno per selfie” o “La parte mansardata è abitabile esclusivamente da una colonia di puffi”, restando quantomeno interdetti e chissà, forse anche curiosi di passare all’azione vera e propria. E così ecco che si farà la conoscenza diretta di tutto un nuovo universo di personaggi legati al mercato immobiliare, di cui fino a quel momento si ignorava l’esistenza. Il libro “Casa mia, casa mia” è dunque uno spassosissimo viaggio alla scoperta dei migliori aneddoti di questo universo, tra acquirenti “so-tuto-mi”, agenti “trapoleri”, venditori “caìa” e annunci impossibili. Una guida completa, dall’affitto alla vendita, dalla ristrutturazione fino alla demolizione totale, completata da un’attenta analisi di pregi e difetti dei rioni della città, sapientemente messi a confronto con la terra dei desideri, le Americhe. Così Barcola diventa Miami Beach, Scorcola, se mai tornasse il tram, San Francisco, e Servola, famosa per il Carnevale, Rio de Janeiro. —

CINEMA

TRIESTE

IL GIARDINO DEL CINEMA
Arena Estiva Giardino pubblico.
www.casadelcinematrieste.it

Nausicaa della valle del vento 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

OGGI INGRESSO A PREZZO RIDOTTO

Minions 2: Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.15, 18.00, 18.45, 19.45, 20.30, 21.25, 21.30
Un mondo sotto social 16.30, 18.10, 19.45
Giorni d'estate 18.45, 21.00
Nope 16.30, 21.15
Ghibli: Si alza il vento 16.30, 18.45, 21.30
A solo 4€.
Thor, love and thunder 16.45
A solo 4€.
Top Gun Maverick 18.45
A solo 4€.
Elvis 21.00
A solo 4€.
Il Pataffio 21.50

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 15.45, 16.45, 17.30, 18.15, 19.15, 20.00, 20.30, 21.30, 22.15
Un mondo sotto social 19.30
Anteprima
Nope 18.45, 21.45
Il Pataffio 21.30
Thor: love and thunder 15.30, 18.00, 20.45
Miyazaki: il castello errante di Howl 16.30
Top Gun Maverick 15.45, 18.30, 21.15
A solo 4,90€
Elvis 16.15

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 17.30, 18.20, 20.20, 21.00
Nope (V.M. 14) 18.00, 21.15
Il Pataffio 17.45, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

Minions 2 - Come Gru diventa cattivissimo 16.30, 18.20, 20.20

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

PARCO E CASTELLO DI MIRAMARE
15.30 **I PICCOLI DI PODRECCA - Il "Varietà en plen air"**; 1h.
19:30 **"I segreti dei giardini dell'Arciduca"**, spettacolo itinerante, 1h 30'. Per entrambi gli spettacoli è fortemente consigliato l'acquisto in prevendita.

Film "Il Pataffio"

OGGI

Nausicaä di Miyazaki al giardino de Tommasini

Prosegue nella seconda metà di agosto la rassegna cinematografica estiva all’aperto “Il giardino del cinema”, organizzata dall’associazione Casa del Cinema di Trieste nell’arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini. Oggi il programma prosegue all’insegna del cinema di animazione, con uno dei primi capolavori di Hayao Miyazaki: “Nausicaä della valle del vento” (Giappone, 1984), tratto dall’omonimo manga, racconta le vicende di una giovane principessa che combatte per sopravvivere in un mondo distrutto da disastri ecologici e dall’avidità dell’uomo, in una magnifica ed emozionante storia di coraggio e di speranza.

Domani è la volta in anteprima il docu-film “Fire of Love” (Usa/Canada, 2022, versione originale sottotitolata) di Sara Dosa: presentato da National Geographic, un film poetico e visivamente stupefacente su una coppia di scienziati francesi, gli intrepidi vulcanologi Katia e Maurice Krafft.

L'INTERVENTO

Assicurazione per i danni da urto: così il Silos sarà più attrattivo

Monfalconese, mi capita spesso di venire a Trieste dove, normalmente, uso il Silos della stazione ferroviaria per parcheggiare la macchina, oltretutto con le operazioni di pagamento facilitate, disponendo del Telepass. Percorrendo la salita stretta e tormentata del Silos mi capita di vedere i segni che numerose automobili hanno lasciato sulla parete di cemento: rossi, blu, bianchi, neri, ecc. Quindi sono davvero tanti gli automobilisti che sfortunatamente hanno danneggiato le loro automobili in questo percorso di guerra. Anche a me in tempi recenti è capitato di subire un danno piuttosto rilevante di 2.899 euro per la riparazione di una fiancata finita su una curva spigolosa della salita (ma anche la discesa si difende bene!). Il rumore provocato dall'urto mi ha fatto capire che mi sarei ricordato a lungo di quanto successo.



Ora, poiché dai segni visibili sulle pareti del percorso, risulta che parecchi hanno avuto la giornata (e anche più) rovinata, propongo alla Società che gestisce il Silos di rendere possibile avvalersi in caso di danno subito durante il percorso di un'assicurazione che copra tutto o almeno in parte il danno. Gli automobilisti, grati dell'aiuto, ritorneranno ad usare il parcheggio più volentieri ed avranno un ricordo migliore di Trieste.

Renato Antonini

LA VISIONE

Sole "alabardato" in piazza

L'ammainabandiera e la bellezza di piazza Unità possono regalare visioni di particolare suggestione. In questa foto inviata dal nostro lettore Alessandro Sbisà viene colto il momento in cui la bandiera della città ''eclissa'', almeno parzialmente, il sole: e il risultato è un sole ''alabardato''.

LE LETTERE

Acquedotto

È ora di combattere le perdite

I professori di economia insegnavano che acqua e aria non avevano prezzo perché erano in quantità immense, quasi infinite ma già alla fine degli Anni '60 in Texas costava più un terreno con una sorgiva d'acqua di quello con un pozzo di petrolio.
Da allora le cose sono tragicamente cambiate in peggio: aria inquinata e cambiamento climatico, acqua sempre più scarsa e dispersa. Una siccità che va dal Monviso fino a noi.
I vecchi amici addetti al nostro acquedotto dicevano che le perdite dell'impianto idrico cittadino erano del 65%. Oggi dopo i lavori recenti di Hera siamo arrivati al 40%.
Vale a dire che quasi la metà di quanto consumiamo va disperso nel sottostante terreno. Vero è che abbiamo ancora i tubi di ghisa con l'emblema dell'Impero ma vista la situazione mi pare che andrebbero bene per qualche museo.
Il Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) ha recentemente stanziato 4,3 miliardi per la sistemazione della rete idrica nazionale.
Quanto arriverà a noi o alla regione? Non si sa, nessuno ne parla. Se è fondamentale non sprecare acqua lo è altrettanto importante tappare le falle delle perdite idriche delle nostre condutture e per fare ciò velocemente invece di spendere i 45 milioni per l'ovovia che non rientra in nessun Pnrr, questi denari dovrebbero servire a velocizzare il risanamento della nostra situazione idrica, dato che tale spesa invece rientra nel Pnrr.
Un aiutino non farebbe male anzi e il sindaco ne riscuoterebbe il plauso di tutta la cittadinanza passando per una persona sensibile alle primarie esigenze igieniche e vitali della sua città.

Sergio Lorenzutti

Sport

Quali aiuti pubblici alle società?

Ho letto l'articolo sulle difficoltà derivanti dalla pandemia da Covid-19 per le società sportive. Sinceramente, ricordo qualche mese fa analoga segnalazione con la promessa che si sarebbero attivate, a livello regionale e nazionale, delle nuove misure di sostegno per le numerose iscrizioni perse con conseguente danno economico.
Leggo con piacere che, con le variazioni di bilancio di una ventina di giorni fa, l'amministrazione regionale potrà intervenire a favore di quelle associazioni che si trovano in gravissima difficoltà.
Fatto sta che, e porto l'esempio della mia associazione - Trieste Tuffi -, iniziamo il nuovo anno 2022-2023 con la preparazione fisica della squadra agonistica e il 12 settembre con tutti i corsi.
Sono due anni e mezzo che abbiamo vissuto un periodo difficilissimo, con un'emorragia di iscrizioni superiore al 50% e a oggi non conosciamo se e quali sono i ristori che ci possano consentire la ripresa dell'attività.
Una società che compete a livello nazionale e internazionale non può attendere la fine delle ferie estive per programmare la propria attività.
Quali sono i tempi e di quali risorse si sta parlando? Queste sono le domande a cui bisogna rispondere in tempi brevissimi.
Attendiamo ancora fiduciosi che il mondo dello sport rappresenti non solo un vanto quando si raggiungono importanti risultati, ma elemento di crescita e aggregazione sociale che deve essere sostenuto non solo a parole ma con fatti concreti.

Fulvio Belsasso
pres. Trieste Tuffi Edera 1904

Storia

Trieste e Asburgo legami ambivalenti

Nell'ambito di interessanti commenti sull'eccellente libro dello storico Judson sull'Impero asburgico, un lettore a un certo punto scrive che "Trieste al suo passato asburgico deve tutto ciò che è, fu città fedele". Un passaggio che mi sembra cada nella mitologia nostalgica mentre la storia è dialettica tra epoche e conflitti tra interessi; Trieste nel suo secolare rapporto con gli Asburgo non ha fatto eccezione. Dalla "dedizione" del 1382 Trieste è rimasta per 337 anni un piccolo borgo depresso, escluso dal grande sviluppo commerciale delle città sul mare dell'Adriatico Orientale che facevano parte dell'impero marittimo veneziano o che erano indipendenti come Ragusa. Solo nel 1719, con il diffondersi del mercantilismo, per necessità gli Asburgo dovettero interessarsi al mare e, con la fondazione del porto franco da parte di Carlo VI, Trieste conobbe poi un grande sviluppo. Ma da metà '800 l'appartenenza a un impero tradizionalista come quello asburgico diventò un freno per lo sviluppo galoppante della città, come intuì Karl Marx in un articolo del 1857 sul New York Tribune.
Anche la città "fedele" è mitologia perché Trieste lo fu o non lo fu a seconda dei momenti storici. La "dedizione" del 1382 venne imposta dai patrizi a un popolino contrario in rivolta con il massacro di oltre un abitante su dieci, perpetrato dai mercenari del vassallo asburgico Ugo di Duino, come ha riscontrato documentalmente lo storico Luigi de Jenner. Nel 1468-69 la città si ribellò due volte ripristinando il Libero Comune, e venne prima saccheggiata e poi semi-distrutta dalle truppe asburgiche con massacri generalizzati. Nel 1797, invece di resistere guidati dalla Guardia municipale, come ordinato dall'arciduca Carlo, i triestini accolsero i francesi come liberatori, anche perché il francese era la lingua dei commerci internazionali e dell'èlite culturale che guardava alla rivoluzione. Da quando nel 1869 si cominciò a votare per il Consiglio municipale, vinsero sempre i liberal-nazionali filo-italiani, e tra il Municipio elettivo e la Luogotenenza di nomina imperiale gli scontri furono all'ordine del giorno, fino al commissariamento nel 1915 del Consiglio comunale composto da 61 liberal-nazionali su 80 componenti eletti con il suffragio universale maschile. Trieste che deve tutto agli Asburgo e Trieste fedele agli Asburgo? Mitologia nostalgica, storicamente dipende dal quando e dal chi.

Arianna Zerial

Writer

Ai vandali non serve un difensore

A fronte della confortevole notizia (una volta tanto capita!) dell'identificazione di un paio di writer che per mesi hanno deturpato muri e altri manufatti pubblici e privati di Trieste e Muggia, lo street artist di turno propone di destinare alle giovani promesse superfici apposite per esercitarsi in questa disciplina. Fin qui nulla da obiettare, salvo che non risolverebbe il problema dei graffitari, ai quali più che la fama di grande artista interessa lasciare traccia di sé sui social attraverso le loro orrende realizzazioni. Quando poi leggo delle famiglie rovinate per le multe da pagare non posso che chiedermi che cosa abbiano fatto per evitare tutto questo e quale esempio abbiano dato ai figli in termini di rispetto e senso civico. Rispetto che non sta solo nel non imbrattare, ma anche nel non lasciare immondizie in giro, non sporcare, non occupare i parcheggi dei disabili, e molto altro ancora. Lo sa, il "paladino dei creativi di strada", quanta manutenzione della cosa pubblica si po-

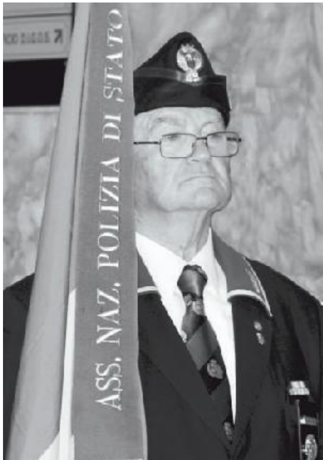
GLI AUGURI DI OGGI



ANTONELLA E MORENO
Sono 25 anni matrimonio, auguriiiiiiiiiii!



GIANPIERO
Sono 50, tantissimi auguri da mamma Liliana, la moglie Lucia, la splendida famiglia, gli amici



LORENZO
Felici e sereni 80 al già alfiere e consigliere dall'Associazione nazionale Polizia di Stato



MASSIMO
A un marito, fratello, cognato, zio speciale auguri dalla famiglia per i meravigliosi 60

PICCOLO ALBO

Desidero ringraziare il personale medico e paramedico della Clinica ortopedica di Cattinara e della Riabilitazione dell'Ospedale Maggiore per l'assistenza professionale, di alto livello e umana che è stata data a mia moglie, Ondina Bensi, durante la sua degenza per l'intervento ortopedico che ha subito.

A fronte delle lamentele che spesso si alzano contro la nostra Sanità penso invece che sia giusto riconoscere il merito di chi si prodiga incessantemente per rendere meno pesante e sofferta la degenza dei pazienti. Grazie ancora.

Franco Bloccari

LO DICO AL PICCOLO

Encomiabili gli operatori del Pronto soccorso



Per la seconda volta in un mese sono entrata un attimo al Pronto soccorso di Cattinara per un famigliare. Con questa mia vorrei esprimere il mio sostegno, ammirazione e stima per gli operatori del Pronto soccorso. Non so come riusciate ogni giorno ad affrontare così in pochi tutta quella mole di pazienti.

Paola Snidersich

trebbe fare in più se manufatti, strade, parchi e spiagge non venissero sistematicamente lordati e vandalizzati? Mi spiega lo street artist a quale corrente artistica corrisponda coprire con un tag perfino gli orari degli autobus? Vogliamo chiamarla "arte in prova" o invece definirla per quello che è cioè vandalismo fine a se stesso? Spiace per le famiglie che devono svenarsi per pagare le sanzioni, ma trovo ancora più spiacevole che gli autori di queste bravate non vengano obbligati ad adottare una strada o un giardinetto da tenere pulito per un mese per ogni creazione di cui si siano resi responsabili. Di certo gli passerebbe la voglia di esprimere in questo modo la loro creatività e anche il muro gentilmente messogli a disposizione dal Comune resterebbe intonso.
In quanto all'infelice paragone con la pubblicità, l'avvocato dei writer sa perfettamente che i cartelli pubblicitari non danneggiano facciate, né monumenti, né saracinesche e quando non servono si possono togliere o spostare senza ricorrere a costosi interventi di rimozione da parte di ditte specializzate. Chissà, se invece di provare a casa i bozzetti per le loro incursioni serali e notturne tanti giovani impiegassero quel tempo per imparare un mestiere, tornerebbero al vecchio e innocuo blocco da disegno, con soddisfazione di tutti, loro stessi inclusi.

Maria Grazia De Corti

Sanità

Esame spostato e la risposta dell'Asugi

Essendo affetta da fibrillazione atriale, il 10 agosto mi è stato prescritto dal medico di base un elettrocardiogramma dinamico con applicazione di Holter con priorità B. Ho provveduto a prenotare l'appuntamento che mi è stato fissato per il 6 settembre presso il Centro Cardiovascolare dell'Ospedale Maggiore. In data 17 agosto il Centro mi contatta asserendo la necessità di spostare l'appuntamento perché, testualmente "non avevano le macchine" (suppongo intendessero l'Holter), proponendomi come alternativa Gorizia o Monfalcone. A prescindere dal fatto che io fossi già in lista a Trieste, al 17 agosto erano già in grado di prevedere che il 6 settembre le "macchine" non sarebbero state disponibili? Tutte occupate? Se questo è l'ennesimo tentativo di dirottarci verso la sanità privata (cui siamo e saremo scientemente destinati) e alla quale mi sono rivolta (non tutti però sono economicamente in grado di accedervi), devo mestamente riscontrare che nemmeno in questo caso ho risolto il problema. Dopo varie telefonate, sono riuscita non solo a non avere un appuntamento, ma nemmeno a ottenere delle informazioni basilari da parte di un operatore di una nota struttura triestina e regionale. In assenza di poter ottenere quanto prescritto forse il direttore generale dell'Asugi, dott. Poggiana o l'assessore regionale, dott. Riccardi sarebbero in grado di fornirmi dettagli in merito o perlomeno a quale entità possa rivolgermi per ottenere quanto prescritto?

RN

La risposta dell'Asugi:
La signora aveva un appuntamento il 6 settembre prossimo che per imprevisti motivi tecnico/organizzativi non era possibile soddisfare presso la Sc Cardiovascolare con sede a Trieste. Per tale motivo ci si è subito attivati per riuscire a garantire l'esecuzione dell'esame in tempi rapidi proponendo le disponibilità per le sedi isontine, che l'utente non ha accettato. Il 22 agosto, la signora ha accettato la proposta di eseguire l'indagine programmata per giovedì 8 settembre presso la Pineta del Carso. Il Ssn pur in obiettive difficoltà continua a lavorare al massimo delle sue possibilità e potenzialità per rispondere in ogni caso ai bisogni dei cittadini.

Il Direttore Generale
Antonio Poggiana

IL CALENDARIO

Il santo Rosa da Lima (vergine)
Il giorno è il 235°, ne restano 130
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 20.02
La luna sorge all'1.46 cala alle 18.27
Il proverbio Il sol d'agosto, inganna la massara nell'orto

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (largo Barriera), 040764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040361655; via Mascagni 2, 040820002; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4) 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazzale Vincenzo Gioberti 8, 54393

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	56,2
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	77,3
Piazzale Rosmini	µg/m³	54,3

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	2,4
Via Carpineto	µg/m³	6,8
Piazzale Rosmini	µg/m³	8,1

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	119,3
Basovizza	µg/m³	114,4

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

MODA & MODI

Linda in copertina mostro di perfezione



ARIANNA BORIA

Sulla copertina del numero di settembre di British Vogue la ritroveremo fulgida come negli anni Ottanta e Novanta, quando con le colleghe Naomi Campbell e Christy Turlington formava The Trinity, la trinità della bellezza, quintessenza della perfezione e della desiderabilità, contesa sulle passerelle da tutte le griffe. Le viene attribuita la celebre frase "per meno di diecimila dollari al giorno non mi alzo nemmeno dal letto", manifesto di un'epoca dominata dal culto dell'immagine, di cui lei, e pochissime altre, erano le sacerdotesse. Oggi la top model Linda Evangelista, 57 anni, torna in copertina, fotografata da Steven Meisel, ma avverte: quella che vedete non sono io, "quelli non sono la mia mascella e il mio collo nella vita reale". Il suo viso, ce lo dice lei, è un fake. Il foulard le nasconde completamente testa e collo e l'ovale che incornicia è il risultato di una delicata e un po' pulp operazione di Pat McGrath, una delle truccatrici più influenti al mondo, che ha lavorato con elastici e nastro adesivo per tirare indietro la pelle e sostenere il contorno. Dopo cinque anni lontano dai riflettori, mentre le colleghe negli "anta" continuano a sfilare, Linda Evangelista ha deciso di fare outing sul trattamento estetico che l'ha deturpata. Il freddo della criolipolisi, procedura sconosciuta ai più, che avrebbe dovuto liberarla dal grasso in eccesso senza bisturi e in poco tempo, ha generato una rara reazione avversa, lasciandole protuberanze su collo, braccia e gambe. Linda non può tendere le braccia, nè camminare senza un busto che impedisca alla massa adiposa, sempre più spessa e ampia, di sfregare e sanguinare. Non mostra il collo, che in tutto il servizio per Vogue è coperto, come la testa. Al magazine People, con cui ha parlato per la prima volta cinque mesi fa, ha detto di non riconoscersi più, né fisicamente né emotivamente. "Quella Linda Evangelista - alludendo alla donna che incantava le passerelle - è come se fosse scomparsa".



Dalla copertina di Vogue la top model che non esiste più ritorna dal passato, intatta e siderale. La stessa ragazza che voleva continuare a essere. E il numero di settembre della bibbia della moda, quello che detta le tendenze per la stagione autunno-inverno alle porte, ce la mostra così, un ideale inarrivabile. «Sto cercando di amarmi per quella che sono ma le foto, beh, ho sempre pensato che le foto esistono per creare delle fantasie, dei sogni. Penso non ci sia niente di male. Tutte le mie insicurezze vengono risolte in queste foto», sostiene Linda, quasi a prevenire le perplessità su un'accettazione di sè che passa dal photoshop. La top model lo sa e l'ha dichiarato: con le protuberanze non potrà lavorare ancora senza «ritoccare, comprimere o usare stratagemmi». Dovrà apparire senza difetti, come su British Vogue. Una provocazione in tempi di body positivity e inclusività, dove il mantra "come as you are", vieni come sei, cerca di esorcizzare il pericolo di promuovere corpi così autenticamente irreali da essere loro sì "mostruosi". Perchè questo ci ricorda la copertina, che non basta far sfilare di tanto in tanto un corpo con macchie, vitiligine, alopecia, cedente o menomato, per togliere di mezzo i modelli finti che alimentano il business del desiderio. —

ELARGIZIONI

Buon Compleanno don Vatta 200 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Ennio Simonetti da Lucio e Daniela 100 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Sebastiano Porcile da parte di mamma e famiglia 120 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Ennio Valentin e famiglia 50 pro Centro di Aiuto alla Vita "Marisa"

In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Ennio Valentin e famiglia 50 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Alessandro e Roberto Calzolari da Annalisa Marco Massimo 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Edy Colli nel giorno del nostro anniversario di matrimonio. Con tanto affetto. La moglie 100 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

23 AGOSTO 1972

- Pippo", il nostro pescecane di Ferragosto, si è spostato in altre acque, essendo stato avvistato ieri al largo di Capodistria, ed i segnali rossi sono state abbassati.
- Alle 15 si conclude l'agitazione proclamata dalla CISL, con gravi disagi ai cittadini causati dallo sciopero dei "bus", con un servizio sostitutivo espletato da mezzi militari.
- Pioggia di indumenti, suppellettili ed oggetti vari ieri da una finestra sul cortile di via Tor San Piero. La polizia, intervenuta in salita di Gretta 2, hanno trovato una donna in stato confusionale.
- La curiosità per le trasmissioni TV a colori, sistema PAL, la si è notata nei negozi specializzati e negli esercizi pubblici, che vi si sono attrezzati, con capannelli di persone interessate.
- Migliaia di spettatori ieri sera al passeggio Sant'Andrea per il Circuito degli assi del ciclismo, lungo l'anello con viale Gessi. A Gimondi, Beghetto, Bitossi, Santambrogio e Bitossi i maggiori successi.

LA FOTO DEL GIORNO

Quel cielo prima della pioggia



Ecco il cielo nero sopra Duino prima che scoppiasse a piovere facendo scappare tutti via dalla spiaggia la scorsa domenica, immortalato dalla nostra lettrice, e brava fotografa, Valentina Irrera.

CULTURE

Il caso / 7

Continuano i contributi sulla decisione del Comune di eliminare i direttori delle strutture culturali
Oltre ai musei il degrado tocca anche i depositi librari, dalla gestione alla conservazione

«Salviamo le biblioteche considerate ormai solo un inutile peso»

L'INTERVENTO

MARCO MENATO*

Deve avere un bel po' di incoscienza chi assume incarichi per i quali non è minimamente preparato. A nessuno verrebbe in mente di tramutarsi da un giorno all'altro in un cardiologo se non lo è, e naturalmente nessuno si metterebbe nelle mani di un tale professionista. È invece quello che sta tranquillamente accadendo nelle biblioteche e nei musei, dove alla carica di direttore viene designato un qualsiasi funzionario, scelto (oserei dire: accuratamente) tra chi non si è mai interessato del settore che deve dirigere e che non ha nemmeno la competenza accademica per rivestire tale ruolo. Per aggravare la situazione gli vengono di solito appioppati altri compiti, così che il tempo da dedicare al nuovo incarico sia sempre risicato e residuale.

Quando nella tarda estate del 1974 cominciai a lavorare nelle biblioteche, mai mi sarei aspettato che alla fine della carriera le biblioteche precipitassero in situazioni tanto imbarazzanti: dalle chiusure prolungate o mascherate alla assegnazione di sempre meno personale specializzato per arrivare alla palese irrilevanza con direzioni pescate a casaccio, svalutando completamente le competenze disciplinari che sono richieste per la direzione di una biblioteca. E pensare che proprio l'Università di Udine, seguita dopo qualche anno dall'Università della Tuscia di Viterbo, aveva inaugurato il primo corso di laurea interamente dedicato alla formazione di bibliotecari e archivisti, dal quale nel 1998 era nato il primo dottorato in scienze bibliografiche! Tutta questa importante attività didattica e di ricerca non è servita quindi a nulla, se le amministrazioni pubbliche non hanno considerato quei titoli come irrinunciabili per la direzione di una biblioteca. Anzi si è verificato uno strano comportamento: più la ricerca accademica procedeva e raggiungeva i paesi più progrediti nelle discipline bibliografiche, maggiore era il disinteresse degli Enti a tenere nel dovuto conto gli organici delle loro biblioteche, che lentamente sono stati spolpati delle risorse migliori, anche per via dei pensionati mai rimpiazzati, fino a giungere ai livelli odierni, nei quali non è nemmeno previsto che ci sia un direttore (naturalmente mi riferisco a un vero direttore, a tempo pieno, con competenze certificate, non a un simulacro che si presta a fare quello che forse nemmeno sa). Se alla mancanza del direttore, si aggiunge la carenza di figure professionali intermedie (dalla gestione informatica alla conservazione e alla catalogazione dei supporti, alle pratiche educative per differenti fasce di età) si comprende bene quanto le biblioteche siano precipitate nella totale irrilevanza sia da parte dei frequentatori che da parte degli amministratori, che le considerano solo un peso economico, del quale disfarsi appena possibile o al massimo rifugio per dipendenti problematici.

Quante volte ho sentito dire: tanto ora c'è tutto su Google! Le biblioteche digitali che consultiamo sono state approntate a partire da raccolte reali, nella maggioranza bibliotecarie, utilizzando metodiche bibliografiche, antiche almeno quanto la stampa e quindi molto perfezionate. Senza le biblioteche fisiche e la disciplina che le organizza, quelle banche dati non esisterebbero. In questo senso le indicizzazioni offerte dai motori di ricerca non hanno nulla di meno di quelle offerte dai tradizionali cataloghi bibliotecari, se non ovviamente la velocità e la smisurata grandezza, ma la filosofia che sottende quelle operazioni di indice sta proprio e soltanto nella Bibliografia. Non è un caso che le grandi organizzazioni informatiche siano nate nell'America del Nord che dall'Ottocento ha il primato delle biblioteche più efficienti.

La situazione del personale bibliotecario, sia nella struttura statale (Ministero della Cultura) sia in quella degli enti locali, è quasi sul punto di non ritorno, paragonabile (per fare un paragone forte, che renda cioè l'estrema gravità nella quale siamo caduti) a quella dei medici di base o all'amministrazione penitenziaria: due realtà spesso sulle prime pagine dei giornali e per le quali nessun governo si è mai speso sufficientemente, eppure sono realtà importanti, direi nodali per un paese civile… figuriamoci le biblioteche tuttora avvolte per politici e alti burocrati in un alone di mistero e tutto sommato di inutilità!

Quando passeggio per le Rive, immagino quanto sarebbe stato bello aprire nella Pescheria una biblioteca per tutti (quindi, non la biblioteca di conservazione, che insieme all'istituendo museo della letteratura deve rimanere in piazza Hortis) e così farla rivivere ogni giorno, invece di usarla occasionalmente per mostre tanto inutili quanto costose. È quello che Bilbao, città che ha punti di raffronto con Trieste, ha fatto con il vecchio edificio che ospitava il magazzino di vini, ristrutturato da Philippe Starck e rinominato Azkuna, subito diventato attivo punto di riferimento culturale cittadino, dal cinema ai libri. Cosa fa un direttore di biblioteca? Suggerisce, propone, illustra anche queste visioni ai decisori politici, i quali non possono sapere tutto, avere conoscenza diretta dei nuovi percorsi. Se invece la Politica si impanca ad Esperto di qualsivoglia attività o segmento del sapere, si giunge al panorama di oggi, quando anche avere il medico di famiglia è un'utopia. —

Già direttore della Biblioteca Statale Isontina



Marco Menato

217 I PRIMI PROPONENTI

Si può ancora firmare l'appello al sindaco

Visto il gran numero di persone che richiedono di poter aderire all'appello relativo al ruolo di direttore di biblioteche e musei civici già trasmesso al Sindaco di Trieste il 30 luglio con lettera a firma di 217 cittadini, è ancora possibile aderire all'appello inviando un messaggio con il proprio nome e cognome all'indirizzo email: firme.biblioteche.musei@gmail.com Chi non avesse già letto il testo della lettera-appello potrà richiederlo al medesimo indirizzo email. I nomi raccolti saranno inviati al sindaco a integrazione dell'elenco dei firmatari.

Giuliana Carbi
a nome dei firmatari



LA MOSTRA

Navi fantasma e sirene in libertà nei mondi di Susanna Bresich

Francesca Schillaci

Sondare nuovi pensieri e affrontare la complessità dell'esistenza sono i concetti che si completano nella china e acquerello su carta di Susanna Bresich, artista triestina in mostra al California Inn di Viale Miramare 303 a Trieste fino al 31 agosto con una personale intitolata "Un viaggio in mondi infiniti".

Cresciuta in un ambiente familiare attento all'arte, con il padre intagliatore del legno e la madre assidua lettrice, Susanna Bresich si avvicina facilmente all'esplorazione dell'arte pittorica sin da bambina per arrivare ad una formazione da autodidatta. Dopo anni di esercitazione con pennelli e colori, l'artista ha iniziato a esporre i suoi lavori in alcune collettive in Italia, Slovenia e Croazia con entusiasmanti riconoscimenti.

"Per la Bresich- ha scritto Franco Rosso nella presentazione della mostra - dipingere, esprimersi creativamente, è come intraprendere un viaggio per affermare la verità e la libertà: da configurare metaforicamente attraverso il disegno che esternalizza la sua energia e la ricerca del voler star bene con se stessa." L'uso deciso della china come contorno delle figure risalta le cromature accese, dove rosso, giallo e arancione, o verde, azzurro e indaco si fondono in un'esplosione di luce e ombra. Il messaggio dell'artista si concentra su mondi immaginari, realtà egizie e giapponesi dove i soggetti assumono una dimensione a metà tra il verismo e il surrealimo.



Una delle opere in mostra

La sospensione del tempo nelle opere di Susana Bresich è immediato all'occhio, dove la costruzione di mondi che non appartengono alla nostra realtà palpabile si traduce in una scena teatrale espressa in forma d'arte pittorica. In questa direzione, l'artista desidera guidare lo spettatore alla scoperta dei sogni, come una dimensione legata alla memoria della vita reale, ma ampliata e resa interessante dall'affascinante materia onirica. A rendere ancora più arduo il percorso visivo, è l'intrinseca necessità di trasmettere il senso della libertà, a tutti dovuta e per l'artista, e necessaria da condividere. Esprimersi attraverso la pittura è un modo per trasmettere la propria ricerca della verità che spesso, osservando i quadri di Susanna Bresich, richiama un lato oscuro dentro i soggetti dipinti: come in un girone dantesco, inferno e paradiso sembrano fondersi dentro l'immagine di un volto che tutto raccoglie in un'espressione sospesa tra i due opposti. Una nave alla deriva in mezzo ad una tempesta si tramuta in viso di donna, quasi fosse un canto di sirena che ipnotizza e immortala.

Il vagare apparentemente insensato delle ombre tonali che si mescolano all'interno del quadro, ricorda la com-

FATTI & PERSONE

Chiara Mio e "L'azienda sostenibile" a Lignano



Il rispetto delle persone e dell'ambiente deve essere al centro dell'impresa che guarda al futuro. Questo è in sintesi il paradigma dello sviluppo sostenibile, che chiama in causa non solo le aziende ma anche i consumatori e lo Stato. La sfida sarà vinta solo se il cambiamento culturale sarà preso in carico da tutti. E lo illustrerà Chiara Mio giovedì 25 agosto alle 18.30 al PalaPineta di Lignano, presentando il suo saggio "L'azienda sostenibile" (Editori Laterza), agli Incontri con l'autore e con il vino, promossi dall'Associazione Lignano nel Terzo Millennio presieduta da Giorgio Ardito. Di cosa parliamo quando parliamo di sostenibilità? Nel mondo scientifico, la terminologia legata ai temi della sostenibilità è in continua espansione: il numero di definizioni e di modelli operativi proposti cresce al pari dell'importanza che la sostenibilità assume nella vita quotidiana.

Oltre ai musei anche le biblioteche e il loro futuro al centro del dibattito sulle strutture culturali pubbliche Disegno Archivio Agf

plessità dell'imparare a stare in quel che c'è, vorticando sempre nella stessa dimensione senza accorgersi che in realtà muta.

Il tema del viaggio non è riproposto in una banale esperienza della vita, ma come un girotondo inconscio che si svela solo nei sogni e nell'oscurità si rivela.

In questo modo, è evidenziata la volontà di trasmettere l'esistenza in noi e fuori di noi del bene e del male che nulla hanno di statico, se non la continua necessità di rincorrersi per fondersi ancora e ancora in mondi infiniti. La mostra è aperta al pubblico dal martedì al venerdì dalle 9 alle 20; sabato dalle 9 alle 22; domenica dalle 9 alle 19. Lunedì chiuso. —

studio immobiliare
BENEDETTI
AGENZIA IMMOBILIARE - GESTIONE AFFITTANZE - CONSULENZA IMMOBILIARE

RICERCA IMMOBILI

CERCHIAMO soggiorno con angolo cottura, 2 stanze, bagno, balcone, massimo 120.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO appartamento composto da soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, balcone, massimo 200.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PANORAMICO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, doppi servizi, posto auto, massimo 300.000. Definizione immediata.

CERCHIAMO PER FAMIGLIA appartamento piano alto composto da soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, terrazzo, posto auto, massimo 350.000. Definizione immediata.

ORARIO: da lunedì a venerdì 9-12 / 15.30-18.30
TRIESTE Via Valdirivo 19 • **Cell. 338.5640595**
Tel. 040.347.62.51 • www.agenziabenedetti.it

IL ROMANZO

Sulle tracce di Parise sentendo l'odore del sangue del suo fascista senza nome

Andrea Tarabbia ne "Il Continente bianco" (Bollati Boringhieri) riprende l'opera rimasta incompiuta dell'autore veneto



Murale per il Memoriale delle vittime del fascismo a Bremen, in Germania Foto Archivio Agf

LA RECENSIONE

Federica Manzon

Che si possa compiere il male e mentre lo si compie pensare anche a qualcosa che si ama, "che ci possa essere levità, e risa, e gioia, in chi compie qualcosa che per noi è orribile e violento", è uno dei punti oscuri dell'esistenza, cuore della ricerca letteraria di **Andrea Tarabbia**. Che si tratti di entrare nella testa di un terrorista, di raccontare un assassino mostruoso o un compositore divorato dai demoni (come in "Madrigale senza suono", vincitore del Premio Campiello), Tarabbia ha sempre guardato a personaggi e momenti della Storia in cui il mondo si storce, si piega alla violenza o alla paura, perché da lì l'essenza scandalosa dell'umano emerge con prepotenza e nitore.

Così accade anche nell'ultimo romanzo, al contempo scatto in avanti e sintesi di un percorso letterario, **"Il Continente bianco"** appena pubblicato da **Bollati Boringhieri (pp. 252, euro 16)**. È la cronaca dei giorni in cui il narratore, che si chiama come l'autore e in molto gli somiglia, entra in contatto con il Continente bianco, un'organizzazione neofascista che si addestra all'arrivo di una nuova guerra. In una Roma di edifici occupati, campi rom, betoniere e groppi di cavi, una città "che si porta addosso qualcosa di perennemente funebre, come se fosse condannata a morire domani e domani invece non muore", lo scrittore incontra Marcello Croce: un fascista, un'anima giovane, bello come un Cristo e prepotente come un ragazzino. Personaggio sgusciante, animato di un'energia quasi esoterica, Croce arriva da uno dei romanzi più perturbanti della letteratura italiana del secondo Novecento, quell'"Odore del sangue" che Goffredo Parise lasciò incompiuto, chiuso in cassaforte, pubblicato postumo.

Se il cuore nero in Parise è la caduta nell'abisso di Silvia, donna della buona borghesia romana, sedotta fino alla dissipazione di sé da un giovane fascista senza nome, il punto cieco per Tarabbia è proprio quel ragazzo. Gli dà un nome, Marcello Croce, e un destino, quello di leader del Continente Bianco. Indagare la sua vita, la relazione dispotica e disperata con Silvia, la violenza priva di senso che lo porta quasi ad ammazzare un uomo per poi correre da lei a farsi bello, diventa per il narratore il modo per venire a capo anche della propria storia.

Perché a volte le cose terribili ci affascinano? Perché ci leghiamo a chi ci trascina nell'abisso? Perché la violenza ci attrae e questa attrazione ci spaventa tanto? Tarabbia insegue queste domande frugando nell'animo di Marcello Croce, nelle azioni soprattutto. Le pagine di Parise, ma anche di Malaparte, di Pratolini, e di Dostoevskij naturalmente, sono armi con cui avanzare nei sentimenti bui e profondi, ma non bastano. Come forse solo nel precedente "Demone a Beslan", Tarabbia sente che per "dare una forma e, perché no, una bellezza a fatti orrendi" è necessario andare fuori, nel mondo brutale dei neofascisti d'Europa, e bisogna farlo mettendo a rischio se stessi e gli altri.

Ne esce un romanzo vivo e spaventoso. Come lo sono le sortite dei ragazzi del Continente bianco, educati al culto confuso del Duce, di Mishima, di Breivik, che si preparano alla guerra pestando i bengalesi perché sono i più docili. Come lo è l'amore di Silvia per Croce. E se l'odore del sangue in Parise è quello del sesso e del desiderio, della vita, in Tarabbia è quello delle risse, dei macelli, della morte. O forse, più profondamente e per entrambi, l'odore del sangue è al tempo stesso quello del desiderio e della morte, della vita e del macello, come per tutti noi del resto. Tarabbia non trae conclusioni, non spiega le ragioni del Male e del suo fascino, perché spesso non ce ne sono e quando lo incontriamo non possiamo fare altro che seguire il nostro destino. Oppure possiamo provare a placare quella serpe che striscia e guizza dentro di noi, a questo in fondo servono i libri, la letteratura. —

RASSEGNA

Parte il Trieste Tango Festival balla anche Guillermo Berzins

Da giovedì al 29 agosto in arrivo da tutto il mondo alla Sala Agorà del Molo IV i maggiori esperti della danza argentina. «È un linguaggio universale»

Sara Del Sal

Arriveranno da tutto il mondo per ballare il tango a Trieste da giovedì al 29 agosto, in occasione dell'ottavo International Trieste Tango Festival, che non è mai stato così tanto internazionale. Alla Sala Agorà del Molo IV di Trieste e in Piazza Unità sono in arrivo appassionati ed esperti da 25 paesi del mondo e trasformeranno il capoluogo giuliano nella capitale del ballo argentino.

Ideato nel 2013 dal Maestro italo argentino Guillermo Berzins, direttore della Gb Tango, una delle più grandi Accademie di tango argentino in Europa il festival riparte dopo due anni di stop a causa della pandemia.

L'obiettivo della manifestazione è, sottolineano gli organizzatori, diffondere la cultura del tango argentino in tutte le sue forme, concepita come un bene per la persona ed un valore sociale. Il tango è una danza dichiarata patrimonio culturale dell'umanità dall'Unesco, diffusa in tutto il mondo, come a Trieste, città di porto e turismo con l'unione di diverse culture e con molteplici punti in comune con la città di Buenos Aires, capitale del tango.



Il maestro italo argentino di tango Guillermo Berzins

Che cos'ha di così irresistibile il tango che continua a far appassionare milioni di persone in tutto il mondo?

> «La vostra città è molto simile a Buenos Aires per la varietà di culture»

«Il tango - risponde Guillermo Berzins - ha una propria essenza che avvolge e magnetizza con un linguaggio universale: l'abbraccio e la connessione con l'altro, che crea al tempo stesso un alto livello di comunicazione tra i corpi. Una danza di improvvisazione coreografico-musicale che lascia un ampio margine di libertà espressiva, una danza sociale adatta a tutte le età».

Secondo lei Come mai Trieste, città austroungarica, si è lasciata conquistare dal Tango?

«Era assolutamente necessario che Trieste avesse la possibilità di conoscere il tango. Si tratta di una città con un passato austro-ungarico, certo, ma per altri versi è anche molto simile a Buenos Aires poiché è un crogiolo e crocevia di culture. Il tango ha un grande potere, che secondo me nasconde anche un pizzico di magia: quello di unire, di renderci più empatici, genera amicizia e anche amore (nel senso più ampio del termine), e a Trieste questo è piaciuto senz'altro».

C'è un evento al quale siamo tutti invitati di queste giornate?

«Difficile rispondere a questa domanda perché ogni giornata del festival è davvero unica. Potrei suggerire il lunedì, giornata in cui è possibile assistere al concerto di ben due orchestre che suoneranno dal vivo, a partire dalle 16 con l'orchestra Corazón de Tango diretta dalla Maestra Oksana Peceny che durerà un'ora e mezza, e poi un altro concerto alle 20 con l'Orquesta Silbando diretta dalla Maestra Chloë Pfeiffer. Durante tutta la giornata sarà possibile ascoltare, ballare o vedere il tango argentino ballato da persone di tutte le età, provenienti da più di 35 paesi diversi. E uno degli obiettivi principali del tango argentino, famoso per la sua socialità, è quello di offrire la possibilità di condividere l'abbraccio, lasciarsi emozionare e trasportare dalla musica e comunicare attraverso lo stesso linguaggio indipendentemente dalla provenienza e dall'idioma parlato».

Le altre formazioni orchestrali?

«In città arriveranno quattro fra le orchestre più acclamate, come il sestetto Tango Spleen diretto dal maestro argentino Mariano Speranza, il quintetto Beltango diretto da Aleksandar Nikolic di Belgrado, l'ottetto Silbando diretto da Chloë Pfeiffer di Parigi e il quintetto Corazón de Tango diretto da Oksana Peceny Dolenc di Lubiana.

E poi i ballerini, altrennate star. Vogliamo fare qualche nome?

«Comincerei da quattro coppie di ballerini di fama mondiale provenienti dall'Argentina: Roxana Suarez & Sebastián Achaval (Argentina), Lucila Cionci & Joe Corbata (Argentina), Natalia Lavandeira & Roberto Reis (Argentina), Alejandra Heredia & Mariano Otero (Spagna & Argentina) che durante le giornate saranno disponibili anche per workshops e lezioni».

Qualche nome fra i triestini?

«Ricordo senz'altro Vincenzo Marino, Paolo Vagliasindi,, Alessandro Simonetto». —

MUSICA

L'Oro Blu del rapper Bresh porta al Castello di Udine nuove sonorità urbane

UDINE

Il rapper genovese Bresh sta calcando i palchi italiani con l'"Oro Blu Tour 2022" per celebrare il suo disco. Oggi farà tappa al Castello di Udine (biglietti ancora in vendita su Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria a partire dalle 19) Porte aperte alle 20 e inizio concerto previsto per le 21.30 (Info su www.azalea.it) . Il 4 marzo scorso è uscito "Oro Blu", il secondo album del rapper genovese che contiene 12 tracce e vede la presenza di alcuni artisti tra i più apprezzati della scena musicale rap-urban come Rkomi, Izi, Psicologi, Tony Effe e Massimo Pericolo e anche di Francesca Michielin, e le firme di due produttori d'eccezione come Greg Willen (in "Amore") e Crookers (in "Se Rinasco"), che contribuiscono a rendere la sonorità dell'album completa e innovativa per contaminazione e sperimentazione musicale. Con attualmente oltre un 1,4 milioni di ascoltatori mensili su Spotify, Bresh, nome d'arte di Andrea Brasi, proviene dall'immaginario collettivo della Drilliguria, wave genovese caratterizzata da flow continuo e testi che raccontano la vita di tutti i giorni romanzata quasi a poesia cantautorale marinaresca. —



Il rapper Bresh

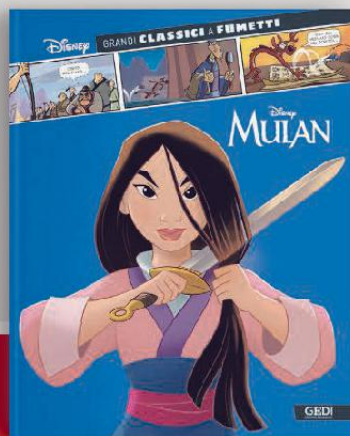
MUSICA

Ritmi e note del sud con l'Ensemble Lumière per Carniarmonie

UDINE

Alla Sala l'Alpina di Comeglians, oggi alle 20.30 per Carniarmonie, una composita formazione composta da archi, pianoforte e bandoneón, con la voce dell'argentino Ruben Peloni, sarà leader del concerto "Vuelvo al Sur". Un ritorno al sud con un concerto dove le suggestioni della milonga, del tango e di ritmi indigeni, si intrecciano in un programma che ripercorre le migliori composizioni di Ginastera, Piazzolla, Esposito, Pugliese, Discepolo, Gomez e Gardel. Tra impasti ritmici, contrappunti su diversi timbri ed impressioni, in una tensione che esalta le sfaccettature della musica argentina, l'Ensemble Lumière con Stefano Giavazzi al pianoforte, Carlo Cantini al violino, Christian Serazzi alla viola, massimo Repellini al violoncello, Lorenzo Gabellini al contrabbasso e Marco Fabbri al bandoneón, con la voce suadente di Ruben Peloni, sapranno infondere al pubblico tutto il calore di un'eredità musicale vigorosa, virtuosa e passionale che non conosce tramonto. Nei suoi dieci anni di attività il Lumière Ensemble ha suonato nei maggiori centri italiani ed esteri. Di particolare rilievo i concerti alla München Philarmonie di Monaco, alla Arcub Hall di Bucarest e nei Festival dedicati di tutta Italia.

Domani alle 20.30 nella chiesa di San Rocco a Cavazzo Carnico, sarà ospite del festival della montagna Carniarmonie il Trio Candal con il flautista Giuseppe Nese, il pianista Pierluigi Camicia ed il violoncellista Marco Dalsass, insieme in concerto di suggestioni cameristiche di varia estrazione. —

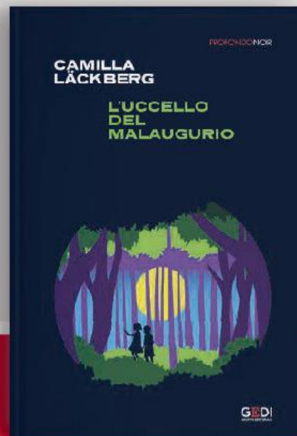


Grandi Classici a Fumetti
Disney

MULAN

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. ''Grandi classici a fumetti'', una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 18
Dal 19 agosto
6,90 € in più



ESSENZA NOIR

L'UCCELLO DEL MALAUGURIO
CAMILLA LÄCKBERG

Le telecamere di un reality show che hanno invaso Fjällbacka non distolgono l'attenzione di Erica e Patrik, in bilico tra i preparativi del loro matrimonio e un'inchiesta che nasconde innumerevoli misteri.

Uscita 9
Dal 20 agosto
8,90 € in più

Le iniziative GEDI in edicola con Corriere delle Alpi, la Nuova di Venezia e Mestre, il mattino di Padova, la tribuna di Treviso, Gazzetta di Mantova, la Provincia Pavese, la Sentinella del Canavese, Il Piccolo, Messaggero Veneto





Crucifreccia

Ci sono alcune antenne satellitari di dimensioni colossali progettate per captare segnali radio dalle più lontane profondità del cosmo, la maggiore ha diametro 305 m. **In quale città si trova questa "mega-antenna"?** Scoprilo prendendo in ordine le caselle gialle!

Luogo acquitrinoso	Il Perù in Internet		Inutili masserizie / Sopire, mitigare		Vegetazione delle zone artiche / Presa in giro		Nel gergo calcistico è una forma di ostruzionismo		Ripetuto tre volte... si balla		Scontri guerreschi / Uomo latino		Regione con Mogadiscio / Ricche di branche
Altro nome del lillà						3	31° presidente Usa / Uno zucchero						
									Subdolo ordigno				
Intricata	Città natale di Lino Banfi / Piccolo fiume delle Marche							Un giorno fa	Lo Stoker creatore di Dracula	6			
											Precede il re / Prime lettere in romancio		
Pablo, violinista e compositore spagnolo			2						Quasi... poker / Un polo della pila			5	
				Li guidò una cometa		Parla all'uditorio / Di taglia... insufficiente							
Qualità positiva / Cause di reati	Vive in un'abbazia		Musicò *La gazza ladra* / Cibarie, derrate								Capotribù arabo	Zona di alture tra Israele e Siria	Faust la vendette al diavolo
Macromolecola delle materie plastiche								È all'estremo opposto dell'alfa					1
							7	La Crudelia de *La carica dei 101* / Poco mosso					
Bagna San Pietroburgo / Bensì, però					L'attrice Miranda		Gioielli da collo / Simbolo del titanio						
		Lo Stato con Il Cairo / Donare senza dare							Sferraglia in città				
Cantano in gruppo / Solidi a punta	4							Il profeta ingoiato da un pesce					
				In bagno e in salotto			1	2	3	4	5	6	7

Collana di parole

Collega in una sequenza ininterrotta tutti i termini dell'elenco dato.
Il collegamento tra due termini può avvenire per anagramma, differenza di una lettera, attinenza, sinonimo, contrario, perché entrambi in un famoso titolo...

SCHIENA ... SESTO

TESA	SETA
MADRE	BRIVIDI
BIRRA	PITTORE
CORDA	SENSO
CONTRO	PORETTI
LIEVITO	QUADRI
NATURA	SALTARE
PASTI	PASSI
PICCOLI	CAMICIA

Vero o falso?

1. È nato a Roma, città che non ha mai abbandonato. V F

2. Ha creato un profilo Instagram dedicato al suo gatto. V F

3. Date le ascendenze nobiliari, ha fatto pratica nelle cucine migliori d'Italia. V F

4. Barbara Bouchet, attrice di numerose commedie sexy all'italiana degli anni '70, è sua madre. V F

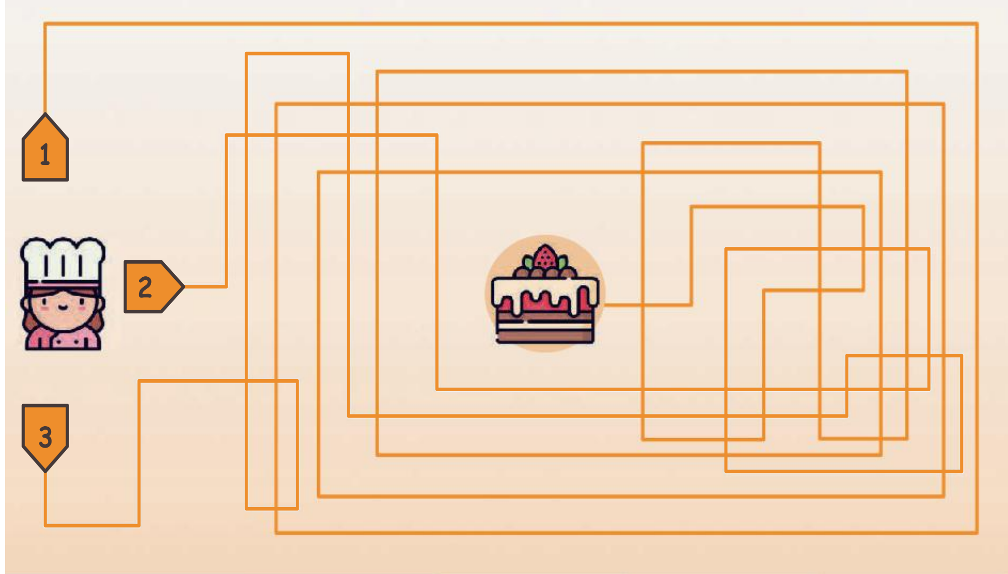
5. In uno dei suoi viaggi, la nave su cui si trovava ha fatto naufragio, lasciandolo in balia delle onde su una zattera per tre giorni. V F

6. Non vuole figli per i troppi impegni di lavoro che lo terrebbero lontano dalla famiglia. V F

Alessandro Borghese

Quale strada

Scopri la strada che la pasticciera deve seguire per raggiungere la torta, sapendo che a ogni incrocio deve proseguire dritta!



Sudoku

Ogni riga, colonna e riquadro dello schema deve contenere i numeri da 1 a 9, senza ripetizioni.

Livello ●○○

	1		3				5	
4				6		3		1
	5	8	9			6		
			1		3	5		2
	8						7	
1		5	2		4			
		4			1	8	2	
8		9		3				5
	3				7		9	

Soluzioni

Crucifreccia

■	■	C	■	T	■	M	■	C	■	C	■	B	■
■	P	A	L	U	D	E	■	H	O	O	V	E	R
S	E	R	E	N	E	L	L	A	■	M	I	N	A
■	■	A	N	D	R	I	A	■	■	B	R	A	M
L	A	B	I	R	I	N	T	I	C	A	■	D	O
■	S	A	R	A	S	A	T	E	■	T	R	I	S
D	O	T	E	■	I	■	O	R	A	T	O	R	E
■	■	T	■	R	O	S	S	I	N	I	■	■	■
■	M	O	V	E	N	T	I	■	O	M	E	G	A
P	O	L	I	M	E	R	O	■	D	E	M	O	N
■	N	E	V	A	■	E	■	M	O	N	I	L	I
M	A	■	E	G	I	T	T	O	■	T	R	A	M
■	C	O	R	I	S	T	I	■	G	I	O	N	A
C	O	N	I	■	A	O	A	R	E	C	I	B	O

Collana di parole
Schiena, Brividi, Piccoli, Passi, Pasti, Saltare, Corda, Tesa, Seta, Camicia, Quadri, Pittore, Poretti, Birra, Lievito, Madre, Natura, Contro, Senso, Sesto.

Sudoku

7	1	6	3	4	8	2	5	9
4	9	2	7	6	5	3	8	1
3	5	8	9	1	2	6	4	7
9	4	7	1	8	3	5	6	2
2	8	3	6	5	9	1	7	4
1	6	5	2	7	4	9	3	8
6	7	4	5	9	1	8	2	3
8	2	9	4	3	6	7	1	5
5	3	1	8	2	7	4	9	6

Vero o falso?
1. F, è nato negli Usa; 2. V, (@Tokyoborghese); 3. F, ha iniziato come lavapiatti sulle crociere; 4. V; 5. V; 6. F, ha 2 figlie con Wilma Oliviero e un terzo figlio che non ha mai conosciuto.

Quale strada 1.

Oštérija Ferluga dal 1900
di Dimitri Ferluga

TIPIČNE DOMAČE, MORSKE IN KRAŠKE JEDI

Cucina tipica Carso Triestina

Ampio giardino con vista sul golfo - Aperti tutti i giorni

Via Bellavista, 12 - Conconello - Ferlugi Trieste - Tel. 347 1396133

SPORT



Sono aperti i corsi di ginnastica per l'anno sportivo 2022-2023
Tel. 040300595
artisticaottantuno@gmail.com

Calcio

Dalla B di Galazzi alla colonia del Catania Tutti gli ex alabardati hanno trovato squadra

Il golden boy è a Brescia, In riva allo stretto ben quattro uomini compreso Rapisarda. Ligi in Puglia mentre Lopez ha smesso

Guido Roberti / TRIESTE

Con la serie C costretta ad attendere la fatidica data del 25 agosto con i pronunciamenti del Consiglio di Stato sui casi Teramo e Campobasso, il calcio italiano ha i fari puntati sulla serie A e la serie B, con due giornate che hanno riservato le prime conferme e le prime sorprese. In B non ha steccato alla prima in casa il Palermo, ripartito – pur senza il condottiero Silvio Baldini – dal calore dello stadio "Favorita" con 21.835 presenze, seppur 15.000 presenze in meno rispetto all'inferno rosa-nero che aveva visto uscire con grande dignità l'Unione nei play-off pochi giorni prima della tragedia occorsa a Biasin. Di quell'Unione è rimasto praticamente nulla, il solo Crimi di fatto. A poter calcare i campi della B in questa stagione, con pieno merito, c'è il giocatore che assieme a Francesco Rapisarda aveva disputato il campionato di maggior spessore con la maglia dell'Unione, Nicolas Galazzi. Il talento lombardo – 22 anni da compiere – aveva incantato i triestini a suon di gol e soprattutto assist, prima di accettare per esigenze di squadra il ruolo di terzino suggerito da Bucchi. Dal prestito del Venezia alla Triestina, Galazzi è passato al Brescia ed ha esordito in B al 52' della gara vinta dai bresciani 2-0 contro il neopromosso Sud Tirol (Galazzi aveva già esordito in A nello spicchio finale di Napoli-Venezia, prima giornata della stagione scorsa). A Brescia, una quarantina di minuti sul fronte offensivo con buone giocate e un primo gol con la leonessa già sfiorato a onor del vero in Coppa Italia a Pisa, con

A Pordenone un tris con Giorico, Negro e il portiere Martinez Proca ritrova Mensah

una traversa nel finale di gara. Più amaro il secondo atto con le rondinelle in emergenza battute 3-0 a Frosinone e 15 minuti solamente di campo per Nicolas. Chi la B la conosceva già bene e continua a stupire è Kristian Matosevic, fresco di rinnovo col Cosenza e sempre più muro invalicabile per i calabresi vittoriosi a Benevento alla prima e contro il Modena domenica, grazie anche alle parate dello sloveno. Una vera e propria migrazione c'è stata sull'asse Trieste-Catania, volo di ritorno rispetto a quanto era accaduto due-tre anni fa con tantissimi ex alabardati ora in D in terra etnea, da Litteri a Lodi, da Rapisarda a De Luca. Con Procaccio e Mensah al Mantova e Giorico-Negro-Martinez a Pordenone, chi si è fatto subito volere bene con i primi gol nei test amichevoli è Guido Gomez, l'italo-argentino volato a Crotone, girone C di C per riportare i calabresi subito in B. Ritorno in Piemonte per il furetto Iotti alla Pro Vercelli (con Calvano e Gatto) mentre Giorno dal misterioso Alessandria avvolto dalle nubi societarie e i programmi poco chiari è passato alla Virtus Francavilla. Alessandro Ligi si è accasato all'Audace Cerignola, dove non ritroverà Tommy Coletti, diventato nel frattempo tecnico in D dei molisani del Vastogirardi (era stato vice di Gautieri a Trieste all'inizio della stagione 2020/2021). Si è ritirato dal calcio e ha scelto il cammino del mediatore l'uruguagio Lopez, ancora svincolati alcuni giocatori esperti come Offredi, Volta, Sarno e Trotta per il quale si vocifera l'interesse del Taranto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I TRASFERIMENTI

Tanti gli addii all'Unione rivoluzianata da Romairone

Finora di fatto della vecchia guardia è rimasto solo Crimi con la nuova proprietà che ha voluto rifondare la squadra. Tre i veterani sono partiti Procaccio, Gomez mentre Lopez si è ritirato.



IL MERCATO

Triestina, pronte le ultime zampate Intanto domani il test con il Latina

Antonello Rodio / TRIESTE

La Triestina, reduce dallo 0-0 del test contro la Viterbese, si prepara a concludere la settimana di ritiro romano, nelle strutture del Mancini Park Hotel. Prima di tornare a Trieste, però, ci sarà ancora un allenamento congiunto piuttosto significativo, visto che metterà di fronte l'Unione al Latina, formazione di serie C che lo scorso anno, nel girone C, è arrivata dodicesima. Il test avrà un inedito svolgimento mattutino: si svolgerà infatti domani alle ore 10 presso lo stadio Domenico Francioni, campo di casa del Latina, che per l'occasione offre l'ingresso gratuito ai tifosi. Alla fine la truppa alabardata farà ritorno a Trieste, dove riprenderà gli allenamenti già giovedì pomeriggio. Intanto si continua a lavorare sul mercato per perfezionare gli ultimi dettagli della rosa. Ormai per l'arrivo del portiere Eugenio Lamanna dovrebbe mancare solamente l'ufficialità: 33 anni, con un curriculum prestigioso alle spalle tra serie A (Genoa) e serie B (Spezia, Bari, Siena e Monza), nelle ultime tre stagioni Lamanna è stato nel Monza dove però, dopo la stagione da protagonista nella promozione in serie B, ha collezionato solo 9 presenze nei due campionati fra i cadetti. Come noto, il discorso fra Triestina e Monza non si limita al solo Lamanna: la società rossoalabardata avrebbe infatti chiesto al club brianzolo Mirko Maric, 27 anni, attaccante croato di nazionalità bosniaca. Nella scorsa stagione ha giocato in prestito al Crotone in serie B, dove ha segnato 11 reti, 6 delle quali su rigore. Ma per completare il reparto offensivo la Triestina non sembra mollare nemmeno la pista Mattia Minesso, anche se si tratta di un giocatore molto diverso rispetto a Maric: bisogna vedere cosa insegue veramente la società alabardata per dare a Bonatti l'ultima pedina dell'attacco, ma di certo sul giocatore in uscita dal Modena c'è anche l'Unione, oltre allo scatenato Cesena. Intanto il giovane Baldi sembra essere destinato all'Alessandria. Brutte notizie intanto per il Padova: il difensore neozelandese Niko Kirwan si è procurato infatti la rottura del legamento crociato del ginocchio destro, pertanto verrà operato e dovrà rimanere fuori per un periodo di cinque-sei mesi.

Intanto il Novara è sempre alla ricerca del tecnico che sostituirà Marchionni: forte il pressing su Pierpaolo Bisoli, anche se il tecnico spera ancora nella serie B.



Il portiere Eugenio Lamanna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Hrovatin e la vita in Germania: «Qui si fa sul serio»

Il giovane talento triestino ha deciso di trasferirsi al Gummersbach per crescere in una struttura di veri professionisti

Lorenzo Gatto / TRIESTE

E' cominciata da qualche settimana la nuova vita di Giacomo Hrovatin.

Il giovane centrale, terminata la stagione con Trieste e onorata la chiamata della nazionale under 20 che a Matosinhos, in Portogallo, ha disputato i campionati europei di categoria, si è trasferito a Gummersbach, vicino a Colonia, nella regione della Renania settentrionale-Westfalia per iniziare un nuovo capitolo della sua carriera sportiva. «E' cominciato tutto lo scorso anno in Croazia- racconta Hrovatin- stavo giocando con l'Italia e ho conosciuto Anel Mahmutefendic, il vice allenatore di Gummersbach, che fa parte dello staff tecnico della nazionale tedesca. Mi ha visto in campo e mi ha proposto di andare a giocare in Germania. C'era un progetto a Trieste, avevo preso un impegno e non me l'ero sentita di tradire la parola data. La scorsa stagione le cose sono andate come sappiamo, quest'anno la decisione della società di non iscriversi alla serie A1 ha facilitato la mia scelta».

Una decisione che gli ha stravolto la vita, proiettandolo in un ambiente professionistico nel quale la pallamano si vive ventiquattr'ore al giorno.

«È stata una sorta di scommessa che ho voluto fare con me stesso- spiega il giovane centrale triestino- vedere fin dove posso arrivare e capire se ho le qualità per impormi in una nazione nella quale la pallamano si gioca ad altissimi livelli. A

«Con la società
ci siamo dati un tempo
per capire se riesco
a fare il salto di qualità»

Gummersbach farò parte della seconda squadra che gioca il campionato under 23, la società cerca giovani talenti per lanciarli e capire se hanno il potenziale per arrivare in prima squadra. Con la società ci siamo dati un anno e mezzo di tempo per capire se le potenzialità che hanno intravisto in me potranno trasformarsi in qualcosa di concreto». Lavoro a trecentosessanta gradi, quello svolto da Hrovatin che ha a disposizione gli stessi preparatori atletici della prima squadra e uno staff medico di primo livello.

«La prima cosa che mi ha colpito arrivando qui- spiega Jack- è la perfetta organizzazione della società. Ti mettono nelle migliori condizioni per lavorare, qui devo pensare solo ad allenarmi e a dare il massimo. Non è facile in un ambiente completamente nuovo considerando anche che non conosco la lingua. Ma sto studiando e pian piano comincio a sentirmi più a mio agio sia in campo che fuori».

Tecnica e potenziamento atletico per tenere botta in un campionato nel quale la componente fisica ha notevole importanza.

«La grande diversità che ho notato in queste prime settimane- conclude Jack- è proprio la differenza di potenziale fisico e di intensità che ho trovato in Germania rispetto all'Italia. Qui si lavora sulla tecnica ma grande attenzione viene data anche allo sviluppo e alla crescita atletica». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il giovane Giacomo Hrovatin è emigrato in Germania

PALLAVOLO

Il Cus punta sull'esperto Seppi «È un ambiente stimolante»

Andrea Triscoli / TRIESTE

Una icona del volley triestino e regionale a guida del Cus rosa: l'importante "novità" di questa stagione, in campo pallavolo femminile, per il Cus Trieste, dopo gli addii di coach Federico Vivona e di Chiara Ripepi, due vere e proprie colonne societarie, accoglie un nuovo timoniere per il campionato di Serie D 2022/2023. Si tratta di Luciano Seppi, espertissimo tecnico triestino che avrà il compito di traghettare nell'avventura del torneo regionale, un gruppo molto giovane, ma comunque di buonissime prospettive. Curriculum ed esperienze di Seppi parlano da soli: l'avvio della carriera di coach nel lontano '78, seguendo soprattutto il settore maschile fino al 2003 con puntate fra Trieste, Monfalcone e Gorizia dove peraltro ha avuto come giocatori campioni inossidabili del calibro di Matej Cernic e Loris Manià. «Poi, - spiega il tecnico ex giallonero - mi sono tuffato nel settore femminile con passaggi fra Oma, Altura e Ronchi dei Legionari fra le altre; negli ultimi otto anni mi sono concentrato parecchio sull'attività giovanile proprio con l'Oma, oltre ad un anno di Serie D, sempre con formazioni piuttosto giovani. Nel tempo, ero stato contattato più volte dalla società universitaria, ma non siamo mai riusciti a concretizzare la cosa. Quest'anno è andata bene e sono decisamente incuriosito ed interessato: si tratta di un ambiente diverso da quello sperimentato fino ad oggi. Trovo comunque persone che conosco da anni, ed un ambiente molto familiare». Parliamo di aspetto sportivo: che cosa ti aspetti? «Al momento attuale non abbiamo ancora le idee chiare perché bisognerà vedere che tipo di squadra avremo a disposizione: non voglio sbilanciarmi finché non inizieremo con le sedute di allenamento. La squadra arriva da un campionato di Serie C difficile, che sicuramente è stato un bel banco di prova ed ora sarà importante verificare come si adatterà alla discesa di una categoria. Personalmente, posso dire di essere stimolato da questa nuova sfida». La società gialloblù di Montecengio, scenderà in campo quest'anno con la formazione di C maschile, e con quella di D rosa, affidata appunto a Seppi. Dopo le due retrocessioni della passata stagione, c'è curiosità e voglia di riscatto in casa Cus, con gli appelli che si stanno susseguendo per il reclutamento degli atleti dopo i numerosi saluti di atleti in ambo le categorie. —



Le ragazze del Cus in serie D saranno guidate da coach Seppi

BASKET SERIE A

Marcius si aggrega a Trieste Ieri sera è atterrato Fayne

TRIESTE

Alexander Marcius, croato classe 1990, è il volto nuovo aggregato alla Pallacanestro Trieste in questo precampionato. Centro di 208 centimetri per 116 chilogrammi, ha giocato in serie A2 con la maglia della Stella Azzurra Roma chiudendo la scorsa stagione con 11,5 punti e 8,8 rimbalzi nei 25 minuti di media giocati a partita. Arriva per aggiungere qualità agli allenamenti in un momento della preparazione in cui la rosa non è ancora al completo e per mettersi a disposizione dello staff tecnico nel corso del ritiro che la squadra sta svolgendo a Lasko. «Ci abbiamo giocato contro ai tempi di Casale - racconta Marco Legovich- e ha fatto l'ultima stagione alla Stella per cui lo conosciamo. Ce lo hanno proposto, è ancora senza squadra per cui molto semplicemente si unisce a noi per poter lavorare con una squadra di serie A tenendosi in forma. In questo momento, in attesa che si completi il nostro roster, le sue esigenze coincidono con le nostre per cui lo abbiamo accolto di buon grado». Una presenza, dunque, solamente temporanea. «Sicuramente un'aggiunta limitata nel tempo - conclude il coach triestino- ma Alexander lo sa: siamo stati chiari con il giocatore». Cominciata domenica, intanto, la settimana di ritiro della Pallacanestro Trieste nella splendida struttura messa a disposizione della squadra da Thermana Lasko, storico sponsor dei biancorossi. Si lavora sulla parte atletica al mattino, alternando sedute coi pesi allo scarico in piscina mentre al pomeriggio trasferimento sul parquet per il classico allenamento tecnico. In questi giorni verrà intensificato il lavoro sul cinque contro cinque per portare, gradatamente, il gruppo biancorosso alla prima amichevole di questa pre season in programma venerdì contro la locale formazione di Lasko. Nel frattempo si attendono notizie circa l'arrivo degli americani che, una volta a Trieste, dovranno sottoporsi alle visite. Phill Fayne è già atterrato ieri sera e la speranza è che anche Gaines possa unirisi al gruppo e a breve, Davis invece dovrebbe arrivare dopo Lasko. La prima uscita nel fine settimana vedrà in campo il nucleo italiano composto da Bossi, Campogrande, Deangeli, Lever e Vildera rinforzato dai giovani e dalla presenza di Pacher e Bartley.

LO. GA.



L'americano Phill Fayne è atterrato ieri sera a Ronchi

FINISCE SENZA RETI IL POSTICIPO DI MARASSI CON LA SAMPDORIA

La Juventus frena a Genova e perde già il treno delle prime

Annullato per fuorigioco un gol di Rabiot e Kostic fallisce il colpo del kappaò
I bianconeri in cerca di soluzioni per l'attacco non si esprimono con continuità

SAMPDORIA	0
JUVENTUS	0

SAMPDORIA (4-1-4-1): Audero, Bereszynski, Ferrari , Colley, Augello(27' st Murru), Vieira(33' st Depaoli), Leris , Sabiri, Rincon (22' st Verre), Djuricic(27' st Villar), Caputo(33' st Quagliarella). All. Giampaolo

JUVENTUS(4-3-3): Perin, Danilo, Rugani, Bremer, Alex Sandro (1' st De Sciglio) McKennie (16' st Miretti), Locatelli (39' st Rovella), Rabiot, Cuadrado(31' st Kean), Vlahovic, Kostic. All.Allegri

Arbitro: Abisso di Palermo

Note: ammoniti: Djuricic, Alex Sandro, Quagliarella, Rovella per gioco scorretto.

Michele Di Branco

Non basta la Juve disordinata ma almeno volitiva del secondo tempo, dopo una brutta prima frazione, a piegare la resistenza della Samp. Lo 0-0 di Marassi è lo specchio delle attuali difficoltà bianconere, in crisi di gioco e ancora a caccia di risorse riparatrici sul mercato. Serata subito in salita per i torinesi: pronti via e la Samp al 7' divora una palla gol enorme. Sabiri serve Leris con un bel passaggio tagliato eludendo l'incerto Bremer ma la punta, a un metro dalla porta, tira addosso a Perin che devia sulla traversa. Blucerchiati indiavolati e Juve che fatica a far gioco. Ci vuole un errore di Augello al 13' per animare i bianconeri: il difensore si fa scippare una palla da Cuadrado che però centra in pieno Audero.

Brutto primo tempo degli uomini di Allegri, salvati dalla traversa all'inizio della gara

Con il passare dei minuti cresce la spinta del neojuventino Kostic che al 22' chiama Audero ad una deviazione sopra la traversa. Partita in equilibrio: la Samp fa densità in mediana e la Juve è costretta a saltare il centrocampo con lanci difficili per l'isolato Vlahovic. Nei bianconeri irretiti dai genovesi (bene Rincon e Djuricic) gli unici spunti arrivano dal frizzante Kostic. Gialli pesanti per Djuricic e Locatelli al 43'.

Si riparte e Allegri manda in campo De Sciglio al posto di Alex Sandro, ammonito nel finale di frazione. Lampi di Vlahovic (tre soli palloni toccati in tutto il primo tempo) al 50': sinistro a lato dopo un buono spunto. Offensiva Samp al 55': Leris svirgola da posizione decentrata e spedisce sul fondo. Rischio enorme per Locatelli che al 57', già ammonito, entra duro su Caputo. Al 61' Allegri sostituisce il disordinato Mc Kennie con Miretti. Al 65' il Var cancella un gol di Rabiot per un netto fuorigioco di Vlahovic a inizio azione. Samp un po' alle corde, Giampaolo al 67' inserisce il fantasista Verre al posto dell'acciaccato Rincon. Altre forze fresche blucerchiate (che difendono intorno al loro leader arretrato Colley) al 72': dentro Villar e Murru per Djuricic e Augello. La Juve, sempre piuttosto lenta, comunque ci prova e Allegri al 77' cerca di dare peso all'attacco: Kean al posto di Cuadrado.

Contromossa di Giampaolo al 78': Quagliarella rileva Caputo. Ultima mossa di Allegri all'84': Rovella in campo per l'opaco Locatelli. Gara spezzettata dai cambi: il disordine la fa da padrone. Proprio Rovella ci prova all'87': tiro alto sopra la traversa. Pericoloso Quagliarella un minuto dopo: pallonetto impreciso sul fondo. Ultimo sussulto in pieno recupero: Audero nega a Kostic, servito da Kean, il colpaccio in extremis. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dusan Vlahovic impegna la difesa della Sampdoria

LA CLASSIFICA

Giallorossi in fuga con Napoli e Inter

Serie A — 2ª giornata

Torino-Lazio	0-0
Udinese-Salernitana	0-0
Inter-Spezia	3-0
Sassuolo-Lecce	1-0
Empoli-Fiorentina	0-0
Napoli-Monza	4-0
Atalanta-Milan	1-1
Bologna-Verona	1-1
Roma-Cremonese	1-0
Sampdoria-Juventus	0-0

Classifica

Napoli, Inter e Roma 6; Milan, Atalanta, Fiorentina, Lazio, Juventus e Torino 4; Spezia e Sassuolo 3; Bologna, Empoli, Salernitana, Verona, Sampdoria e Udinese 1; Cremonese, Lecce, Monza 0.

ALL'OLIMPICO TIMORI PER L'INFORTUNIO DI ZANIOLO

Roma cinica e spuntata Un solo gol vale 3 punti



Il difensore inglese Smalling segna di testa il gol decisivo

ROMA	1
CREMONESE	0

ROMA (3-5-2): Rui Patricio; Mancini, Smalling, Ibanez; Karsdorp (40' st Celik), Cristante, Pellegrini, Spinazzola (27' st Zalewski); Dybala (27' st Matic), Zaniolo (44' pt El Shaarawy); Abraham. All. Mourinho.

CREMONESE (3-4-2-1): Radu; Aiwu (11' st Bianchetti), Chiriches, Lochoshvili (39' st Ciofani); Ghiglione (11' st Baez), Pickel, Ascacibar, Valeri; Zanimacchia (11' st Buonaiuto); Dessers, Okereke (33' st Tsadjout). All. Alvini.

Arbitro: Massimi di Termoli.

Marcatore: nel st 20' Smalling.

ROMA

Come già all'esordio di Salerno, anche in casa contro la Cremonese la Roma vince di misura, per 1-0, davanti a oltre 60 mila spettatori e ottiene il massimo con il punteggio minimo, pur evidenziando di nuovo lacune in fase realizzativa. La squadra gioca, questa volta meno bene del solito anche per merito di un'ottima Cremonese che non rinuncia mai a farsi vedere in avanti, ma concretizza poco scatenando il disappunto di Mourinho, che anche per questo continua a invocare l'arrivo a Trigoria di Belotti.

Intanto, dopo il gol a Salerno di un mediano, Cristante, ieri la "Magica" ha vinto con quello di un difensore, il sempre efficace Smalling, bravo ad impattare di testa su calcio d'angolo. In più ci si mette di nuovo la sfortuna, che dopo l'infortunio di Wijnaldum nell'allenamento di rifinitura, priva i giallorossi anche di Zaniolo, infortunato alla spalla dopo un contrasto. Lussazione e stop per un mese. Quanto alla Cremonese, se avesse pareggiato non avrebbe rubato nulla, essendosi resa più volte insidiosa e avendo sfiorato il pareggio con Dessers, capocannoniere della Conference League arrivato dal Feyenoord e che, cercando di vendicare Tirana, ieri ha colpito una traversa. Promosso anche il discusso portiere Radu, decisivo quando con la punta delle dita ha deviato sopra la traversa una conclusione di El Shaarawy, e bravo a "murare" Dybala ed Abraham.

Per la Roma quindi massimo risultato con il minimo sforzo, due gol segnati, zero subiti e 6 punti, in attesa della grande sfida di sabato prossimo a Torino contro la Juventus. Quella sì che non sarà mai una partita qualunque. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azzurro Yeman Crippa si racconta dopo l'oro e il bronzo

«L'Africa è il segreto del successo Lì si prendono le giuste misure»

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca
INVIATA A MONACO

Dieci anni di lavoro insieme per un oro che nonostante la rimonta Yeman Crippa definisce «sotto controllo». Con l'allenatore Massimo Pegoretti lo costruisce dal 2011 e lo aveva nel mirino agli Europei: «Un sacco di volte sono arrivato dietro, adesso so quando uno in testa è cotto e spera solo di essere raggiunto, il norvegese che ho ripreso nei 10.000 metri stava così». Mentre lui era in stato di grazia.

Come gli altri azzurri medagliati sui 3000 siepi, viene dall'Africa e ha messo radici in Italia, ma ha trovato una sintesi diversa: «La mia storia mi ha dato le motivazioni per non mollare, sono uno dei pochi fortunati ad avere una seconda vita, nel mio caso in Italia e nello sport: faccio una carriera che in Etiopia non avrei avuto, non so che sarebbe stato di me lì. Cerco di non lamentarmi mai. Vivevo in un paese minuscolo dove a uno su un milione capita un futuro».

Pegoretti rivede questo spirito ogni giorno, in ogni singolo lavoro: «La sua virtù è la generosità, in tutto, con amici, famiglia, con l'allenamento in cui non molla mai Ha una determinazione fuori dal normale e non gli ho mai sentito dire "non ce la faccio"». Crippa ha passato l'infanzia in un orfanotrofio in Etiopia, poi è stato adottato da una coppia italiana che ha rimesso insieme la sua casa di origine, fratelli e cugini che per lui hanno tutti lo stesso grado di parentela. «Mek, una sorella e Kalamu, il più grande, sono venuti a Monaco con mio papà, a vedermi. Poi c'è Neka che fa atletica e vive a Modena, Mulu, altra sorella, lavora a Riva del Garda, Gadissa sta a Trieste e fa il barista e una sorella, Elsa, fa avanti e indietro dall'Etiopia. Per lei l'Italia non è diventata un punto stabile, ci lavora e torna in Africa, Asnakech fa la parrucchiera a Milano e tutti mi tifano, hanno ambizioni, quando ci si ritrova insieme al completo è pazzesco».



Yeman Crippa, 25 anni, è nato il Etiopia ed è stato adottato a 5 anni

Crippa è tornato dove tutto è iniziato, ma l'avventura che doveva riconnetterlo a un altro continente lo ha solo riportato al presente: «Ci sono rimasto quasi male, mi aspettavo di essere travolto dalle emozioni invece, che so, sono stato dove giocavo a nascondino e la scintilla non è arrivata mai. Era tutto più piccolo e banale di come ricordavo. Non ci si scorda da dove si viene, ma appartieni al posto dove stai, il passato non mi travolge più».

Pegoretti racconta di altri luoghi, più attuali, densi di sentimenti e di brividi: «La nostra Africa adesso è il Kenya degli altipiani in cui prepariamo le gare. È un ambiente che stimola, andiamo a vivere in un villaggio vicino ai percorsi, in casettine dove i piedi escono dal letto. La turca e la doccia sono in un metro per un metro, però stiamo bene e entriamo in contatto con gli altri».

Sveglia alle 5 del mattino, salita al buio sotto le stelle, «prendiamo il furgone e andiamo in campo che arriva l'alba, lui si butta in mezzo a tanti atleti che per avere il suo benessere devono vincere una Olimpiade e ci si apre il cuore, entriamo in un altro mondo. Il mezzofondo non è facile, disorienta, bisogna prenderci le misure e quello è il posto ideale per farlo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Storie di società

Il Domio e la festa dei 50 anni

STICA GOLD
. - DOMIO 0-3
60' Visintin, 65' Grimal-
...erbaz.
Ginnastica Gold Fassi: Basile, Sinigaglia, Schiller, Saro, Giombetti, Di Bello, Vazzoler, Cancian, Rosso.

FRANCESCO CARDELLA

Dopo lo sfratto il nuovo campo nella zona industriale

Mezzo secolo vissuto nella "terra di mezzo" tra calcio e rate da saldare

Una sede societaria distante dall'Altipiano, lontana anche dal fermento del centro urbano. L'unicità della società Domio di calcio risiede in questo, nell'avvalersi di un impianto posto in una sorta di "terra di mezzo", situato tra la zona industriale ed un lembo del Comune di San Dorligo, in località Mattonaia, nei pressi del vecchio confine con la Slovenia.

È qui, in una periferia particolarmente omaggiata dalla Bora, che si è sviluppata una buona parte della storia di un club che quest'anno festeggia il mezzo secolo di vita, un percorso iniziato, stando agli annali, nella primavera del 1972, con un documento attestato dal notaio triestino Giovanni Tomasi, sottoscritto da 17 soci e denominato "Circolo Sportivo Domio", realtà che avrà come primo presidente Emilio Comari.

L'attività dei primordi si fa subito sentire. Si, perchè i primi passi del Domio parlano non solo dell'iscrizione alla Terza categoria ma soprattutto di una prima semina del vivaio, dando intanto vita ai ranghi del settore Allievi.

La cifra di una politica giovanile resterà uno dei tratti fondamentali del Domio, sviluppata via via nell'arco del primo tratto della sua storia e che troverà poi la sue solide fondamenta grazie all'operato di nomi come Aldo Vidonis, Giorgio Cattonar, Stefano Vivoda e Maurizio Cespa, sino all'attuale responsabile Mauro Marussi.

Il primo "intoppo" matura invece alla metà degli anni '80. Capita infatti che il primo impianto del Circolo Sportivo Domio debba fare i conti con l'incedere della nuova logistica della Grande Viabilità a Trieste. Bisogna insomma sloggiare dal teatro delle origini, un tema che non scoraggia la dirigenza biancoverde, la quale, trascinata da tale Stanislao Radovic, detto "Stanko", trova forze e soprattutto risorse (tecniche, di manovalanza ed economiche) per individuare una alternativa. Insomma, si deve cambiare e si scende leggermente più a Valle, letteralmente, approdando in una zona concessa in appalto dal Comune di San Dorligo e dall'Ente Zona Industriale di Trieste, nell'attuale impianto intitolato alla memoria di Marino Barut, iconico presidente, uno dei fondatori e anima dello sviluppo, scomparso nel 1998: "Marino Barut credeva molto nella valorizzazione del settore giovanile – racconta Salvatore Fichera, storico dirigente del Domio – grazie a lui e nomi fondamentali come Lando Strain, la società è cresciuta e maturata, anche nella forza dell'impianto. Dopo la sua prematura scomparsa, non potevamo fare altro che raccogliere la sua eredità e mantenere vivi i valori societari".


Il Domio attualmente milita in Prima categoria

Il Domio cerca di ritagliarsi anche un posticino nel panorama calcistico della provincia e regione. Lo fa con alcune imprese da bacheca storica, come il doppio balzo di categoria vissuto con Maurizio Sciarrone (prima nel 1999-2000 e poi nel 2015/2016 dalla Prima categoria alla Promozione) ma pure con il salto triplo disegnato dall'allenatore Nicola Lacalamita, quando a metà degli anni 2000 risolleva la prima squadra naufragata in Terza categoria e la porta in Prima, riverniciandola con le forze esclusive, o quasi, dei ranghi giovanili.

Dalle parti di quel impianto mimetizzato nella zona industriale, ne sono passati di nomi eccellenti, anche in veste di allenatori, magari provenienti dagli album della Triestina o dal retaggio professionistico.

Detto dei vari Sciarrone, Lacalamita, Cattonar e Vidonis, la bacheca del cinquantenario ricorda ad esempio il "mago" Michele Di Mauro, Roberto Lenarduzzi, Egidio Ghersetich, Ottavio Vatta, Davor Vitulic, Nino Ludwig, Michele Campo, Gianfranco Varglien. E ancora i Monaro, Tron, Miheli, Claut, Maranzana, Massai, Biloslavo, Quagliarello, Favento, Venturini, Salamone, De Toni, Desco, Umek, Monaro, Ravasini, Cherin, Bagordo, Felluga, Zacchigna, Punis, Krizman, Ravasini, Ronchi e Pugliese; senza scordare persino un ex capitano dell'Unione, Maurizio Costantini, si, la "Roccia", anche egli transitato nel clan biancoverde che soffia sulle 50 candeline. E poi la classe dei presidenti.

Qui il pantheon del Domio, oltre a Comari e Barut, ricorda Ferruccio Mauro, Silvano Brunello, Antonio Bianco, Edy Burolo e l'attuale Pierluigi Sulini, in carica dal 2020: «Guidare il Domio è una grande responsabilità – attesta Sulini – questo nel rispetto dei valori e di coloro che hanno costruito questa importante realtà giunta ai 50 anni. Il mio impegno guarda non solo alla storia – ha aggiunto il presidente del Domio – ma a un futuro che allude al miglioramento dell'impianto, coinvolga sempre più giovani e le stesse famiglie, un punto di forza nella gestione della società».

Calcio, ma non solo. Nell'impianto di Mattonaia, dotato pure dell'immancabile bocciofila, domina anche il tipico ingegno di provincia per dare ossigeno alle casse societarie, sempre sul pezzo per far fronte ai mutui, stipulati per 600.000 € per realizzare i tre campi in erba sintetica (a 11, 7 e 5).

Qui entra in ballo non solo il bar del Circolo ma soprattutto la forza delle sagre, un punto di riferimento per San Dorligo e dintorni, dove poter esorcizzare la calura delle serate di luglio e agosto.

A proposito. Il compleanno speciale del Domio verrà celebrato all'interno di una classica festa, nell'ambito della cerimonia in programma sabato 27 agosto, dalle 17, all'impianto "Barut", serata tuttavia non segnata dal clima della sagra ma allestita soprattutto per rievocare i protagonisti, i propositi e i valori di un cammino cinquantenario, nato e poi sviluppatosi in un campo dell'estrema periferia di Trieste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Andrea Petagna

I PERSONAGGI

Anche Petagna e Calò tra i giocatori nati nel club biancoverde

L'attuale prima squadra della società Domio milita nel campionato di Prima categoria, affidata alle cure del tecnico Maurizio Giacomin.

Il settore giovanile attualmente è strutturato con i ranghi Allievi under 17, Primi Calci e Piccoli Amici, senza contare la nicchia nascente dedicata al calcio femminile in costante espansione. Nella storia del club biancoverde non sono mancati alcuni giocatori approdati poi sulla ribalta della serie A e anche della Nazionale. Tra questi Andrea Petagna, l'attaccante ora al Monza, ex Napoli, Spal, Atalanta e Milan, che mosse i primi passi proprio con le giovanili del Domio e che quando torna a Trieste non rinuncia mai a una visita informale al campo della società nella quale ha cominciato la sua attività sportiva.

Altro calciatore ora professionista che vanta una "culla" al Domio è Giacomo Calò, centrocampista tesserato al Genoa, già in forza al Pordenone, Juve Stabia e Benevento.

FC

Scelti per voi

tvzap



Un sogno per te
RAI 1, 21.25
Emil (**Dennis Mojen**) lavora come comparsa quando si innamora perdutamente della ballerina francese Milou (**Emilia Schüle**). I due sono fatti l`uno per l`altra ma vengono separati con la costruzione del Muro di Berlino il 13 agosto 1961.



Un'ora sola Vi vorrei
RAI 2, 21.20
Rivediamo una puntata dello Show di **Enrico Brignano.** Monologhi graffianti ed esilaranti di satira di costume, un`analisi divertente dei fatti della settimana e dei loro effetti sulla gente comune.



Filorosso
RAI 3, 21.20
Programma di attualità condotto da **Giorgio Zanchini e Roberta Rei**. Ospiti, reportage dall`Italia e dall`estero, per snodare un racconto che intreccerà informazione, Storia e storie.



Controcorrente Speciale
RETE 4, 21.20
Nuovo appuntamento con il programma di informazione, a cura di VideoNews, che si occupa di politica e dei principali casi di cronaca e attualità. Alla conduzione **Veronica Gentili**.



Buongiorno papà
CANALE 5, 21.20
Andrea (**Raoul Bova**), single devoto soprattutto alla carriera, ritiene fondamentali divertimento e avventure. Poi un giorno la diciassettenne Layla si presenta alla sua porta sostenendo di essere sua figlia.

monti casa
dal 1831 esperienza e passione per i nostri prodotti
SCONTI FINO AL 50%
verdissima IMEC BOSSI PALADINI JULIPET BOTTARO CALIDA PEROFIL
MODA MARE - COSTUMI - TELI MARE - PIGIAMI
BIANCHERIA PER LA CASA - INTIMO UOMO E DONNA
monti@monticasa.com - Tel. 040638280
Via Mazzini 27/A TRIESTE

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo 11 Serie Tv
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Un sogno per te Film Drammatico ('19)
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Parigi può attendere Film Commedia ('16)
1.25 RaiNews24 Attualità
2.00 Italia: viaggio nella bellezza Documentari

RAI 2
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Sicilia Film Commedia ('13)
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.45 Castle Serie Tv
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.50 Meteo 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Un'ora sola Vi vorrei Spettacolo
22.45 Help - Ho un dubbio Lifestyle
23.50 Il molo rosso Serie Tv

RAI 3
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Ossi di Seppia - Il rumore della memoria Serie Tv
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.45 Overland 22 Documentari
17.45 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 La Gioia della Musica Spettacolo
20.50 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
21.20 Filorosso Attualità
23.25 O anche no Documentari

RETE 4
6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att
16.45 Una pistola per Ringo Film Western ('65)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Controcorrente Speciale Attualità
23.25 Lo squalo 3 Film Avventura ('83)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
16.45 Inga Lindstrom - Sven, Amore Mio (1ª Tv) Film Drammatico ('21)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Buongiorno papà Film Commedia ('13)
23.40 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni Animati
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni Animati
15.20 I Griffin Cartoni Animati
15.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.45 Benfica - Dinamo Kiev Calcio
23.00 Champions League Live Calcio
23.35 Annabelle 3 Film Horror ('19)
1.25 Lucifer Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
23.15 Cloud Atlas Film Avventura ('12)
2.30 L'aria che tira - Estate Attualità
4.30 Omnibus - Dibattito Attualità

TV8
15.45 Un amore per sempre Film Commedia ('21)
17.30 Miscela d'amore Film Commedia ('16)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
21.30 Nel cuore della tempesta Film Avventura ('09)
23.30 Le ultime ore della Terra Film Fantascienza ('11)

NOVE
17.50 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.30 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)
1.45 Border Security: niente da dichiarare Documentari

20 — 20
14.05 The 100 Serie Tv
15.40 iZombie Serie Tv
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 The Divergent Series: Insurgent Film Fantascienza ('15)
23.35 Pressing-Venti In Rete Calcio
0.05 Magazine Champions League 2023 Attualità

RAI 4 — 21
14.10 Il furore della Cina colpisce ancora Film Azione ('71)
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.05 Just for Laughs Spettacolo
18.25 Ransom Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Sleight - Magia Film Azione ('16)
22.50 Identità Film Thriller ('03)

IRIS — 22
13.30 Breakfast Club Film Commedia ('85)
15.25 Gambit Film Commedia ('12)
17.15 That's amore! Due improbabili seduttori Film Commedia ('95)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La conquista del West Film Western ('62)
0.05 Lo sperone nudo Film Western ('53)

RAI 5 — 23
18.10 Museo Italia Documentari
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Collezionisti cinesi, il potere dell'arte Documentari
20.15 Prossima fermata, America Documentari
21.15 Il peccato - Il furore di Michelangelo Film Biografico ('19)
23.30 Jaco, The Film Film Documentario

RAI MOVIE — 24
12.20 Quel maledetto ponte sull'Elba Film Guerra ('69)
14.00 I comanceros Film Western ('61)
16.05 La furia dei barbari Film Avventura ('60)
17.35 Sangue sulla luna Film Western ('48)
19.15 Cerasella Film Commedia ('59)
21.10 Noah Film Drammatico ('14)
23.35 Silence Film Drammatico ('16)

RAI PREMIUM — 25
14.40 Doc Martin Serie Tv
15.30 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.35 Butta la luna Serie Tv
17.30 Linda e il Brigadiere Serie Tv
19.20 Pezzi unici Fiction
21.20 Il Commissario Ricciardi Serie Tv
23.20 Un amore fuori rotta Film Commedia ('18)
1.10 L'isola Serie Tv
2.40 30 caffè per innamorarsi Film Commedia ('18)

CIELO — 26
17.45 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Lifestyle
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Butter Film Commedia ('11)
23.15 Avere vent'anni Film Erotico ('78)

TWENTYSEVEN — 27
14.40 Hazzard Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 Tammy Film Commedia ('14)
23.10 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
1.05 Shameless Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 Hazzard Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Il tormento e l'estasi Film Biografico ('65)
23.15 Meeting di Rimini Attualità

LA7 D — 29
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lifestyle
21.20 Lie to me Serie Tv
0.40 La cucina di Sonia Lifestyle
1.10 La Mala Educaxxxion Attualità
2.35 I menù di Benedetta Lifestyle
5.10 In cucina con Vissani Lifestyle

LA 5 — 30
14.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
15.45 Riverdale (1ª Tv) Serie Tv
16.45 I cerchi nell'acqua Serie Tv
18.55 L'onore e il rispetto Serie Tv
21.10 Yoga Radio Bruno Estate Spettacolo
23.50 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
0.45 Legacies (1ª Tv) Serie Tv
1.45 I cerchi nell'acqua Serie Tv
3.20 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela

REAL TIME — 31
12.50 Catfish: False Identità Serie Tv
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.40 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 L'amore non ha età (1ª Tv) Lifestyle
23.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO — 38
10.40 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.55 Alice Nevers - Professione Giudice Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Vera Serie Tv
1.05 Profiling Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Colombo Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Harrow Serie Tv
22.05 Harrow Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 The mentalist Serie Tv
2.35 Training Day Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Gone Serie Tv

DMAX — 52
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv) Lifestyle
15.50 River Monsters: World Tour Documentari
17.40 Ai confini della civiltà Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Questo strano mondo Attualità
22.20 Questo strano mondo Attualità
23.15 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling

RAI3 BIS
La programmazione regionale propone, per "La television par furlan", alle **14.20** il cartone animato "Tip il surisin: Intal laboratori di papà" Alle 21.20 "Sunsator –A torzeon te musiche furlane: Fabian Riz", di M. Garlatti-Costa.

RADIO 1

RADIO 1
15.05 Radio1 box estate
17.05 La radio in comune
18.35 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Radio1 All Music

DEEJAY
7.00 I Vitiello
10.00 Rudy Zerbi
13.00 Il Best dell'Anno
14.00 Andrea e Michele
17.00 Gianluca Gazzoli
20.00 One Podcast

RADIO 2
12.00 Radio2 Hits
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 Radio2 Hits
20.00 Sere d'estate
24.00 Radio2 Hits

CAPITAL
14.00 Capital Hall of Fame con Beppe Denitto
17.00 Cose che Capital con Betty Senatore
20.00 Capital Classic
24.00 Capital Gold

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama - Festival dei festival: I Concerti Estivi al Concertgebouw
22.30 Radio3 suite - Festival dei festival

M20
9.00 Patrizia Prinzivalli
12.00 Claves
15.00 Marlen
17.00 Vittoria Hyde
20.00 M20 Hot Summer
23.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 The Boxer Film Sky Cinema Drama
17.15 Arma letale 2 Film Sky Cinema Collection
17.15 La talpa Film Sky Cinema Suspense
17.25 La brava moglie Film Sky Cinema Romance
17.40 Anche se è Amore non si vede Film Sky Cinema Comedy
18.15 Elfkins - Missione Best Bakery Film Sky Cinema Family
18.25 Bastardi senza gloria Film Sky Cinema Action
18.45 Il Codice Da Vinci Film Sky Cinema Uno
18.50 Le ali della libertà Film Sky Cinema Due
19.00 Uno di noi Film Sky Cinema Drama
19.15 Fuori controllo Film Sky Cinema Collection
19.20 La fidanzata di papà Film Sky Cinema Comedy
19.20 Il quiz dell'amore Film Sky Cinema Romance
19.25 Duel Film Sky Cinema Suspense
19.35 Vampiretto Film Sky Cinema Family
21.00 Fury Film Sky Cinema Action
21.00 I poliziotti di riserva Film Sky Cinema Comedy
21.00 Dogman Film Sky Cinema Drama
21.00 Ragazze nel pallone Film Sky Cinema Family
21.00 Sai che c'è di nuovo? Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera TG R F.V.G.
14.20 Curiosità istriane Il Museo di Capodistria
14.25 L'universo e' ... replay
15.00 Slovenia magazine
15.25 Artevisione magazine
15.50 Le parole piu' belle
16.20 Itinerari collezione
16.55 Mediterraneo
17.25 Amare, fare, abitare
18.00 Programma in lingua slovena na sončni strani, dokumentarno informativna oddaja
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Tuttoggi scuola
20.15 SHAKER
21.10 Tuttoggi II edizione
21.25 Una vita, una storia Pippo Rota
22.25 Folkest 2021 Spilimbergo in festa

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
06.30 MACETE ... IL MEGLIO ....
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.10 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.00 COOK ACCADEMY
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.05 ZANZEGA
22.30 IN VIAGGIO
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE ... IL MEGLIO ....

TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 TELEANTENNA NOTIZIE
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 TELEANTENNA ESTATE LIVE – Dalle piazza del Fvg
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.10 I MITICI DI TELEANTENNANIGHT LINE NEWS

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr Fvg; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.19** A tutto bit: Il Metaverso. Anna e Moz. I prati stabili; **14** Pomeriggio estate; **15** Gr Fvg; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16** Sconfinamenti: iPresentiamo il libro "Cartolina dalla fossa. Diario di Srebrenica", di Emir Suljagić.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Primo turno: Magazine del mattino; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: In studio Danijel Malalan e Romeo Grebenšek; **10** Notiziario; **10.10** Primo turno:Zagoreli, zelo poletna oddaja – a cura di Jasmina Gruden e Ilija Ota; **11** STUDIO D ESTIVO; **12.59** Segnale orario; **13** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Terzo turno; **14** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Boris Pahor: LA CITTA' NEL GOLFO - 15 pt; **18** Parliamo di musica; **18.59** Segnale orario; **19** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



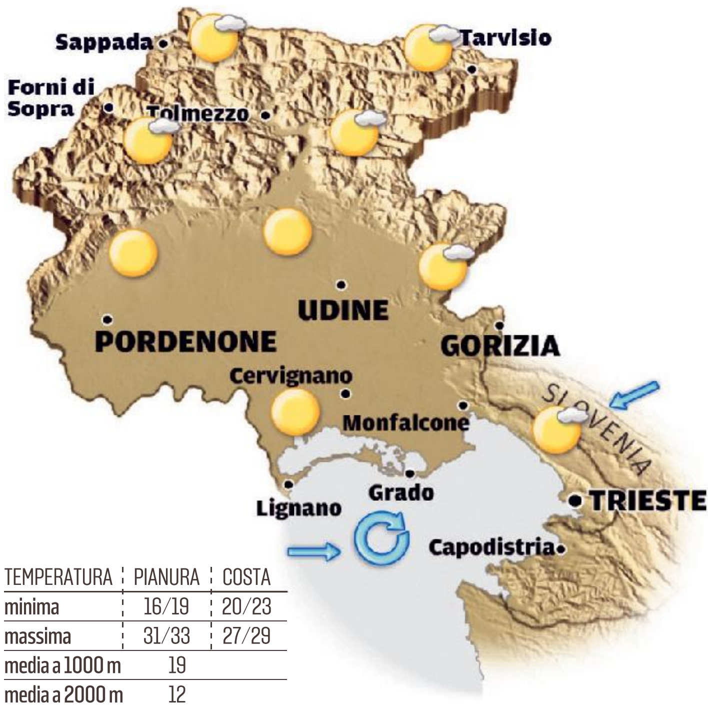
OGGI IN FVG



Di notte e in mattinata cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con temperature minime in aumento in pianura e nelle valli, Borino sulla costa; non si può escludere qualche pioggia molto debole. Dal pomeriggio nuvolosità variabile o cielo localmente poco nuvoloso per il graduale prevalere delle schiarite. Temperature massime in calo. Previsione in parte incerta.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	20/22	22/24
massima	26/29	26/29
media a 1000 m	18	
media a 2000 m	11	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno o poco nuvoloso su tutta la regione con temperature massime in aumento. Venti in prevalenza di brezza, ma sulla costa di notte e al mattino avremo Borino e di giorno vento in genere da ovest moderato che limiterà il riscaldamento pomeridiano.

Tendenza: cielo sereno o poco nuvoloso con temperature di qualche grado oltre la norma del periodo. Da venerdì, sui monti, sarà possibile qualche rovescio pomeridiano.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	31/33	27/29
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,0	26,4	58 %	18 km/h
Monfalcone	19,0	29,0	43 %	13 km/h
Gorizia	14,6	29,7	42 %	25 km/h
Udine	17,7	30,5	30 %	21 km/h
Grado	20,2	26,3	70 %	23 km/h
Cervignano	18,0	30,0	41 %	14 km/h
Pordenone	16,8	31,1	28 %	19 km/h
Tarvisio	8,6	23,1	32 %	25 km/h
Lignano	21,5	28,0	66 %	27 km/h
Gemona	14,0	29,0	30 %	6,0 km/h
Tolmezzo	15,4	31,2	28 %	20 km/h
Forni di Sopra	13,1	25,4	37 %	21 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	25,3	0,03 m
Monfalcone	calmo	24,5	0,05 m
Grado	calmo	25,5	0,07 m
Lignano	calmo	25,7	0,17 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	14	26
Atene	25	31
Belgrado	18	23
Berlino	17	24
Bruxelles	17	28
Budapest	18	23
Copenaghen	16	23
Ginevra	13	27
Lisbona	17	32
Londra	17	23
Lubiana	13	21
Madrid	23	34
Mosca	18	29
Parigi	19	29
Praga	14	17
Varsavia	19	27
Vienna	14	17
Zagabria	16	20

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	12	31
Bari	20	28
Bologna	18	32
Bolzano	15	32
Cagliari	21	32
Firenze	17	33
Genova	22	28
L'Aquila	11	26
Milano	19	33
Napoli	21	31
Palermo	22	31
R. Calabria	22	28
Roma	19	32
Torino	17	32
Venezia	20	29

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: cieli sereni o poco nuvolosi salvo maggiori addensamenti sul Triveneto e al pomeriggio anche sulle Alpi occidentali.
Centro: nubi irregolari tra Appennino e Adriatiche con acquazzoni tra Abruzzo e Lazio; più soleggiato in Toscana.
Sud: instabile con rovesci e temporali sparsi, localmente anche intensi tra Campania, Calabria e Sicilia ionica, fin sulle coste.

DOMANI
Nord: tempo stabile con cieli poco nuvolosi, salvo modesti addensamenti cumuliformi.
Centro: poco o parzialmente nuvoloso.
Sud: ancora instabile con acquazzoni e temporali sparsi.

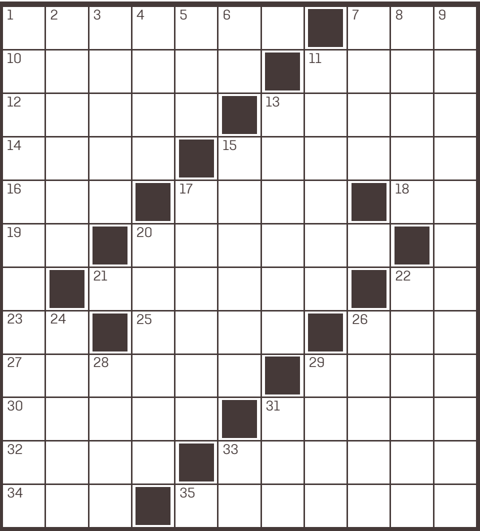
DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Antonio filosofo - **7** Ente supremo - **10** Gesti, atti - **11** Il ciel l'aiuta se è contento - **12** Circuito da corsa - **13** La Hilton del jet set - **14** Studiato atteggiamento - **15** Non liscia - **16** La Repubblica di Salò (sigla) - **17** Privo di compagnia - **18** Errata Corrige - **19** Di peso... pari - **20** Si usa per scavare - **21** Veloce dromedario - **22** Lo scienziato Hawking (iniz.) - **23** Iniziali di Vivaldi - **25** Sono così certe stelle - **26** Esclude ogni eventualità - **27** Pan di serpe - **29** Un punto di approdo - **30** Federico García poeta spagnolo - **31** Vino del Nordest - **32** È detto anche ischio - **33** Lo uccise Caserio - **34** Il bronzo di Cicerone - **35** Tifoso di una squadra ligure.

VERTICALI: 1 Danno per vendetta - **2** Non fa niente! - **3** Il diminutivo di Elisabetta di Baviera, che fu imperatrice d'Austria - **4** Un... poetico fango - **5** La Seidel narratrice - **6** Il Nicaragua nei domini di primo livello - **7** Difficili, faticosi - **8** Osso che sostiene la laringe - **9** Peluche - **11** Neri e verza dall'ortolano - **13** Eliminare lo sporco - **15** Uno dei due fiumi di Lione - **17** Il deserto subtropicale più esteso al mondo - **20** Altro nome del Garda - **22** Il bar del far west - **24** Sia fiori che strumenti musicali - **26** La Lisa dipinta da Leonardo - **28** Una ceramica dura e resistente - **29** Joan, artista catalano della corrente surrealista - **31** Peter che vola e che non vuole crescere - **33** Il cerio nelle formule.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4 
Riuscite a muovervi bene e a concludere parecchio. Ma non caricatevi troppo per la serata, tenderete ad essere più irritabili. Un progetto importante sta per concretizzarsi.

TORO 21/4 - 20/5 
La vostra idea è eccellente, ma prima di agire dovrete trovare i collaboratori più adatti. Occasioni sentimentali numerose e interessanti. Non montatevi troppo la testa.

GEMELLI 21/5 - 21/6 
Le vostre risorse economiche miglioreranno grazie a risparmi, a piccoli investimenti e a discrete entrate di denaro dovute a qualche lavoretto extra. Una bella serata.

CANCRO 22/6 - 22/7 
L'odierna posizione degli astri avrà influssi positivi sulla vostra attività. Avrete incontri stimolanti e potrete avviare qualche nuova iniziativa. Accettate un invito serale.

LEONE 23/7 - 23/8 
Influssi benevoli sulla salute e per l'attività sportiva. I rapporti di lavoro saranno sereni e costruttivi. Per alcuni c'è la possibilità di qualche guadagno extra. Serata allegra.

VERGINE 24/8 - 22/9 
Avrete molte idee e tanta energia per realizzare alcuni progetti. Potrete inoltre contare su appoggi, riconoscimenti. Forse dovrete fare un viaggio di lavoro.

BILANCIA 23/9 - 22/10 
Riesaminate con calma tutti i progetti di lavoro prima di vararli e noterete che c'era bisogno di qualche ritocco. Limitatevi soltanto alle cose importanti. Non dite bugie.

SCORPIONE 23/10 - 22/11 
Nella scelta della linea di condotta da adottare agite con l'accordo dei colleghi. Per la sera è previsto un incontro molto impegnativo che non può essere rinviato.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12 
Vi darete da fare per favorire un accordo fra due colleghi. La vostra razionalità vi impedirà di abbandonarvi con trasporto e fiducia alle gioie dell'amore. Più riposo.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1 
Dovreste sentirvi molto disponibili e anche capaci di dare una mano a chi ne ha bisogno. Avete sempre molto fascino personale e grandi capacità persuasive. Allegria.

ACQUARIO 21/1 - 19/2 
Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

PESCI 20/2 - 20/3 
Non permettete che i problemi personali possano compromettere la situazione professionale. Frenate qual certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

IL MIO MERCATINO

VENDI CIO CHE NON USI PIÙ
COMPRA CIÒ CHE PUOI ANCORA USARE
450 MQ, AMPIO PARCHEGGIO
VASTA ESPOSIZIONE TRA MOBILI,
OGGETTISTICA, VINTAGE

Via Olivetti, 38 - VILLA VICENTINA, FIUMICELLO
Tel. 377.9500779 - *Aperti no stop 7 su 7*



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 22 agosto 2022 è stata di 15.380 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

NSD s.r.l Serramenti



TENDE DA SOLE, PERGOLATI E BIOCLIMATICHE

50% DETRAZIONE FISCALE E SCONTO IN FATTURA

Design moderno, armonico e funzionale, strutture eleganti e minimali, effetti scenografici, semplicità e particolarità garantiscono la massima fruibilità degli spazi outdoor che caratterizzano tutte le Tende da sole di BT Group. nel quale, l'innovazione e la crescita costante, sono orientati a mantenere intatta la fiducia dei clienti.

Via Flavia, 5 – Trieste

040-2456150 - 3356600977 - info@nsdsrl.it - www.nsdsrl.it